



CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI
IL PRESIDENTE

Roma d. 8. 53

Caso Calamandrei - Affendo con
molto piacere della sua nomina a
Presidente del Sindacato Avvocati.
Ti scuro per il nostro codice.
nella furia d'impulsi di questi
giorni tutti hanno parlato mol-
to coraggioso oggi, ma soltanto
dopo che qualcuno e precisamente
che ti scrive ha saputo affrontare
il 20 volte il problema d'efficacia
ne determinando le condizioni obiet-
tive per la riduzione che si e'
molto dopo! si e' parlato di
d'impulsi anche codice.

Tu che mi sei stato il più vicino
a questo lavoro che mi e' il
più caro di tutta la mia vita,

hai in quel preambolo d.
giudiziale e tutti abbiano lavorato
alla riforma di Codicis e quel
usuisse io allora dovevo cercare
per impedire alla faccenda di entrare
e interferire con questo lavoro.

Avrebbe veramente un peccato de
avere questo andare perduto se
perché qualche avvocato col
scelta del fascismo e due ucr
fascismo impedisce di farlo inter-
nare al punto da dove il nodo
Ma tutto ci si era e partito.

Solo per questo ti dico,
difficili, ti prego, il nostro
Codice, che è buono, che era
ormai accettato dalla massa.
Ti dirò, come Calamandrei;
ogni bene. Que aff. b
Dinefrant.

111
Copia di lettera di Grandi (l'originale è fra i documenti del manoscritto del diario) indicata a pag. 91 del dattiloscritto (?).

Roma, 4-8-43

Caro Calamandrei. Apprendo con molto piacere della tua nomina a Presidente del sindacato Avvocati. Ti scrivo per il nostro Codice. Nella furia distruttiva di questi giorni (tutti hanno trovato molto coraggio oggi, ma soltanto dopo che qualcuno e precisamente chi ti scrive ha saputo affrontare il 24 notte il plotone d'esecuzione determinando le condizioni obiettive per la situazione che si è svolta dopo!) si è parlato di distruggere anche i Codici.

Tu che mi sei stato il più vicino in questo lavoro che mi è il più caro di tutta la mia vita sai su quali presupposti di spirituale libertà abbiamo lavorato alla riforma dei codici e quale resistenze io abbia dovuto vincere per impedire alla fazione di entrare e interferire con questo lavoro.

Sarebbe veramente un peccato che anche questo andasse perduto solo perchè qualche avvocato colla scusa che fascismo e che non fascismo intende di fatto ritornare al punto da dove il nostro maestro Chiovenda è partito.

Solo per questo ti scrivo, difendi, ti prego, il nostro Codice, che è buono, che era ormai accettato dalla massa.

Ti auguro, caro Calamandrei, ogni bene.

Tuo aff.mo f° Dino Grandi.

1942

9 gennaio (Poveromo)

Il giorno dell'Epifania è arrivato qui improvvisamente il buon Vigni, per avvertirmi che il Bar-gello, nel numero del 4 corr. ha un articolo di fondo intitolato "Giù la, maschera, messeri!" in cui denunciando la Settimana cattolica di cui è animatore La Pira come una manifestazione di anti-fascismo ("giudariano"), indica gli ispiratori di essa in sei persone pericolose che sarebbero: Finzi, io, Cugia (!), Calasso, Zoli e l'avv. Paganelli. Vigni mi ha portato l'articolo, per sentire se credevo opportuno far qualcosa per protestare contro questa denuncia, che, a termini di legge sarebbe una vera e propria diffamazione, indirizzata a esporre i denunziati all'odio pubblico. Per parte mia ho deciso di non far niente: delle autorità non ci si può fidare, che sono esse stesse le ispiratrici della diffamazione. E devo ringraziare l'autore dell'articolo di avermi considerato come coinvolto in un'associazione così innocua (di cattolici e di ebrei, io che non sono nè cattolico nè ebreo): collo stesso fondamento avrebbe potuto pubblicamente denunciarmi come facente parte dell'associazione che ruba le biciclette o che fa il commercio delle tessere annonarie. Autore dell'articolo, (che è certamente qualcuno dell'ambiente universitario, anzi della facoltà giuridica) si ritiene che sia o quel fesso del segretario Alburno, o un laureato, beneficato da La Pira e spia, che si chiama Bertolini.

Ultima facezia: domanda un passante a un vetturino fermo: Libero? - No, italiano.

Pancrazi, che ieri fu qui per mezz'ora re-

SI

Handwritten scribbles and symbols, including boxes and lines.

che ogni tanto va là a sciare - si fanno fare i lavori dagli artigiani locali, e poi non pagano i conti: sostengono che sia pagamento sufficiente l'onore di farsi servire.

Giornate di richiami, c'è la chiamata del '22: e per cartoline ^{le} di tutte le classi dopo il 1909. Anche Giorgio Vigni richiamato.- Donna Carolina, di cui sopra, ha detto anche che M. ^{Munelini} ~~Ve~~ è grasso e pletorico: temono che finisca di un coccolone, come quel sant'uomo di Arnaldo.

Sento ora alla radio che a Londra si è costituito un tribunale internazionale per preparare l'istruttoria contro i traditori e i collaboratori alla Quisling, e contro le atrocità tedesche: perchè non si comincia a preparare in Italia un tribunale segreto contro i fascisti criminali, ~~ma~~ da far arrestare e giudicare appena verrà il crollo?

12 gennaio (Firenze)-

Mi viene in mente che l'ing. Lazzoni, al Poveromo, ha raccontato una frase dettagli, mentre era artigliere a Pisa fino a pochi giorni fa, da un tenente che gli faceva la morale:

"Ricordatevi che il capitano per voi è Dio; il colonnello poi... è il fato" (concezione preeschileia: quando si riteneva che anche gli dei fossero soggetti al fato).

13 gennaio-

Pancrazi mi ha raccontato che a Napoli circola questa storiella: decorato di medaglia d'oro il milite della difesa antiaerea con questa moti-

vazione:- "dopo aver esaurito tutte le munizioni continuava a sparare facendo pum pum colla bocca, ottenendone lo stesso effetto".

Pancrazi mi dice anche che a Roma e a Milano, nel giornalismo, si comincia a notare un movimento di fuga generale, per cui i più in vista cercano di abbandonare i posti di comando, per svignarsela a tempo. Si preparano tipografie e redazioni di giornali per il dopo. A Roma c'è una corrente di giovani repubblicani, che pensano a una presidenza di Croce.- Borelli, dir^{to} del Corriere, dice: "Mah! si potrebbe anche vincere...".

Chianini mi venne a raccontare uno strano episodio. Qualche giorno fa Malavasi, che mai aveva avuto il coraggio di andare nel suo studio per paura di compromettersi, gli ha telefonato di volerlo andare a trovare. Ci andò: gli disse che sapendo la sua amicizia per me, lo pregava di dirmi che in Prefettura erano tutti dolenti della mia designazione sul Bargello: "non che il prefetto mi abbia dato un incarico ufficiale; ma insomma avrebbe piacere che il prof. Cal^o lo sapesse...".

Pare dunque che l'articolo sia stato ~~xipaxx~~ ~~xxxx~~ ispirato dal Min^o ^{to della} Propaganda contro i cattolici: che l'Arcivescovo ne abbia riferito a Maglione, e quindi al Papa. Che l'autore dell'articolo sia il federale in persona, il quale sarebbe in procinto di esser cacciato.

Circolano insistenti voci di revisione di tutti i riformati dal 1901; di mobilitazione dal '90.

4 febbraio-

L'episodio del Bargello è finito nel nulla. Finzi, Calasso, La Pira hanno parlato col prefetto, che li ha pregati di considerare l'articolo come non scritto e di non pensarci più. Ha poi pregato La Pira di scrivere una lettera al segretario federale, per dirgli che le conferenze sono state fatte senza intenzione antifascista. La Pira infatti ha scritto una lettera affermando che la conversione dei miscredenti è un dovere del cattolico, e citando S. Agostino, il quale dice che è meglio conquistare un uomo che un impero. Allora è stato chiamato al fascio. Gli hanno detto: un uomo? A chi si vuol alludere?...- A me, a Lei, a chiunque non creda - ha detto La Pira. E nel lasciarlo gli ha attaccato al distintivo una medagliina di Lourdes (Qualche tempo fa La Pira fu invitato a montar la guardia alle urne di Santa Croce- Sì, ma senza moschetto: io davanti ai morti recito il rosario...- E' stato cacciato via malamente:- La vada via, la vada via...!).

A Roma Franco ha saputo da un suo amico fascista che sul caso di Firenze c'era una inchiesta alla Segreteria del partito: ma, gli ha detto, per tuo padre non c'è da temere perchè l'inchiesta è in mano di persona che gli è amica, Mezzasoma (chi era costui?).

Arresti di Pippo Codignola, Ramat, Enriques, Francovich e altri giovani: per denuncia pare di un tal Masina ^{in carcere} che era in relazione con loro.

Sotto il francobollo dove si vedono ^{per} Hi di fronte a ^{Mussolini} M., è stato scritto: Reo confesso. Infatti ^{Mussolini} M. è sempre più tale. I suoi ordini, che tutti

figurati di prender sul serio, son presi a gabbo con opportuni raggiri. La disposizione secondo cui i magistrati non possono esser promossi se sono scapoli, è stata abrogata per quelli richiamati: e allora si fanno richiamare dalla Croce Rossa o dall'Ordine di Malta, e sono promossi. Per particolari domandare al giudice Zani.

1° marzo 1942-

Nelle settimane durante le quali questo diario è rimasto interrotto, mentre la situazione generale della guerra è apparentemente statica, ci sono state diverse novità di piccola politica interna.

Sono stati arrestati qui a Firenze circa un mese fa, e sono tuttora "fermati" alle Murate, il prof. Ramat, il prof. Francovich, Tristano Codignola, Enriques-Agnoletti, e altri più giovani: pare anche un operaio di Vallecchi, Niccoli. In un secondo momento, dopo una settimana dall'arresto dei primi, sono stati arrestati a Roma e a Perugia, e portati qui, Calogero e Capitini. Da quel poco che si è potuto sapere dopo un mese di interrogatori, da cui solo qualche accenno è potuto trapelare fuori, pare che a questi arresti abbiano portato due ^{confidenti} ~~confluenti~~ (è una ricostruzione mia, ma mi par verosimile).

Da molto tempo qualcuno doveva aver presentato all'Ovra (pare che sia lo pseudò letterato Dino Terra) una denuncia contro gli autori di un manifesto dattilografato, di intonazione liberal-socialista, di cui il denunciatore era riuscito non si sa come a procurarsi una copia, e che, come possibili autori di questo manifesto, il

denunciatore avesse fatto i nomi di Calogero e di Capitini. La polizia centrale non aveva creduto di prender provvedimenti in base a questa sola denuncia: e l'aveva tenuta in riserva.

Intanto qui a Firenze (queste informazioni l'ha date il Questore al Provveditore Sgroi, che l'ha riferite a Russo) la polizia aveva avuto ordine di far degli arresti di assaggio tra gli studenti, per rintracciare organizzazioni comuniste e anche, pare, i fili di una certa tendenza di fascisti "puri", che vorrebbero abbattere il regime attuale e instaurare in Italia il nazismo (1). Fatti alcuni arresti a tale scopo, pare che uno degli arrestati, per scagionarsi dall'accusa di comunismo, abbia detto che egli era liberale e abbia, a prova di ciò, rivelato di aver preso parte a qualche riunione: di qui gli arresti di Ramat e c. ... Quanto ci sia di serio nelle risultanze degli interrogatori non si sa: il Questore in un primo momento ha detto che i risultati erano negativi, ma che Ramat non era riuscito a spiegare l'esistenza presso di lui di non so che foglio. Pare che le indagini siano indirizzate a ritrovare quale sia la macchina da scrivere da cui è uscito il manifesto in mano dell'Ovra; ma non l'hanno trovata. Gentile è andato da Senise, il quale gli avrebbe detto che in quel manifesto ci sono affermazioni repubblicane, che potrebbero far pensare a un complotto; ma che per ora non è provato che autori del manifesto e del complotto siano quei "caposcarichi" su cui son caduti i sospetti: e gli ha menzionato Calogero e Ragghianti. Pare che nei primi interrogatori abbiano domandato anche, agli studenti

arrestati, se conoscevano il prof. Ciampini e il prof. Biondi. Il più pessimista tra tutti gli arrestati pare Enriques: il quale ha fatto capire che la sua posizione è più grave perchè è accusato di aver avuto rapporti con operai. Tutti si portano benissimo: ho letto le lettere di Calogero alla signora, che sono di una serenità esemplare. E' veramente un carattere solido, di cui in questa circostanza si vede l'altezza. Russo è agitatissimo, specialmente per l'arresto di Calogero. I colleghi pisani, specialmente Carlini, hanno cominciato a mettere in giro voci contro Calogero, affermando che gli è stato trovato un manifesto con una lista ministeriale già fatta, con lui presidente (!). Carlini ha detto che ~~se~~ anche ^{se} verrà assolto da ogni imputazione, non dovrà far più lezione. Il rettore Biggini, in treno, andava di vagone in vagone a annunciare alle studentesse l'arresto del prof. Calogero. Pare che invece a Roma Volpicelli sia andato da Bottai a parlare favorevolmente di Calogero: la cui unica sofferenza, in prigione, è quella di non poter scrivere. Ammirevole la signora.

Anche di me è corsa voce che ero stato arrestato: ne parlavano a Pisa, a Roma, a Milano, a Padova, a Venezia. A Padova pare che la voce sia stata portata dall'editore Milani. Qui, tra la magistratura, la voce è stata portata dal sottosegretario Putzoldi, che venuto il 14 febbraio a fare una conferenza sui codici ha domandato, al banchetto che gli hanno dato, se era vero che io ero stato arrestato. La mattina dopo la cosa mi è stata riferita da Querci, che subito è stato mandato a chiamare dal procuratore del re De San-

tis perchè me la riferisse in segretezza: e qualche giorno dopo Vigni è stato chiamato da Marri, avvocato generale ~~della~~ Corte, che gli ha fatto la stessa domanda, e gli ha detto: "quella notizia data a metà del banchetto ci ha guastato tutto il gusto del mangiare..."

L'articolo sul Bargello, nonostante che la Prefettura abbia disposto perchè tutto finisse lì (Malavasi me l'ha ripetuto alla bibl^{ica} filosofica), ha avuto un seguito presso il sindacato degli avvocati: il Puccioni ha proposto che io e Zoli siamo cancellati dall'albo per indegnità politica: il Billi ha aderito alla proposta dicendo che se il sindacato non avesse preso tale iniziativa avrebbe dato prova di connivenza coi "bigi". Anche De Giovanni ha approvato... allora Carli ha fatto notare che trattandosi di addebiti politici non poteva il sindacato muoversi se l'autorità politica (Prefettura) stava ferma. La Prefettura è complice degli antifascisti, ha detto Puccioni. E poi, ha continuato Carli, c'è una procedura, un'istruttoria, bisognerà interrogarli, lasciar che si difendano....- Di fronte a queste obiezioni hanno deciso di non insistere. Si noti che Billi mi pregò recentemente di difendere la sua moglie in una causa personale il che feci, naturalmente gratis; e che De Giovanni fino a ieri mi ha pregato di aiutarlo a far le conferenze per il c.p.c. ^{codice di procedura civile.} Di tutto questo, alla Filosofica, ho avuto occasione di informare Malavasi: il quale mi ha detto che il prefetto, arrabbiatissimo, ha fatto a Puccioni una grande lavata di capo.

4 marzo-

Russo mi ha detto che ^{Caracini} M. in una riunione avrebbe detto: "Io non pretendo che gli intellettuali siano fascisti, non sono mai stati: chiedo solo che diano la loro opera per sostenere che la scienza italiana è indipendente da quella tedesca". Ma poi, in altra occasione avrebbe detto: "Io ci ho la ~~la~~ camicia nera e dietro le baionette tedesche".

Caduta di Singapore: un ottimista legge ad alta voce e commenta:- Gli inglesi mastiche-
ranno amaro.- Dice un vecchino con voce flebile:
"felici loro che hanno qualcosa da masticare".

Ieri sera vidi De Leone: lo hanno tenuto 15 giorni in prigione a Grosseto, semplicemente per domandargli se egli era al corrente di un movimento "democratico" tra intellettuali. Lo hanno rilasciato di fronte alla sua assoluta sicurezza. Pare che abbiano arrestato anche Ragghianti, a Modena.

Carn^{aroli}: mi diceva ieri, alla Corte, che da statistiche tedesche pare che tra i prigionieri russi non vi siano soldati di età superiore ai 32 anni. Le riserve sono ancora intatte.

Mentr'ero a letto, dieci giorni fa, Vigni mi portò una notizia datagli da Querci: a Milano corre voce che sono già avanzate le trattative di pace tra Germania e Russia... Sarebbe la fine. Ma quando verrà la fine? Io sono sempre più pessimista. Quest'avanzata folgorante del Giappone arriverà a decisioni conclusive prima che gli Stati Uniti possano far qualcosa. Se il Giappone attacca la Russia, è la pace certa. Tra un mese; Malta, Suez, i Dardanelli, il Caucaso....

e intanto i giapponesi in India e in Australia. L'unica speranza, l'offensiva anglo-americana in Francia, la Francia che si solleva, l'Africa del Nord in armi.

Episodio razziale: alla signora Levi Camisa, il marito che ha un'amante fa togliere il figlio, in base all'art. 153, alla madre senza colpa: e nei periodi in cui il figlio vede la madre le racconta che la notte ^{il padre} paterna gli fa leggere la "Difesa della razza" in cui si mostra che i nati da matrimoni misti sono mostri. "Mamma, io sono un mostro?".

Mi racconta l'avv. Poggi che un operaio, certo Gorini, è stato arrestato perchè gli hanno trovato libri di Marx; in questura, 2° piano, lo interrogano e vogliono sapere i "complici". Quello nega, lo bastonano: e lui disperato si butta dalla finestra. Si rompe due costole. Dopo guarito, al confino per 5 anni. Niente da fare: art. 16 C.p.p..

6 marzo-

Ieri sono stato a Roma: invasa dai tedeschi. Al Plaza ce n'è un centinaio, in divisa e in borghese, grassi e magri, vecchi e giovani: tutti colla collottola rossa e quel ciuffetto quadrato di capelli in cima alla zucca, come teste di porco setolose. Camerieri, camere e tutte le puttane dell'albergo a loro disposizione. E spie! Questa città è insopportabile: mi dà la sensazione di un enorme ascesso da strizzare. E' quasi maturo.

Qualche amico con cui ho parlato è ansioso per la primavera: l'esercito dei giapponesi è quasi intatto: forse, a primavera, mentre la Germania attaccherà di nuovo la Russia, anche il Giappone ci si metterà da oriente. Negli ambienti militari si dà la Russia come liquidata. E vedremo i giapponesi nel mediterraneo, se la Germania prenderà Suez. Gli Stati Uniti non faranno a tempo: in Francia l'Inghilterra non oserà far nulla. Questa è l'idea anche di Fossombroni che trovai ieri in treno: è stato finora comandante dell'aeroporto di Orvieto, dove istituiscono una scuola di volo a catapulta, per una portaerei in costruzione. La sua moglie è cecoslovacca: egli riconosceva che non è vero che nell'Europa centrale le popolazioni siano in subbuglio: sono ormai rassegnate a servire. Anche i nostri figliuoli si rassegheranno...

Ieri da Franco seppi che la voce che circola è che la spia contro Calogero sia stata fatta da ~~Pezotta~~^{P.} che in quest'estate era a Cortina. Calogero pare che abbia fatto qualche discorso imprudente con Pasquali: e questo ~~tesse~~^{te} andava dicendo (e l'avrà detto anche al ~~co-~~^{gnato}): "Calogero congiura...".

Portai a Mandrioli la domanda della signora Calogero per ottenere a Guido il permesso di scrivere in carcere: mi ha promesso che l'appoggerà presso il Ministro.

Conforti che andai a salutare mi raccontò che D'Amelio e Azara, dirigenti dell'Isti. internazionale di dir. privato (fondato da Scialoja) sono andati umilmente a chiedere al segretario Vidussoni, giovinetto, le "direttive" per l'Isti-

tuto. Forse, dissi io per scusarlo, è rammolli-
to.- No: è sempre stato fino da giovine, disse
Conforti.

Mesi terribili ci aspettano. Ma se ripenso
al colloquio che ebbi nell'ottobre scorso con
Bosco, mi pare che il loro piano per ora ^{non} si sia
attuato. Volevano ^{ridurre} ~~caricare~~ la Russia al Volga
prima dell'inverno, arrivare al Caucaso e libe-
rare il Mediterraneo dagli inglesi prima della
primavera. Niente di tutto questo. Ma c'è, a loro
favore, l'avanzata giapponese: e l'Impero ingle-
se che si sbriciola: questo secondo me è il gra-
ve. Finora, dietro l'Inghilterra c'era un impero
intatto, che era un collaboratore attivo alla
difesa dell'Inghilterra. Ora invece l'Australia,
la Nuova Zelanda, l'India sono direttamente mi-
nacciate: diventano un peso, un debito per l'In-
ghilterra che deve pensare a difenderle. Si può
pensare a una dissoluzione del Commonwealth? ^{wealth?} Per
ora insomma l'Inghilterra dà prova di carattere,
ma non di intelligenza: gente poco sveglia, in-
capace di tener testa ai filibustieri.

7 marzo-

Tutti gli amici con cui parlo si dimostrano sco-
raggiati e pessimisti. Ieri sera Russo parlava
dell'Italia e dell'avvenire della nostra cultura
e del nostro avvenire come se ormai la Germania
avesse vinto e la nostra schiavitù sotto il gio-
go tedesco fosse un fatto compiuto e inelutta-
bile. In questi giorni è stato revocato dall'uf-
ficio di direttore della Stampa, nonostante le
sue benemerienze di vecchio fascista, il dott.

Gherardo Casini, a causa di due articoli, pubblicato uno sulla rivista Oggi e uno sulla rivista Popoli, che lasciati passare dalla nostra censura sono dispiaciuti all'ambasciata germanica. Uno era del prof. Rossi, in cui si parlava di Cecil Rhodes, e del lascito da lui fatto a inglesi e tedeschi perchè colonizzino fraternamente l'Africa. Le due riviste sono state soppresse. Un libro che Russo sta per pubblicare sulla critica letteraria è fermo perchè vi menziona D'Ancona e Momigliano: Bottai, che egli ha visto di recente, gli ha detto: farò di tutto per farti ottenere il permesso (dall'Ambasciata tedesca, si capisce). I tedeschi mangiano tutto, rubano tutto, organizzano tutto, compreso lo spionaggio capillare.

Al Plaza tra le frutta non servono più i fichisecchi, perchè i tedeschi ne mangiano "un cestino a testa".... Si va formando ormai ~~questo~~ questo senso dell'inevitabile servaggio: anche se la Germania non vincerà nel mondo, rimarrà nelle vene italiane come una lue. Le ritoglieranno tutte le terre, ma Francia e Italia rimarranno impestate.

Amoretti a Pisa, a Carlini che gli domandava notizie della Germania, ha urlato: la tua Germania fa questo: dieci giorni dopo la pace butterà fuori tutti gli italiani e tutta la cultura italiana di cui non sa che farsi!- Amoretti ha anche detto:- In Germania è diffusa l'idea che anche il nome Europa deve sparire, sostituito da quello di Germania.

10 marzo (Poveromo)-

Angelini, che vidi ierisera, non è molto preoccupato dei rovesci degli angloamericane nel Pacifico: secondo lui quello che conta è l'Europa: e la Germania sarà vinta prima che il Giappone riesca a cambiare la situazione.

Questa, a quanto egli mi diceva, è anche l'opinione di Ciano: che parlando con un vecchio giornalista dell'Osservatore romano, già amico di suo padre, avrebbe detto:- A ottobre la guerra o sarà vinta o sarà perduta. Se in quest'estate la Germania riesce a sbarazzarsi della Russia in modo definitivo, costringendola alla resa, la guerra diventa intercontinentale e l'Europa finirà per rassegnarsi all'ordine nuovo. Ma se a ottobre questo non è avvenuto, siamo vinti irrimediabilmente.

Strano è che qui corrono voci di attacchi *e sbarchi* inglesi, proprio nella zona tra Livorno e Spezia: e pare che i comandi temano questo. Me lo diceva lo stesso Angelini, il quale ne ha avuto altre due conferme: una dalla radio americana, che ha parlato di sbarchi nell'Italia centrale, invece che in Francia; e un'altra di carattere privato. Conoscenti di Angelini che stanno da queste parti hanno un parente a Buenos Aires, il quale prima della guerra promise loro di avvertirli se avesse saputo in America che si preparava qualche sbarco da queste parti: ora proprio in questi giorni hanno ricevuto un telegramma:- Consigliovi per vostra salute andare in montagna- Sarebbe curioso se tra qualche mese in questo studio dove scrivo ci fosse un

posto di comando inglese.

Intanto qui la situazione delle industrie si va aggravando: chiuse le fabbriche di ceramiche e di vetrerie per risparmio di carbone e di energia, pare che ora toccherà agli zuccherifici. Lo zucchero verrà dalla Germania...Ieri è venuto l'ordine che anche le auto pubbliche non possono uscir dal Comune. Di mese in mese la situazione si aggrava e quello che un mese fa pareva già l'estremo non superabile appare nel ricordo come un tempo felice.

Angelini ha un figlio matricola di legge a Pisa: ha sentito in un caffè, dopo la conferenza fatta all'Università di un tedesco professore a Bonn, il rettore Biggini che parlando a un tavolino con vari colleghi, diceva:- Il prof. Calogero è stato arrestato perchè a lezione ha detto che sarebbe bene che vincessero l'Inghilterra: io uomini come questi li manderei subito al fronte, in prima linea (!)- Hanno fatto bene a farlo rettore.

I giapponesi a Madagascar?

13 marzo (Firenze)-

Una ragazza, verso Apuania, andava in bicicletta con un fiasco d'olio pagato a caro prezzo. Un Tizio sulla strada solitaria le fa cenno di fermarsi: che avete in quel cestino? Olio, eh? La ragazza si impappina. Verbale, generalità, sequestro dell'olio. Andate, riceverete un invito tra qualche giorno. La ragazza rimonta in bicicletta e va via piangendo. Un passante più in là la vede piangere e le domanda: che avete ^{ragazza?} ~~signe~~ =

~~una~~ Quella si ferma, racconta l'avventura. E l'altro. Un agente? Ma quello era un ladro? E' un tranello. Datemi la bicicletta lo rincorro.- Quella gli dà la bicicletta... non si vede più. La ragazza va dai carabinieri a denunciare il duplice furto: la mettono sotto processo per violazione delle leggi annonarie.

24 marzo-

La differenza tra giapponesi e italiani: i g.^{giapponesi} hanno preso Manilla, e gli italiani ma'nulla. - A Padova corre questo motto, tra gli studenti:- Credeva di essere un Cesare, e non era che un Vespasiano: italiani, fate il vostro dovere. - Altra storiella: le madri di D'Annunzio, Marconi, Mussolini parlano dei loro figliuoli. La prima dice che il suo, a tre anni, cominciava già a far versi; la seconda che il suo, a tre anni, cominciava a bazzicar intorno alle pile elettriche, la terza:- o il mio? a tre anni faceva gli stessi discorsi di ora.

Qualche giorno fa a Roma parlai lungamente della situazione con Orlando. Egli vede l'avvenire straordinariamente fosco, assai più che nei peggiori momenti dell'altra guerra. Allora l'Italia era tutta concorde, specialmente dopo Caporetto: i viveri c'erano perchè il mare era aperto: e gli Stati Uniti erano ricchi. Ora gli Stati Uniti alla fine della guerra saranno poveri: e il flusso di materie prime che finora veniva in Europa da tutto il mondo sarà irrimediabilmente deviato. Se vincessero la Germania, per render possibile la vita dell'Europa tagliata

dall'America e dall'Oriente bisognerebbe che ogni due europei ne morisse uno. Egli fa gran conto della potenza giapponese: i soli che fossero riusciti a sapere fino a che punto arrivava la preparazione russa erano i giapponesi: i quali quando la loro alleata Germania attaccò la Russia, si guardarono bene dal dirlo. Essi hanno atteso con pazienza che i bianchi si facessero la guerra tra loro.

Secondo Orlando ^{نهرت} è sicuramente malato di mente, in fase malinconica, succube della Germania. Ormai tutti i discorsi sono orientati a pianger le miserie d'Italia.

2/4/1918 → La signora Lucia Marchetti reduce da Sarajevo ci ha raccontato orrori della vita balcanica. I tedeschi occupano la città, rubano tutto, mangiano tutto, si ubriacano tutte le notti; i ribelli serbi nelle montagne si spingono talvolta fino alle porte delle città per fare razzie di viveri e armi. Per partire da Sarajevo verso Spalato per due ore la signora è stata distesa sul pavimento del treno, per sfuggire alle fucilate dei ribelli. Gli ustascia, fascisti croati, ammazzano in massa ebrei e serbi: donne, vecchi, bambini fatti precipitare in un baratro, e sopra dei massi per soffocarli. Fazzoletti pieni di occhi strappati alle vittime. Se nostri ufficiali si ribellano e intervengono a difender le donne serbe, messi sotto processo. Il nostro console generale a Sarajevo, Calisse, odia i tedeschi e ascolta la radio inglese.

Si va accumulando l'odio di tutti i Balcani contro l'Italia: se la Russia vince, tutti gli Slavi dei Balcani si rovesceranno sull'Ita-

lia e ci riprenderanno Trieste: la quale dunque andrà ai Tedeschi in caso di vittoria o agli Slavi in caso di sconfitta.

B.B. ^{di Firenze} mi dice che dalla Germania ha notizie di crescente depressione: pare che non si parli più di offensiva contro la Russia.

Calogero e gli altri sempre in prigione. Gentile sparge notizie pessimistiche: sarebbero già deferiti al Tr^{ibunale} speciale, ma Senise temporeggia per cogliere il capo in un momento buono. Ancora due o tre mesi di attesa... Calogero ha avuto il permesso di scrivere: la Signora, lunedì scorso, lo trovò felice:- com'è adattabile l'uomo: basta questa piccola consolazione a renderlo felice in carcere!- Continuano gli interrogatori: Ramat avrebbe detto, contro verità, che certi appunti trovatigli gli erano stati dati da Codignola come scritti da Calogero. L'uno e l'altro avrebbero negato. Pare che le indagini si allarghino a Milano, Padova, Palermo.

Si smentisce che Dino Terra sia dell'ovra: egli voleva sfidare Montale e un certo Paganelli che hanno messo in giro la voce.

Mentre si attende l'"offensiva di primavera" (di chi? dove? contro chi?) la razione del pane diminuisce a 150 grammi, e il terrore del comunismo è quello che più preoccupa i poveri borghesi.

Sono ricominciate a S. Marco le conferenze cattoliche di La Pira: che nella prima ha fatto dichiarazioni ~~filofasciste~~ filofasciste, riconoscendo come evento che concorre ai disegni cristiani il Concordato, ad opera del Papa e di quel movimento di grande importanza che è il fa-

Bianchi Bordinelli

Si

scismo". Questa frase conciliativa gli è stata imposta, pare dalle autorità ecclesiastiche e dal Prefetto: gli hanno fatto credere che se l'avesse pronunciata, questo avrebbe facilitato "un atto di clemenza" (a favore di Calogero e compagni?)-

A Calogero hanno sospeso lo stipendio. Quando lo arrestarono a Roma, gli fecero fare a piedi un bel tratto ammanettato: il commissario gli voleva tirar su il colletto per non farsi riconoscere, ma egli si rifiutò, perchè disse che non si vergognava.

28 marzo-

A Firenze, da qualche settimana, in quella stessa sala del Palazzo dell'Arte della Lana ove si teneva quaranta e più anni fa la lectura Dantis, si tiene ora la lectura Ducis. Oratori leggono e illustrano i discorsi del Duce, distinti secondo i vari argomenti. Il primo oratore è stato lo squadrista Alburno segretario dell'Università, capo dello spionaggio universitario e coinvolto, a quel che mi dicono, nell'uccisione dell'avvocato Consolè (da ciò la sua fortuna politica e la stima che gode tra le persone oneste).

A Roma, tre giorni fa, correva la voce che ^{Mussolini} Mr. in un'ultima riunione dei federali, abbia detto:- Io non ho abitudine di far prognostici (!): ma questa volta posso annunciarvi con assoluta sicurezza che la guerra finirà vittoriosamente per noi nel 1943, perchè ormai è chiaro che l'America non arriva più in tempo- Dice anche che avrebbe sadicamente gioito per i borghesi che dal 1° aprile non potranno più andare in ^{ferie} prima, e che ab-

bia detto:- Lasciateci vincer la guerra... e poi i tepidi li riscaldereмо!-

Una storiellina.- E' stata istituita una nuova onorificenza: la medaglia d'oro alle famiglie che vivono colle sole tessere, senza ricorrere alla borsa nera. E' una onorificenza rarissima: ne ha date due sole... Alla memoria.

28 marzo (sera)-

Bracci, che è venuto a trovarmi stasera, mi dice che Delcroix è invaso da parossismo antifascista: teme la vittoria germanica come la peggiore iattura per l'Italia.

Qualche giorno fa D^{elcroix} ha parlato con Ciano, e per tirargli su le calze gli ha domandato:- Mi pare che le vittorie giapponesi siano risolutive...- E quello:- Mah! per ora i giapponesi hanno sfondato dei paraventi, perchè dietro non c'era nessuno...- Ma queste vittorie giapponesi sono molto favorevoli all'interesse dell'Asse?- Io direi di no; ma il Capo pensa diversamente, egli è fervente nipofilo. Certo (ha continuato Ciano) i nostri amici tedeschi passano momenti di amarezza e di ansietà: anche ieri l'Ambasciatore tedesco mi diceva che è in corso un attacco russo alla penisola di Kerch, che non si riesce a capire di dove tragga le forze impensate che si riversano su quel fronte. La Russia rimane un'incognita...- E Ciano ha terminato:- Se io potessi esprimere liberamente il mio pensiero, ricorderei che nel mio discorso del 26 dicembre 1939 io dissi chiaramente che l'Italia non aveva l'obbligo di intervenire in guerra...

Notizie terribili anche del pane: in certe provincie, com'è quella di Siena, c'è ^{grano} fino al 15 aprile... Pare che in Ungheria vi siano piselli e granturco acquistati per l'Italia ma non ci sono mezzi di trasporto per portarli fin qui.

La Russia è l'incognita. Bracci mi dice che nella campagna invernale le perdite tedesche in combattimento sono state lievi (si parla di 30 mila uomini); ma gravissime le perdite per gelo e tifo (700-800 mila). Se la Germania fa l'offensiva estiva, e pur riuscendo a far arretrare i Russi di un altro migliaio di chilometri non riescono a distruggerli, nell'inverno prossimo ci sarà, terribile, il problema logistico (tanto che c'è chi dice che la Germania non prenderà l'offensiva e attenderà di essere attaccata dai russi per distruggerli in difensiva). Ma se i tedeschi riescono a prendere il Caucaso e ad affacciarsi al golfo Persico, l'India presa tra due fuochi resisterà? E come riusciranno gli Inglesi a riaprirsi la strada in Europa?

Anno terribile, da cui dipende la civiltà europea e cristiana, e le nostre vite individuali.

La Pira, con cui ho parlato stasera, mi ha detto che il Prefetto lo ha incitato a pronunciare, nella nuova settimana cattolica che è stata tenuta in questi giorni, frasi concilianti verso il fascismo, promettendo che se le pronunciava la situazione di Calogero e c. sarebbe facilitata e affrettata la liberazione. La Pira infatti nella prima conferenza ha parlato dei meriti del fascismo nella conclusione del Concordato: e subito il giorno dopo sarebbero state iniziate trattative tra la Prefettura e l'Arcivescovo a Firenze,

no
 e a Roma tra la S. Sede e M.^{Mezzasoma}, per liberare gli arrestati. Sarà vero? Se fosse vero, la S. Sede prenderebbe una posizione sempre più largamente liberale.

A Roma Mandrioli (lunedì scorso) mi fece vedere confidenzialmente la bozza di una lettera inviata da Grandi a Mezzasoma, ^{vice} segr. ^{Mezzasoma} del partito, nel gennaio scorso, concernente me. Pare che in seguito all'articolo del Bargello fosse stata aperta un'inchiesta sul mio conto, in cui Mezzasoma ha chiesto mie informazioni a Grandi: la lettera che mi riguarda è energica e, considerando chi l'ha scritta, abbastanza coraggiosa. Ricorda il mio interventismo, dice che io ero repubblicano (?), e rileva il mio contributo al Codice, in senso... fascista (!), cioè, dico io, in senso semplificatore e tecnicamente chioventiano. ~~E finisce dicendo.~~ E finisce dicendo che queste persecuzioni fiorentine contro di me sono certamente suscitate da gelosie e invidie professionali. E' una prova di lealtà, tanto più notevole in quanto è stata scritta a mia insaputa.

La Pira quando fu chiamato dal segretario federale (contro il quale il Prefetto è in grande urto) gli disse:- Anche gli ebrei sono uomini la cui anima può esser salvata...- E quello gli disse, alzando il dito:- "Voi siete troppo spirituale" (testuale). Detto memorabile degno di passare alla storia: lo pronunciò, ricordiamolo, il dott. Scoti Bettinelli.

29 marzo-

Ieri sera al teatro, ^{Rogero} ~~Rege~~ Giannotti, col ^{mezzasoma} d'arti-
 a Lecce, mi ha detto che il suo regg. ^{inverte} ~~te~~ si pre-

para a marciare contro la Turchia: ~~Ma~~, ha aggiunto, non si sa ancora se la Turchia resisterà o ci lascerà passare.- Anche a Roma seppi di reggimenti di fanteria ora in Croazia ai quali sono stati distribuite carte della Turchia.

In Russia comincia il disgelo: serenamente bisogna riconoscere che con tutto il valore dei Russi la linea di inverno di Hitler ha resistito: un'offensiva tedesca in estate sembra probabile e destinata a grandi successi. Ma prima del giugno tedeschi, bulgari e rumeni attaccheranno la Turchia; se questa cederà, l'Inghilterra sarà a mal partito. Settimane di angoscia.

2 aprile-

Continuano voci di partenze di nostri reggimenti verso l'oriente. Se il piano tedesco riuscirà, la Germania riuscirà a por sotto di sé una Europa incatenata, ma apparentemente unificata: col Mediterraneo e l'Africa del Nord: e la guerra esterna contro l'America durerà dieci anni... Prima della fine della guerra ci sarà la morte di fame.

Un avventore entra in trattoria:- Che c'è di buono? E il cameriere: Eh, il carattere.

Nonostante le illusioni di La Pira, Calogero è ancora in carcere e ci resterà chissà per quanto: incertezza, arbitrio. Hanno arrestato a Lecce (o a Bari), altri liberali: il prof. Fiore ed altri. Le indagini si allargano: non c'è certo intenzione di troncane e abbuaiare.-

13 aprile-(Poveromo)-

Ho passato qui al Poveromo questi dieci giorni in un lavoro professionale così intenso, che non ho avuto assolutamente tempo materiale di scrivere annotazioni su questo diario.

Di notevole poco: navi che passano costeggiando la riva, soldati che cantano sulla strada, facendo gli esercizi. Cannonate al bersaglio. È attesa.

Angelini è stato 10 giorni in Germania: è tornato dimagrito di 4 chili. Dice che sono agli sgoccioli per viveri e morale. Nel primo albergo di Aquisgrana gli hanno dato come unico pasto una manteca rossa, qualificata salmone, che dopo tre ore gli ha prodotto una violenta orticaria: il medico, mandato a chiamare, gli ha detto: Niente, fenomeni anafilattici, prodotti da questo salmone artificiale che è un sottoprodotto del catrame. Ha parlato con uomini di Stato tedeschi: se la Germania riuscirà a sciacciare la Russia in quest'estate, offrirà la pace, sperando che Inghilterra e America siano disposte a far la pace in Europa per gettarsi sul Giappone. Se non vi riuscirà, è opinione generale che la Germania crollerà.

Il prof. Lapicciarella che mi venne a trovare il sabato di Pasqua, mi raccontò di aver saputo dal medico curante di M^{rs} ^{Angelini} che è il dott.elli, che veramente due anni fa scendendo dall'aereo fu colpito da uno svenimento che fu creduto derivante da emorragia cerebrale. Si trattava invece di un fatto attinente all'arterie, per cui la parte colpita ha potuto riat-

tivarsi: però parla con difficoltà, e un braccio quasi inerte. Va avanti mangiando soltanto frutta.

Ho visto due giorni fa il figlio di Pr., scampato al siluramento del cacciatorpediniere Carabiniere, dove era imbarcato. Egli mi ha detto che in Sicilia l'aviazione tedesca che bombarda Malta vorrebbe preparare uno sbarco nell'isola; ma ritiene che poi non ne faranno nulla, perchè a Malta arrivano regolarmente i convogli inglesi.

20 aprile (Poveromo)-

Ai primi del mese venni qui colla previsione che prima del ritorno a Firenze sarebbe accaduto, nell'andamento della guerra, qualche nuovo colpo di quelli che tengono per settimane col cuore sospeso. Ma domani l'altro ripartiremo, senza che nulla di nuovo sia accaduto. Da tutte le parti cresce la convinzione che quest'estate sarà risolutiva: il fatto coreografico che il principe abbia assunto con un proclama il comando delle Armate italiane dell'Italia meridionale rispecchia questa situazione sostanziale: che dopo due anni di guerra, non solo non s'è conquistato un palmo di terra, non solo si è perduto l'impero, ma si prevede un'invasione dell'Italia... Ansaldo parlando col prof. Toti ha fatto intendere che, comunque vadano le cose, la Germania ha fatto cattiva prova: ha dimostrato di non aver la capacità per creare in Europa un ordine nuovo. Ha detto anche che dalle riviste inglesi e americane che a lui come giornalista continuano

a arrivare risulta che gli angloamericani hanno idee molto chiare su quello che faranno per la Germania: semplicemente la disarmeranno e la occuperanno.

A Russo, la sera di lunedì 13, alle 18,30 è stata fatta una perquisizione che è durata tre ore: dal commissario dott. Cammelli e da ^{tre} agenti. Gli hanno esaminato tutta la corrispondenza e sfogliato ad uno ad uno i libri. Non gli hanno trovato niente. Per combinazione era a casa sua la signora Calogero, ma par che non l'abbiano notata. Hanno trovato lettere di Pancrazi e mie e hanno domandato notizie di tutt'e due: - Cos'è questo Poveromo? - Questo Pancrazi sta a Camucia? - ^{Russo} crede che la perquisizione sia in relazione cogli arresti fatti a Bari, del prof. Fiore e C.; o che cercassero qualche "manifesto". Russo andrà a protestare dal prefetto. Appena finita la perquisizione telefonò a me (!) dicendomi che aveva avuto la visita "di quattro amici": poi, verso le 10,30 della sera, venne ad avvertirmi Egidia, che era stata informata della cosa dalle figlie di Russo, al teatro. Pare imminente la decisione di Calogero e degli altri.

no
della sorte

Ieri sera ho visto qui Provenzal. Mi ha raccontato che quando Formiggini si gettò dalla Ghirlandina gli trovarono in tasca ^{delle} lettere, una per ^{M. Cim} M., una per il re, e una con 30 mila Lire da dare ai poveri di Modena "non ebrei". Mi ha detto anche che dopo il disastro di Taranto, ^{M. Cim} M., dopo gli inutili tentativi fatti da tecnici italiani e tedeschi per ritirar su le navi affondate, mandò a chiamare ^{l'ammiraglio} il ~~generale~~ Pugliese, ebreo, già mandato via per regioni razziali, l'unico

tecnico capace di rimediare. M^o gli domandò che cosa voleva per rimetter su le navi.- Nient'altro, egli disse, che un biglietto di andata e ritorno per Taranto.- E quando ebbe finito, rimandò il vestito di ammigaglio.

M^o parlando con Donegani, avrebbe detto:-

La guerra può presentare delle brutte sorprese: la guerra si può anche perdere...- E poi, battendo il pugno+:- Ma la perderanno anche i tedeschi!- A Livorno c'è un'ospedale di soldati in quarantina reduci dalla Russia: tutti dicono che tra gli italiani l'odio per i tedeschi è grande: sopra tutto per le loro crudeltà. In certe città hanno preso tutti i bambini ebrei per le gambe, li hanno ammazzati battendo la testa in terra...

26 aprile (Firenze)-

Da Russo ho saputo ieri sera che la perquisizione da lui subita 15 giorni fa fu una conseguenza dell'arresto del prof. Fiore a Bari: perquisizioni analoghe ebbero Omodeo e l'editore Laterza, cui furono sequestrate le lettere di Croce, ma le riebbero in seguito a un telegramma a M^o. Pare che a Fiore abbia trovato una vera e propria collezione di "manifesti" attribuiti dalla polizia a Calogero e a Capitini.- Russo andò a lamentarsi della perquisizione dal Prefetto, che è siciliano: questi gli dichiarò che tutto era stato fatto a sua insaputa- Se la pratica fosse passata per le mie mani, l'avrei mandato a chiamare e, le avrei chiesto chiarimenti. Ma il male è che ci sono troppe canaglie in giro: certuni per giustificare lo stipendio che prendono ogni tanto bisogna che facciano dei nomi. Però fare

il male è meno facile di quello che credono". Intanto pare che per qualcuno degli arrestati ci siano già provvedimenti di polizia: si parla di 3 anni di confino per qualcuno, e lo studente delatore Masini sarebbe stato scarcerato. Non buon prognostico per gli altri più gravemente sospettati.

Ieri Pancrⁿⁱ era piuttosto ottimista, reduce da Milano, Aveva visto il corrispondente del Corriere della Sera, Idro Montanelli, reduce dalla Germania: in tre mesi, egli disse, la Germania è cambiata. Tutti abbattutissimi: non si parla più dell'offensiva in Russia... Raccontò anche Pancrⁿⁱ che in treno due vecchie signore reduci da Parigi dicevano: - I francesi sono assolutamente stupidi: gran parte di loro continua a credere nella vittoria dell'Inghilterra. E quando la prima volta vennero su Parigi gli aerei inglesi a tirar bombe, a ogni colpo la gente affacciata alle finestre dei quartieri popolari urlava: bravo bravo!

Ieri si leggeva su tutte le cantonate: per le ore 21 al teatro Verdi una conferenza di Masini Appelius intitolata: "VINCERE ASSOLUTISSIMAMENTE".

Stamani la radio inglese annuncia che nel pomeriggio di oggi H. ^{Hitler} farà un discorso al Reichstag per gravi comunicazioni. Quali? Con Vigni si fanno una serie di ipotesi verosimili o inverosimili: Pace colla Francia? Pace colla Russia? Inizio dell'offensiva primaverile contro la Russia? La Turchia passa all'Asse? Attacco alla Svezia? Dimissioni di Hitler? Ahimé! La più probabile è l'ipotesi che riguarda la Francia: o forse un solito discorso di sparatorie vacue?

Si parla di tumulti a Venezia e a Ferrara: si dice che intorno a Sorizia ci siano bande slave alla macchia, che terrorizzano tutta la regione: per ognuno dei ^{cinque} ~~7~~ slavi giustiziati a Trieste; cento morti italiani... Arresti di superfascisti o fascisti puri: avevano fatto un complotto per uccidere Ciano, arrestare M^{usolini} e costringerlo a purificare il fascismo. Alla testa c'è il direttore di un giornale dei GUF "Domani": poveretto.

Dimostrazione della serietà della organizzazione bellica italiana: nell'VIII Corpo d'Arme^{le} in Grecia, a capo del controspionaggio che deve operare contro le spie inglesi che calano in paracadute comandate da un colonnello Mc. Oi., sapete chi c'è? Berto Pimpinelli!- L'ha raccontato lui mentre era in licenza: come andò che venne a sapere che il col. Mc. Oi. era nascosto in un bosco sotto una tenda, la tenda fu accerchiata, i nostri ci tirarono dentro, ma il colonnello riuscì a scappare in un burrone. Lo videro, gli tirarono addosso, rotolò giù in fondo al dirupo, morto. Andarono a prenderlo, il morto era fuggito. Morto che fugge, che numero fa al lotto?.

Berto ci ha un'amante greca che si chiama Penelope: in licenza le ha comprato per mille lire d'odori (queste greche, colla carestia di sapone, si lavano poco): e un tirassegno automatico per il suo bambino, di sei anni. Questi italiani in Grecia come sono umani!

L'Avv. Tarello ieri mi ha detto di aver visto molti treni di tedeschi armati che andavano verso Roma: l'assalto a Malta.

9 maggio 1942 (Firenze)-

Oggi è la festa dell'impero! In questa bellissima mattinata di maggio, mentre dalla finestra entra l'aria frizzante cogli stridii delle rondini e il profumo delle acacie (sempre pulite e oneste), entrano anche a tratti i canti di non so quali piccole italiane o figlie della Lupa o giovani fasciste o che so io: canti marziali e guerrieri, come sono in Italia anche i canti delle giovinette, che hanno come ritornello duce duce, oppure anche bum bum, con gentile onomatop^{ieia}~~ia~~ di battaglia. Anche i canti delle bambine questa brava gente son riusciti a rendere stomachevoli. Le città, i paesi, le spiagge le campagne sono infestati da questi canti comandati: tutti devono cantare in questa Italia affamata: canta che ti passa. Anche i soldati polverosi e svogliati, anche i richiamati vecchi che pensano ai loro interessi. E' una delle caratteristiche di questo momento e di questo clima.

Pierino Salvadori mi confidò ierisera che l'hanno cacciato dal fascio per tradimento: perchè fu sentito nell'estate scorsa parlando con due ingegneri sotto un ombrellone a Viareggio, dire che coll'entrata in guerra della Russia la Germania è perduta e che questa è l'unica salvezza sperabile per l'Italia. Da più di un mese una spia appositamente incaricata dal Fascio di Firenze lo seguiva, in treno, all'albergo, sulla spiaggia, senza che egli se ne fosse accorto. Mentre egli sotto l'ombrellone faceva i suoi sfoghi, la spia, in costume da bagno, era sotto l'ombrellone accanto. Lo hanno chiamato, lo hanno mi-

nacciato del confino. Il suo fratello è ufficiale
 d'ord.^{invece} del Principe: egli è andato a parlare
 col gen. Gazzera, e questi è intervenuto ed è
 riuscito a ridurre il confino alla semplice e=
 spulsione. Egli dice che il Pr.^{invece} è circondato da
 antifascisti: ed è informato di come vanno le
 cose, a differenza del re, che è sotto la in=
 fluenza continua di M.^{invece}. Ma il Pr.^{invece} è un debole:
 non si pronuncia. Avrebbe detto:- Di chi potrei
 fidarmi? Non certo di Badoglio che è infido, né
 di Graziani, che è una nullità.

Una diecina di giorni fa mi venne a trova=
 re a casa, per salutarmi prima della sua parten=
 za, Capizzi, promosso generale di Divisione. Nel
 quarto d'ora che stette con me, fece in sostanza
 questi discorsi (già uditi nell'ottobre scorso
 da Bosco, altro primo della classe):- I genera=
 li russi non sono generali, sono capi di orde
 barbariche, tipo Tamerlano: non meritano d'esser
 presi sul serio. In quest'estate noi respinge=
 remo i russi fino al Volga, poi scivoleremo giù
 lungo il Caucaso fino a Suez e ripuliremo il
 Mediterraneo dagli inglesi. Dopodichè per noi
 la guerra sarà finita: avremo attraverso Suez
 le materie prime dal Giappone, e chi sarà rovi=
 nata sarà l'America, la cui attrezzatura indu=
 striale è tutta basata sul presupposto che
 l'Europa sia sua cliente..." Questi sono i di=
 scorsi di un generale giovane e intelligente.

Badoglio?
Bianchi Bandinelli
 B.B. ha parlato con Bo.^{ovvero} Gli ha fatto im=
 pressione di colto, informato e giovanile. Si=
 lenzio sulla monarchia. Ha detto: ci vuole un
 anno, un anno e mezzo. A meno che prima non fa=
 cilitasse le cose "un felice colpo di rivoltel="

la".

Sono corse nei giorni passati voci dispa-
rate su crisi interne italiane. Il re avrebbe
chiamato presso di sè per consiglio Badoglio,
Caviglia e perfino il card.^e Della Chiesa (!);
Caviglia sarebbe stato arrestato (!); l'Italia
starebbe trattando la pa_ ce separata per volon-
tà di H.^{per}, il quale preferirebbe avere d'ora in-
nanzi alleata la Francia. In prefettura un alto
funzionario (Soldani Bensi?) avrebbe detto: "in
questo mese di maggio in casa Savoia accadrà un
evento storico". Abdicazione? Ma sono le solite
voci senza consistenza.

Il maggio-

Ieri, alla villa di Bracci a Pontignano, raccon-
tai un discorso fattomi da Querci: un ingegnere
suo amico, impiegato a Cine_città, sta prepa-
rando gli scenari per un film costosissimo, di
cui i figurini sono opera del Sensani. Un gior-
no, mentre era al lavoro col Sensani, arriva
un "madro" con una giovane diva ingioiellatissi-
ma. Questi dice a Sensani:- I costumi vanno tut-
ti rifatti!- Ma si tratta di una grande spesa...-
Non mi riguarda . Allora il madro:- Capricci
da piccola miliardaria!- E' la Petacci minore,
alla quale si prepara un fil^m costato già ^{per} 3 mi-
lioni, perchè ella, che ha la mania del cinema,
vi figuri in una partecina.

Allora Bracci ha raccontato che l'antiqua-
rio Segrè, di Roma, fu chiamato dal medesimo "ma-
dro" perchè nella villa della figlia la camera
da letto fatta tutta a specchi appariva troppo
cruda: e occorrevano tappezzerie per velare...

Mentre discutevano, arriva la figlia: e il madre, con compiacimento: Ecco la nostra piccola Pompadour.

Bracci ci ha fatto una descrizione impressionante dello stato d'animo di Delcroix. E' un uomo ossessionato, che ormai non ragiona più, e si limita a desiderare: è ossessionato dall'attesa del crollo. Qualcuno gli osservava che si ritiene che egli abbia fatto della sua posizione e del suo fascismo una speculazione: Br^{ci}, che gli è intimo fin da bambino, lo nega. Guadagnò duecentomila lire di dir.^{ti} d'autore da Vallecchi; ha la sua pensione di mutilato e circa 70 mila lire annue di carica. Ha solo due case a S. Gervasio, acquistate con quei quattrini, con un mutuo sopra. Se gli togliessero la pensione e l'assegno come mutilato sarebbe alla fame.

Si è scherzato sulla pena da dare a MV^{metini}. Dice che Longanesi se lo immagina a Forlì, ridotto alla condizione di una vecchietta cittadina, che vive sulla carità pubblica. Gli amici benevolmente lo invitano al caffè:- Dì ben so' Benito: ti paghiamo il ponce, ma prima ci devi rifare il discorso del 7 gennaio. E quello colle mani sui fianchi, nel circoletto plaudente:- Camicie nere... Oppure, Br^{ci} immagina che, venuto il giorno, MV^{metini}, vestito da generalissimo, andrà su un aeroplano a consegnarsi agli inglesi; ma quelli diranno che non interessa, e lo rimanderanno, vestito di nero e in bombetta per il piroscalo normale che fa il cabotaggio fino a Civitavecchia... Allo sbarco di quest'uomo, rientrato nelle sue misure, assisterà la folla. (C'è anche chi dice che sarà condannato a andare in

~~no~~
giro con una scala e una spugna, a cancellare le scritte sui muri).

~~no~~
Siamo stati ieri a Geggiano, a trovare ^{Bianchi Bandinelli.} B.B. Ci ha fatto vedere alcune fotografie, pervenutegli attraverso la sua nonna che è stata istituttrice di ^{Vittorio Emanuele} V.E. III, del principe giovinetto: una in cui egli è vestito di nero, da omino, col tubino, e le gambine esili ~~da fete-pachitico~~: in un'altra è vestito in un maglione da Rigoletto (!). Dovranno essere riprodotte... Ci ha fatto anche vedere una bandiera del '59 che fu appesa alla finestra di Geggiano: è un tricolore senza stemma, in cui è scritto "Viva l'Italia Libera. Iddio lo vuole".

Qualche giorno fa l'avv. Dorini avvertì il Vigni che qui si stanno preparando a far nominare commissario straordinario degli avvocati il Cop-pini o il Puccioni, al solo scopo di cancellare dall'albo me e Zoli. Ne ho avvertito Mandrioli, e Zoli ne ha avvertito, credo, Malavasi. Corre voce che Calogero e gli altri debbano esser giudicati, per un ordine venuto da Roma, dalla polizia di Firenze, escluso il rinvio al Tr. ^{giudiziale} speciale.

Definizione del regime data da Bracci: regime autoritario temperato da indisciplina totalitaria.

Il VII ^{comando} ~~comando~~ ^{di} ~~di~~ ^{Malta} ~~di~~ ^{Malta}, che finora si trovava pronto per esigenza C (Corsica), ora, dopo l'incontro di Salisburgo, è pronto per esigenze M. (Malta). Ma, a quanto mi dice Calasso, all'ultimo momento l'attacco a Malta, che doveva aver luogo nel giorno anniversario (anzi commemorativo) dell'Impero, è stato rimandato sine die, non si sa per quali ragioni. Dice che tra Islan-

no
 da e Suez, vi sarebbero già ^{due} 4 milioni di Americani: e che in Russia, di fronte a 3500 aer^o tedeschi, ce ne sarebbero 24 mila russi (?).

12 maggio-

Bracci raccontò di aver ospitato due anni fa, per ragioni di affari, il maresciallo Caviglia: fu molto riservato sulla guerra e sulla monarchia. Disse solo che la sua età gli ha sempre permesso di parlar molto chiaro col regime. Dopo il discorso di Avellino, M. ^{Marangoni} gli domandò come faceva a mantenersi sano così, e come si comportava col le donne: il mar^{chese} gli rispose: Non si può fare nello stesso tempo il capo di un esercito e lo stallone, il duca d'Aosta per non essersene ricordato è morto. M. ^{Marangoni} si allontanò corrucciato; ma poi tornò indietro e domandò: a che età è morto il duca d'Aosta?

Ierisera ho conosciuto Rusca, direttore della Mondadori: esponeva propositi terribili: disperdere anche le propaggini più giovanili del fascismo e della monarchia (terribili propositi che si fanno in un cerchio di signore in casa Marangoni...).

no
 14 maggio-

Ada è andata a trovare Vittoria Simi, volontaria alla "Maternità e infanzia" ^{fanatica} del fascismo: è anche lei nauseata delle ~~lagnanze~~ ladre-rie sistemistiche: tre quarti dei viveri destinati agli ospedali militari vengono venduti impunemente dai dirigenti. Dice che una delle dirigenti, la marchesa Denti è andata da M. ^{Marangoni} a espor- gli francamente le lagnanze di quelle che ancora

credono nel fascismo, per tutti questi sperperi e queste ladrerie: gli ha anche detto francamente le voci che corrono su di lui, sulle Petacci, sulla figlia ecc.. Lui ha ascoltato, condiscepolo e olimpico: e alla fine ha detto:- Può essere vero; ma questa è la storia. Anche di Napoleone si diceva lo stesso.


Ughino Paoli, avvocato, ha un cliente che prima della istituzione del plusvalore aveva fatto un contratto preliminare di compravendita: valendosi di una facoltà che gli dà la legge, ha dichiarato alla controparte che intendeva svincolarsi. Allora a Paoli ha telefonato il Federale in persona rimproverandolo aspramente per questa "immoralità". Paoli con calma gli ha risposto che questa era una facoltà data dalla legge: quello ha replicato violentemente che non aveva bisogno di aver lezioni di diritto da lui... Il giorno dopo in Tribunale Paoli raccontava l'episodio a dei colleghi, tra i quali il Carli, deplorando queste inframmettenze. Gli hanno fatto la spia, ed è stato messo come fascista sotto inchiesta disciplinare per crimen ^{lesae} laese maiestatis. E' stato chiamato come testimone Carli, il quale lealmente ha dichiarato che Paoli non aveva detto niente di scorretto, e ha per parte sua ~~osservato~~ osservato che l'intervento del Federale era stato quanto meno inopportuno: per questo c'è ora una corrente contro il Carli: e si pensa addirittura di sciogliere il direttorio del Sindacato, per cacciarlo via di lì, mettendoci un segretario straordinario.

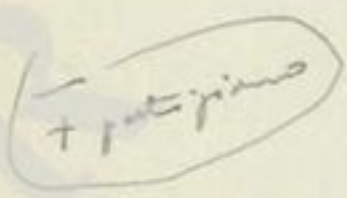
9 giugno (Poveromo)-


La storia di Paoli, che rileggo riaprendo queste pagine dopo quasi un mese di silenzio, è andata a finire così (come ho saputo ieri l'altro da lui stesso): che il fascio, o il sindacato degli avvocati gli hanno inflitto una censura per aver pubblicamente criticato l'opera del Federale, intesa a rimproverarlo per aver consigliato a un suo cliente di tenere, sotto il pretesto di valersi di un suo diritto, un comportamento contrario alla probità corporativa...


A proposito di queste miserie ho avuto in questi giorni una singolare riprova individuale dell'atteggiamento dei Carabinieri di fronte al regime. E' venuto da me da Salerno, ad affidarmi una sua causa in sede di rinvio, un certo ~~Paraggio~~ ^{P.} il quale mi ha confidato in che modo gli era stato fatto il mio nome:- Tengo un mio paesano capitano dei carabinieri, aiutante maggiore della legione di Milano; gli ho scritto che mi facesse indicare dalla legione di Firenze i due avvocati di Firenze più stimabili, per capacità e onestà: m'ha risposto: Cal^o ^{mandu} e Zoli (cioè i due avvocati che il Federale vuol far cancellare dall'albo!).

In questi giorni si è risolta l'istruttoria contro Calogero e gli altri amici. Hanno potuto evitare il Tr. ^{speciale}, e cavarsela col confino: ^{due} 2 anni Calogero, ^{per} 3 Pippo Codignola, ^{cinque} 5 Enriques, ^{un} 1 anno e mezzo Ramat. Gli altri, compresi Capitini e Raghianti, sola ammonizione. Ho parlato col ^{provv} del re De Santis, che faceva parte della commissione e che ha fatto quanto ha potuto per attenuare. Mi ha detto che la mitezza del provvedimento per Calogero è derivata dalla dignità con


 cui si è difeso; ~~non altrettanto si può dire di~~
~~Ramat che s'è contraddetto e ritrattato;~~ la mag-
 giore gravità per Codignola e Enriques deriva dal
 fatto che per essi è risultato che avevano avuto
 contatti con numerose persone a scopo di propagan-
 da, mentre questo non è risultato per gli altri.
 Ora si tratta di riuscire a far assegnare ad essi
 una buona sede. Ho saputo che un avvocato di Arez-
 zo, certo Tani, mandato recentemente al confino
 in un piccolo paese vicino a Benevento, vi è sta-
 to ricevuto come una autorità, alloggiato nel mi-
 glior quartiere, ricoperto d'ogni grazia di Dio:
 ha fatto andare lì la famiglia, per ingrassare
 in questi tempi di magra....






 Ho conosciuto martedì scorso da Cencio,
 dove mi avevano invitato a colazione Pancrazi e
 Valgimigli, l'accademico Bontempelli, in compagnia
 della ^{signora} sua amica Masino, che si dà aria di grande
 letterata: la signora s'è scagliata contro Cecchi,
 e specialmente contro Baldini, negando che egli
 sia un grande scrittore, e implicitamente facendo
 intendere che lei è più brava di Baldini. Bontem-
 pelli faceva discorsi apertamente disfattisti:
 "ormai in Italia a non desiderare che l'asse per-
 da sono rimasti soltanto quei pochissimi che sul
 regime ci mangiano". Parlò anche lui del fenomeno
 degli accademici zelanti, come Cecchi e Bacchel-
 li, che antifascisti fino ad ieri, ora fanno gli
 ortodossi per gratitudine, come il cane che scodin-
 zola dopo aver acciuffato l'osso. (1).

(1) Disse Bontempelli: "quando siamo adunati nelle
 sedute dell'accademia, ogni tanto mi vien fatto di
 guardare in su, per il timore che da qualche fine-
 strina ignorata qualche profano stia in ascolto e
 si accorga di che si discute..."

A proposito di accademici: vidi lunedì sera, all'^{Orestide}~~Orestide~~ al Verdi, quel ~~fesso~~ di Bignone che non vedevo più dopo la sua nomina ad accademico: lo salutai, ma mi rispose appena, forse perchè non gli mandai i rallegramenti quando lo nominarono. Stava lì in poltrona a farsi riverire, convinto, l'Orestide, di averla scritta lui...

E intanto che succede nel mondo? Per ora tutto si svolge in modo da giustificare le previsioni più ottimistiche. Tra poco la primavera è finita, e il fronte russo è intatto, anzi l'offensiva di Timoscenko ha scompaginato i piani tedeschi. In Libia pare che l'offensiva di Kœmmel sia un fallimento. Le offensive aeree inglesi con molti aeroplani per volta gettano sulla Germania un'ombra paurosa: lo sbarco angloamericano in Francia si avvicina. Malta ha resistito... Il Giappone è fermato. Che prepara la Germania, che spera?

Il VII Corpo d'Armata di Firenze è in partenza, con mezzi di sbarco, divisione aerotrasportata e divisione di paracadutisti. Va verso il sud, pare in Puglia. Dove? C'è chi parla di Turchia e chi di Siria. Si dice anche che quando scadrà il biennio di armistizio colla Francia, alla fine di questo mese, l'Italia attaccherà la Corsica, Nizza e la Tunisia: sintomi di ciò sarebbero una rivista passata dal re a Torino, e i viaggi di ^{Paroli} #. in Sardegna e ora a Tripoli. In Sardegna egli ha guardato teatralmente la costa della Corsica, dalla torretta di un carro armato: e il mondo ha capito. Che bischero! Insomma bisogna arrivare proprio a questa conclusione: che di tutte le sue qualità, istrionismo, cinismo, mancanza assoluta

di senso morale, cattiveria, vigliaccheria, ecc. ecc. quella preminente è la bischeraggine.

Ma di quello che accadrà a questo paese, quando questa baracca di saltimbanchi crollerà, nessuno sa niente... Avremo addosso la Francia e la Jugoslavia, che giustamente corrono a vendicarsi su noi: perderemo Trieste, Fiume, Zara; perderemo indubbiamente il Dodecanneso, e l'Africa.... E chi governerà? In America si parla di un governo sotto la presidenza di Toscanini! Ma il governo sarà certo o dei preti o dei comunisti, noi continueremo ad essere gli eterni esuli, anche dopo la caduta del fascismo. Un comunista parlando con ^{Pugliese} ~~Pugliese~~ gli diceva che ormai essi considerano come il loro vero nemico non più la Germania che è agli sgoccioli, ma l'Inghilterra, di cui diffidano perchè essa cercherebbe di ritardare più che può l'offensiva in Francia allo scopo di attendere che la Russia sia sempre più estenuata: in modo da poter poi all'ultimo momento, quando la Germania cadrà, arrivar lei con gli eserciti freschi a dare il colpo di grazia e impedire all'Europa di diventar comunista. Io non so, che cosa ci dobbiamo augurare? Comunismo sì, ma occidentalizzato!

Il prof. Pugliese napoletano, amico di ^{F. N.} ~~F. N.~~, che fu a cena da noi qualche sera addietro, ci disse di aver fatto colazione col generale medico capo del corpo di spedizione italiano in Russia, il quale apertamente gli disse: Torniamo tutti, dal più alto generale all'ultimo soldato, entusiasti del bolscevismo. Abbiamo visto cittadini che si fanno uccidere serenamente per il loro paese, borghi in cui di sontuoso non c'è che la

scuola: e sono fandonie anche le pretese persecuzioni religiose. Solo l'ortodossia è stata perseguitata, perchè czarista....

Si mandano gli ebrei ai lavori forzati. Sono venuti a chiedermi consigli Tedeschi, e la moglie del critico De Benedetti. Bisogna cercar di non prender la cosa sul tragico: in Italia ogni tragedia finisce in farsa. Con un po' di umanità, un po' di menefreghismo e un po' di corruzione anche le leggi più dure diventano sopportabili. So che a Roma gli ebrei disoccupati circa 200, li hanno mandati a lavorare nel porto del Tevere; ma il pubblico non si deve fermare a guardarli: c'è un cordone di carabinieri per tenerlo lontano....

10 giugno (Poveromo)-

Russo, tornando ieri/sera da Firenze, mi ha dato notizie di Calogero e degli altri assegnati al confino. La signora Calogero andò a parlare personalmente con Senise, per veder di ottenere una buona destinazione: Senise l'accolse con molte cortesie. A proposito delle idee di Calogero, disse: le idee hanno i loro ventenni: un ventennio prevalgono certe idee, il ventennio dopo le idee opposte... Dichiarazione sintomatica, mentre corre l'anno XX dell'era che a buon diritto potrebbe chiamarsi volgare... Russo è riuscito a trovare tutte insieme ^{quattro} mila lire per la signora Ramat, che, mentre il marito va al confino, è gravemente malata, pare di petto. E queste ^{quattro} mila lire l'hanno date due ebrei, Sandro e Sarina Levi... Ramat è stato leggero: all'ultimo mo-

mento, momento, dopo aver fatto, pare, dichiarazioni che hanno compromesso i compagni, si è autoaccusato quasi non volendo uscir libero mentre gli altri rimanevano confinati.

B: ^{Bandinelli} Bandinelli, mi ha detto Russo, avrebbe riportato dalla Germania notizie di grande scoramamento: condizioni alimentari migliori delle nostre, ma il morale peggio che da noi (ed è un bel dire).

M: ^{Muscolini} ha convocato qualche giorno fa ^{Colonna} i capi dei Carabinieri per domandare notizie sul morale della popolazione. Informazioni unanimi: la gente non sente la guerra, è contraria alla guerra e non crede alla vittoria. Allora M. ha detto: "Io so, lo so; ma tra pochi mesi saranno avvenuti eventi tali che avranno capovolto la situazione: e allora il popolo si avvedrà che, una volta ancora, io ho veduto giusto." Cerca di illudere? O è illuso lui stesso? Oppure - talvolta bisogna fare anche questa ipotesi - siamo noi che ci illudiamo del contrario? Guardando lealmente la situazione, non secondo il nostro desiderio ma secondo quel buon senso che può esser rimasto in fondo allo spirito di ciascuno di noi in questo agitato succedersi di eventi enormi, si può ritenere probabile una vittoria dell'Asse? A questo punto, quello che non mi parve possibile dopo il crollo della Francia, pare ragionevolmente impossibile a ragion veduta. Per capovolgere la situazione bisognerebbe non solo che la Russia fosse vinta nella imminente grande offensiva tedesca (ma vinta in modo da non riformare un fronte a 500 chilometri più a est), ma che si alleasse colla Germania per invadere l'India: che la

Cina crollasse sotto il Giappone; che Giappone e Germania si ricongiungessero. E forse anche questo non basterebbe a scoraggiare l'America, a questo punto.

Il provveditore Sgroi, parlando con Russo che gli domandava, per curiosità, come vede la situazione, gli ha detto: "Benissimo! Grandi vittorie in Marmarica: grande offensiva tedesca in Russia: e poi tedeschi e italiani stanno per invadere il Portogallo (?) per impedire che ci sbarchino gli Americani..." Russo allora ha aggiunto:- E la situazione alimentare?- Quella è grave, ma è colpa di questi farabutti di fascisti!- Ha poi aggiunto Sgroi:- E poi la Turchia sta per entrare in guerra accanto a noi e alla Germania.- - Ma l'Inghilterra dice il contrario - Si capisce: L'unica forza vera dell'Inghilterra è la propaganda!-

Il giugno-

^{inviato}
B.B. ^{gambinelli} reduce dalla Germania riferisce che gli ultimi bombardamenti aerei hanno avuto effetto grave: a Colonia si parla di 80 mila cittadini senza tetto. Ma ha trovato i tedeschi in condizioni di spirito più decise e rigide che un anno fa: allora molti speravano in una prossima pace; ora sono tutti convinti che l'unica salvezza della Germania è la vittoria e son pronti a combattere fino in fondo. Però è un'esasperazione che potrebbe da un momento all'altro spezzarsi. Lavoro a pieno rendimento, alimentazione discreta. Non hanno altri piani che il colpo contro la Russia: parlano del possibile crollo separato

dell'Italia, nel qual caso si ritirerebbero dalla Penisola e terrebbero militarmente la linea Spezia-Ravenna.

21 giugno (Poveromo)-

Comincia l'estate: e comincia davvero, secondo ogni probabilità, il periodo decisivo della guerra. Credo che quando a fine settembre lasceremo il mare (se pure potremo lasciarlo normalmente a fine settembre, e non prima per eventi di guerra), tutti i dadi saranno gettati, e la fine si vedrà più chiara.

Intanto l'offensiva di primavera, che in quest'inverno veniva presentata come la causa imminente del crollo della Russia o non ha avuto luogo o è abortita in germe: dopo un anno dall'attacco alla Russia questa è più forte di prima: e tutt'al più per commemorare il primo anniversario la Germania si contenterà, oggi o domani, di espugnar Sebastopoli. E poi?

Il 12 a Roma vidi Bracci che aveva parlato con Delcroix: questi il giorno prima aveva visto Ciano, il quale gli aveva detto:- La guerra è perduta. L'offensiva di Rommel in ~~Marmarica~~ Marmarica doveva portare in due settimane alla valle del Nilo: siamo ancora davanti a Tobruk. L'offensiva in Russia non si farà: si farà solo una parziale offensiva verso il Caucaso, che è già disorganizzato. Il pericolo per l'Italia è che la Germania, vedendosi vicina al crollo, faccia un colpo di Stato in Italia e ci occupi militarmente in modo dichiarato. (Ciano ora cerca di rifarsi una verginità come libero germanofilo e americanofilo).

Anche l'ammiraglio Somigli, a detta di Pe-
corella, è ormai sicuro che la guerra si perderà.
Sui piani di M^{re} ^{Corrono} corrono le voci più disparate.
Si parla di alpini mandati in Finlandia, ma vi-
ceversa si dice che il VII Cf^o d'A^l che era a Fi-
renze va a tentare lo sbarco a Malta, voluto da
M^{re} ^{nonostante} l'ostilità dei generali: e questo
dovrebbe avvenire tra il 20 e il 30 di questo
mese. Prima andrebbero i paracadutisti, poi gli
aereotrasportati e poi il resto.

Il col. Fratini dell'aeronautica, che vi-
di a Roma per un suo ricorso, era da due giorni
reduce da Corizza: uccisioni di ufficiali italia-
ni per la via, ^{quasi tre o cinque} ~~4 o 5~~ al giorno; le donne quando
passa un italiano sputano in terra. Gli albanesi
hanno tumultuato ed hanno ottenuto che dalla
loro bandiera rossa con aquila si tolgano gli
emblemi dei fasci. Ruberie generali degli italia-
ni (anche l'ex prefetto marito di Laura Barchi
che è vicegovernatore a Tirana vuol dare le di-
missioni, per non esser più complice di tante
mangerie).

~~no~~
E^{mi} ^{mi} ha raccontato i particolari ^{di} una con-
giura dei fascisti puri, che conferma la verità
del famoso dilemma: che i fascisti o sono in ma-
lafede o sono bischeri. Qui si trattava del se-
condo caso. Un certo ^{C.} Chilanti, direttore a Roma
di un giornalino Domani dei GUF, convinto as-
sertore della vittoria della Germania e della
necessità di coordinare a questa vittoria tutta
la vita italiana, si era messo d'accordo con al-
cuni giovani ingenui di tentare un colpo di for-
za per purificare il fascismo: tra i suoi acco-
liti erano i due figli del prof. Ranieri Magini,

Ennio e Manlio, che un tempo stavano a Firenze. Il piano, qual'è risultato in tutti i dettagli da un diario che costui teneva, era questo: un giovane (Ennio) avrebbe ucciso Ciano e rivoltellate: contemporaneamente il col. dei C.C. R.R. ^{Parolini} che tutti i giorni fa firmare il bollettino ^{di} sarebbe andato a fargli firmare sotto il bollettino, un manifesto preparato dai fascisti puri, col quale egli annunciava di riportare il fascismo alle origini e di liberarsi di tutti i traditori, e chiamava a raccolta i giovani per la guerra accanto alla Germania (naturalmente dietro a questi ingenui c'era l'ambasciata tedesca e Farinacci). Sono stati scoperti e sono in prigione da mesi. ^{Ev} (ha saputo da Pratolini, che era direttore della pagina letteraria, che nel diario c'erano note come questa:- "Ho domandato all'annunciatore dell'EIAR se sarebbe disposto a lanciare al mondo il nostro proclama. M'ha detto di sì, purchè gli dia il consenso il suo direttore."

Il giudice Giannattasio, che fa parte del ^{tribunale} dei minorenni, mi ha raccontato che vicino a Rovezzano, dove stavano per istruzioni i paracadutisti, sono successi numerosissimi casi di corruzione di giovinette e bambine appena puberi: una vera ira di Dio. A Napoli le ragazze vanno pazze per i tedeschi: c'è stata la nascita di un migliaio di napoletanini biondi.

Firenze è imbandierata per l'arrivo di 10 mila giovani e fanciulle tedesche, per quella bella iniziativa che si chiama il "ponte Firenze Weimar". A Firenze, ^{ci} affamata, vengono a nutrirsi ^{dieci} mila divoratori. Nelle pensioni dove

alloggiano vien fatto loro un trattamento diverso da quello degli italiani: carne, burro, latte tutti i giorni e 400 gr. di pane. L'Italia è sempre la stessa: e nessuno si ribella, nessuno fa sparire un di questi ragazzotti tedeschi in una fogna. Siamo una spregevole genia di servitori vigliacchi: tutti, nessuno escluso: compresi quelli che, come me, brontolano e non fanno nulla.

M'ha detto Zanotti che Cirio, il direttore delle fabbriche di conserve alimentari, ha impegnato tutto il raccolto di frutta colla Germania per ordine degli organi corporativi. Una commissione tedesca controlla le consegne affinché non si sottragga neanche una ciliegia. Ma le autorità italiane hanno altresì dato ordine a Cirio di falsificar~~e~~ i suoi rendiconti: un 30 per cento lo fa sparire e sottobanco lo fa passare, truffando i tedeschi, agli italiani...

Via con lazzi turpi e matti
porta i piatti
ed il pan ruba in dispensa.

Quello che accade nei tribunali per i reatiannonari. Bisognerà farne la storia: una pagina che farà vergogna alla giustizia italiana. Circolari di Grandi che vietano (!) la condizionale; circolari di Grandi che elogiano i giudici per aver obbedito; sistematici appelli contro le sentenze troppo miti. Non si ammette che nei reatiannonari si possa essere innocenti: definizione del reatoannonario: quello per il quale non si ammette l'innocenza! Un tribunale sotto inchiesta per aver dato la condizionale a un vecchio di 83 anni.... Fasti del proc. gen. Ferro-
ni: ecc.

Querci per ragioni di affari è andato a trovare Uberto Puccioni, avvocato presidente del comitato di studi razzistici di Firenze. Gli ha domandato se aveva ricevuto l'invito a entrare in quel distinto gruppo di studiosi: Querci naturalmente non ha avuto il coraggio di rispondergli che egli non c'entrerà: gli ha detto che la circolare non l'aveva ricevuta. Querci è il tipo classico dell'italiano migliore: intelligente, buono, simpatico conversatore, allegro, bisboccione e vigliacchissimo. Da Uberto Puccioni, Querci ha trovato Cicognani con Vagnetti: Cicognani chiamava "caro Uberto, caro Uberto": non mi meraviglierei che Cicognani avesse dato la sua adesione al gruppo.

La signora Devoto mi racconta questo gustoso episodio di Bignone che da quando è accademico è felice e non ammette che nel mondo ci sia qualcuno che soffra: egli candidamente dichiara:- Io cerco di custodirmi meglio che posso e di tenermi lontano dai pericoli: e lo faccio come un dovere. Se il mondo perde venti muratori, è facile rifarli. Ma se muore un grande filosofo, chi lo sostituisce?

Pasquali nella terza ⁶ pagine stravaganti,⁹ parla della GIL "sangue del nostro sangue" (!). A Devoto che gli diceva: non insistere per esser fatto accademico, ti faranno dopo la fine del fascismo, ha risposto:- Impossibile: mi son troppo compromesso col fascismo.

Calogero è stato assegnato a Scanno: Enriques a Avezzano, Codignola a Lanciano.

Uberto

W

non coraggiosissimo

per decisione di N

22 giugno-

Nel pomeriggio di ieri, dalla "banda Russo, apprendemmo, Pancrazi ed io, la caduta di Tobruk: che già era facile prevedere dai bollettini italiano e inglese, quasi letteralmente coincidenti. Forse oggi avremo la notizia della caduta di Sebastopoli.

Ma quest'ultima è meno grave di quella: perchè avverrà, se avverrà, dopo quasi un anno di eroica resistenza, che dimostra la combattività e la capacità di resistenza dei russi. Mentre Tobruk è caduta in 24 ore, con un solo assalto di carri pesanti tedeschi, e lascia intendere che la stessa manovra, riuscita per deficienza di mezzi difensivi materiali e morali, riuscirà domani contro Sollum e contro Marsa Matruh. La possibilità di una marcia fino a Suez non è più inverosimile.

Ancora una volta la "stupidaggine" degli inglesi appare evidente: tre anni di guerra non hanno insegnato niente ad essi. Mancano di generali, e di spirito di sacrificio di fronte alla morte (è esatto? e la resistenza di Londra?). Ed è poi strano che questi rimproveri vengano da noi, da noi imbelli italiani (ma insomma, tenuto conto di tutto, in che i nostri generali sono peggiori di quelli inglesi? in che i nostri soldati sono peggiori di quelli inglesi?).

Non escludo che al momento opportuno, quando i tedeschi saranno dinanzi a Marsa Matruh (fra tre giorni), il nostro VII C^o d'A^o tenti uno sbarco presso Alessandria, appoggiato dai ribelli egiziani.

0126362/371

003215 E/C.

D. CAL.

D. CONT.

10/ 3/98

9/ 3

RS

51.777.823

10/ 3/98

10/ 3

48

636.000

85

2.688.000-

80

49.725.823

6/ 3/98

10/ 3/98

1/4

30.000.000

→

79.725.823

→

20.000.000

23 giugno-

Fossi, reduce dalla Germania, riferiscà che da un anno fa ha trovato gran cambiamento nello spirito pubblico. L'uccisione del vicedirettore della polizia avvenuto in Boemia è stata salutata in tutta la Germania con giubilo: da tutte le parti si è sentito domandare che cosa aspetta l'Italia a ribellarsi al nazismo. L'offensiva generale contro la Russia non sarà tentata: sarà fatta invece l'offensiva contro il medio Oriente, dal Caucaso e da Suez: in Libia sono affluiti rinforzi molto superiori a quelli che gli inglesi credono: almeno 200 mila uomini in più di quelli che c'erano già.

Poi Fossi mi ha confidato in gran segreto che i tedeschi hanno scoperto un mezzo di esito sicuro per espugnare le fortificazioni: che ultimamente hanno messo in opera nell'espugnazione di Kerch. Si tratta non di un gas, ma di un mezzo chimico che distrugge istantaneamente l'ossigeno in una zona d'aria di molte centinaia di metri. L'aria diviene irrespirabile e tutti quelli che si trovano in quella zona muoiono asfissati. Per ora i tedeschi l'hanno adoprata cautamente; ma appena gli angloinglesi reagiranno, sarà adoprato su scala vastissima e troverà i nemici impreparati.

Ho visto la signora Prezzolini. Mi ha detto che suo marito ha preso la cittadinanza americana perchè M^r, per mezzo di Papini, lo consigliò. Ciò fu tre anni fa: Pr^o ^{punto} tranquillo "fidando nel buon senso di M^r, che mai avrebbe esposto l'Italia a entrare in guerra con chicchessia e specialmente coll'America". Parlando ieri

con Ada le disse che l'America non vincerà mai, perchè gli americani non sanno fare la guerra e non vogliono farla, eccettuato Roosevelt e pochi ebrei. A me invece ha detto, parlando di certi danari di cui attende il pagamento: "Se l'America vincerà saranno pagati in dollari. Se poi le cose andranno male..."

Se veramente per attaccar Tobruk i tedeschi hanno adoprato i loro proiettili che assorbon l'ossigeno, lo stesso faranno a Sollum, e a Marsa Matruk. Situazione gravissima, che può travolgere tutto il Mediterraneo.

27 giugno-

Ci si avvicina a uno di quei punti critici della guerra in cui non solo i fessi tipo Roberto Pio riprendono a proclamare che l'Inghilterra è finita e la vittoria dell'asse è imminente, ma in cui anche i pessimisti per natura come Jemolo tornano a ripetere i loro discorsi neri. Ieri l'altro a Roma andai a trovare Calogero, fermo in casa per curarsi di un male ai piedi, come intermezzo tra la prigione di Firenze e il confino di Scatno. Lo trovai sano e come sempre equilibrato nelle sue previsioni ragionevolmente ottimistiche: era a fargli visita Jemolo, il quale espose a noi le sue previsioni lugubri. La guerra la sa fare chi la ama: i tedeschi e i giapponesi, non gli angloamericanti. La guerra si vince col combattere, non coll'invocare le ^{morali} ragioni meeli. La sconfitta dell'Inghilterra a Tobruk conferma che gli inglesi non sanno far altro che scappare (Dunkerque, Norvegia, Hong-Kong, Singapore, Creta, Tobruk...). Dunque la

guerra sarà perduta da loro. Il che non esclude che noi continuiamo a portare il nostro lumicino nel buio, senza illusioni e senza speranze nella inerme provvidenza e nella imbelle giustizia." Si risponde: e la Russia? e la forza meccanica dell'America che ancora non s'è fatta sentire? E il fattore economico e alimentare? E la rivolta latente ma pronta a scattare di tutta Europa? Anche mettendo il problema su un piano di forze, la forza a lungo andare è contro l'asse. E anche l'ottimismo è una forza...

Meno abbattuto Comandini: anche se gli inglesi fossero ricacciati oltre Suez, questo allungherebbe la guerra, ma la fine è inevitabilmente la stessa. Anche i tedeschi lo sanno. L'ammiraglio Somigli disse a Pecorella che, essendo a colazione a casa Ciano, questo raccontò che lo stesso Ribbentrop dice assai chiaramente che la Germania ha perso la guerra fino da quando non è riuscita a invader l'Inghilterra: ora si tratta solo di prender pegni per negoziare la pace. Comandini fa questo ragionamento: se sei mesi fa ci avessero detto che alla fine del giugno 1942 la grande offensiva primaverile germanica si sarebbe ridotta a prender Tobruk e a minacciar Sebastopoli, saremmo stati felici...

Ma insomma la situazione può diventar gravissima per gli Inglesi, qui nel Mediterraneo, tra breve. Presa Marsa Matruh, a Alessandria potranno arrivare i tedeschi o da terra o dal mare o dall'aria: si preparano grandi assalti di paracadutisti. Preso Suez, l'Egitto si ribellerà: si cominceranno puntate contro l'Etiopia per riprendere l'Impero. Se i Russi cominciano a

mollare c'è caso che tutto il medio oriente cada: anche la Siria può essere attaccata dal mare. Se alla fine d'estate i tedeschi fossero al Golfo persico, la congiunzione coi giapponesi può esser questione di mesi... Sì: ma intanto l'America sarà pronta a schiacciarli: nella primavera del '43 il predominio di forze sarà capovolto. Il pericolo vero sarebbe che la Russia facesse una pace separata, che la Turchia passasse di là, che la Francia entrasse in guerra apertamente. L'avvenire è veramente oscuro: e nelle previsioni hanno gran parte i nostri desideri.

Calogero mi disse che in prigione non è stato male: l'unico tormento era il pensiero della ^{famiglia} ~~figlia~~. Ha potuto lavorare riconcentrandosi come mai altrove. Dei compagni di prigionia il migliore, moralmente e intellettualmente, gli è parso Agnoletti: il più ^{debole}, romantico letterato, Ramat, il quale colla sua ^{ingenuità} ~~leggerezza~~ ha ^{fatto dei pasticci} ~~tevinato tutti~~ (ha detto che era di Calogero e che gli era stato dato da Codignola uno scritto che in realtà gli aveva dato Maiorca e che non era affatto di Calogero: l'ha fatto dice, per non compromettere uno che era rimasto fuori). Abbattutissimo era Capitini: forse perchè la dieta vegetariana non è la più adatta per resistere alla prigionia?

Ho visto Ernesto Codignola, tutto intento alle cose della sua Casa editrice. Dà a Ramat tutta la colpa del confino di Tristano. M'ha detto che quando il prefetto fece vedere a M^{re} l'articolo del Bargello contro me e gli altri, il Capone domandò: "Quanti ne avete arrestati?"

Impressione generale: mestizia, o quanto meno indifferenza, per queste vittorie di Libia. Tutti capiscono che esse non solo non risolvono nulla, ma allontanano di qualche mese la naturale soluzione. Schioppa mi ha confessato candidamente che alla notizia della presa di Tobruk ha avuto dal dispiacere un disturbo intestinale...

Un prete trovò fuori Sandrino ^{l'ora} e gli disse: Si può pregare per la pace. Ma chi può pregare ormai per la vittoria?

Quando Orlando fece all'Univ. ^{romana} gregoriana la sua conferenza sull'Avvocato, parlava cogli ecclesiastici che lo ricevevano esprimendo qualche dubbio sull'esito della guerra. Allora Maglione si esaltò e disse: Non praevalerunt!

L'abbassamento generale del tono morale si vede da un sintomo: non si sentono più facezie sul regime. Non c'è più neanche la forza di scherzare.

28 giugno-

Due episodi giudiziari, tipici e sintomatici.

A Cortona un mediatore viene ucciso a revolverate: testimoni e indizi additano come autore un certo Adriano, ras fascista, autore di numerosi omicidi a fine nazionale (come ce n'è qualcuno, spadroneggiante, in tutti i paesi di Toscana). Viene arrestato: il movente è chiaro: doveva restituire dei denari all'ucciso, si sono litigati, gli ha tirato. Il "partito" capisce che se questo va davanti all'Assise sarà indubbiamente condannato: non potendolo mettere a tacere, lo fa arrestare e deferire al Tr. ^{speciale} speciale, perchè il reato è stato commesso di notte e quindi

è tra quelli che rientrano sotto le leggi di guerra per i reati commessi durante l'oscuramento (!). E il Tribunale speciale, naturalmente, lo assolve. Ora è tornato in paese, e sta bastonando i testimoni che hanno osato deporre la verità.

Finora il Tri. ^{speciale} era fatto per condannare innocenti; ora lo adoprano per mandare impuniti assassini e ladri "della prima ora".

Angelini mi ha raccontato che il 22 scorso, alla 2^a Sez. penale della Cassazione, è avvenuto un gravissimo incidente tra il sost. ^{pubb.} ~~proc.~~ ^{generale} ~~giudice~~ e l'avv. De Nicola, ex-presidente della Camera. Il primo faceva un ^{di} quelle requisitorie in tono intimidatorio che usano i magistrati del regime autoritario:- La difesa non ha visto la giurisprudenza: la difesa non ha studiato il fascicolo: la difesa non ha neanche letto la sentenza: è l'ora di finirla, qui si truffa la giustizia...- Allora De Nicola è scattato: non ne poteva più:- Farabutto vigliacco mascalzone! Tu sei un truffatore che ti prevali di cotesta veste per ingiuriare un avvocato che da cinquanta anni fa il suo dovere! Quest'aula è ridotta a un postribolo ecc.....- Il ^{promotore generale} p.g. si è impaurito, ha cominciato a balbettare: la seduta è stata sospesa/.... Il presidente si raccomandava:- Non lasciatelo uscire, non lasciatelo uscire. Aveva paura che quelle verità le andasse a gridar fuori, che tutti le sentissero. Poi De Nicola è andato da Casati: pare che tutto si sia accomodato. Tipo del magistrato autoritario: tracotante e vigliacco.

Dal figlio di Provenzal ho saputo che è

imminente l'attacco della flotta italiana a Malta e a Cipro (o alle coste di Alessandria?) con imbarcazioni ~~quatte~~ ^{fiatte} e lunghissime scale. Le operazioni saranno comandate dall'ammiraglio Turchi.

I tedeschi attaccano già Marsa Matruk: forse martedì sera, quando tornerò a Firenze, potremo parlare con Vigni della caduta di Alessandria.

30 giugno-

Ieri è stata una di quelle giornate in cui ho riprovato, vissuta con intensità estrema, quell'assurda situazione in cui il fascismo ha messo i galantuomini: di provare una cocente pena per un evento di guerra che secondo le vecchie regole si dovrebbe chiamare una nostra vittoria. Russo, col la sua solita leggerezza di letterato al quale ciò che sta scrivendo sembra più importante dell'esito della guerra mondiale, ci ha annunciato ridendo che Marsa Matruk è stata espugnata ieri mattina, e che i tedeschi sono vicini a Alessandria. Pancrazi ed io abbiamo figurato di attribuir poca importanza alla cosa; ma siamo tornati a casa mogli mogli: ed io, stanotte per dormire ho dovuto prendere un sonnifero.

Ierisera, tornando a casa, cercavamo di consolarci a vicenda. Pancrazi disse:- Però è stato ucciso un generale italiano.- Ed io:-... ora non fare il disfattista: ne sono stati uccisi due!- (di due, infatti, i giornali italiani ne davano come uccisi).

Pan^{vigni} mi ha detto che quando ultimamente Ciano fece al senato il discorso sulla situazione politica che i giornali pubblicarono, in realtà il discorso non fu tenuto: e in seduta segreta

Ciano disse ai senatori che per la fine della guerra Hitler ha garantito all'Italia Corsica, Tunisia e Nizza. Le minacce contro la Francia fatte dai nostri giornali avevano soltanto lo scopo di persuadere Hitler a questa concessione.

4 luglio

~~NO~~
A Firenze ho saputo da Vigni (tramite Bracci) che a Roma sono impensieriti per la rapidità dell'avanzata di Rommel verso l'Egitto: temono che si spinga troppo e all'ultimo momento gli inglesi lo sorprendano. Dicono che da Roma gli sono stati mandati due inviati speciali (il secondo Cavallero in persona) per raccomandargli la prudenza. Con Vigni si fanno scommesse a rovescio o a vinciperdi: quando tornerò il 12 luglio gli inglesi avranno perduto anche Suez. Gravissime le ripercussioni politiche di questa loro disfatta: colpi di Stato in Egitto, e forse passaggio dichiarato della Turchia ai tedeschi?

Un mio studente, in licenza dalla Libia, mi ha detto la mortificazione degli italiani per l'atteggiamento dei tedeschi: che come uomini sono peggiori dei nostri soldati, ma hanno mezzi di armamento e di confort che umiliano e beffano ~~la~~ italiani. In certi giorni c'è 58° di calore: con poco più di un litro d'acqua al giorno, non possono fare il bagno, e la sabbia amalgamata col sudore fa come una mestitura di fango. I nostri soldati in questo clima continuano a portare le fascie di lana alle gambe!

A Lucca, due episodi (avv. Pollera Orsucci). Sono arrivati all'Ospedale feriti inglesi: nonostante le precauzioni prese dai fascisti, la

folla di popolo li ha applauditi e ha distribuito fiori e sigarette. Arresti: gli arrestati hanno detto:- li abbiamo festeggiati non come inglesi, ma come feriti che hanno fatto il loro dovere.- (I lucchesi si son tutti arricchiti in Inghilterra e in America: conoscono e salutano). Altro episodio a Lucca: in un caffè arriva su una lussuosa macchina una signora: scende e compra dolciumi. Un gruppo di studenti comincia a fischiare: uno che l'accompagna li affronta:- sapete chi è? E' la contessa Ciano (la vecchia vedova del salmone).- Quelli fischiano più che mai.- Questa furibonda va a protestare dal Questore, che manda subito una squadra di agenti. Ma gli studenti non ci son più: e siccome il caffettiere non vuol rivelare i nomi, il caffè vien chiuso per norma di polizia...

Ciro a Borgo S. Lorenzo dov'è commissario a far gli esami dai frati, vede arrivare in giorno di martedì un gran fagotto di carne; ma poco dopo arriva il macellaio:- Ho fatto uno sbaglio: insieme colla carne per i frati ho mandato un fagotto più piccolo: è la carne per il maresciallo dei carabinieri.- Lo sbaglio vien rimediato, e il fagotto più piccolo va a destinazione.

A Firenze nei quartieri popolari cominciano a lanciare invettive contro i grassi: la gente dice:- quello non ci ha la tessera!- Guai ai grassi!

(Facezia:- a donna Rachele hanno tolto la tessera dei grassi. Perché?- Perché ci ha il porco in casa).

Russo, ironizzando sui rovesci inglesi

in Egitto, dice: Io sto tranquillo, perchè gli americani resistono bene nell'Alaska.

Da Paola Simonelli, reduce d'aver accompagnato gli italiani tornati dall'Etiopia su navi che hanno fatto il giro da Gibilterra, Egidia ha saputo che i reduci sono stati restituiti in perfette condizioni igieniche e sanitarie (iniezioni comprese), e che molti di essi si lamentano di esser stati rimandati in Italia le cui condizioni alimentari essi non sospettavano. Sono passati da Gibilterra: hanno avuto un'impressione paurosa della potenza della piazzaforte.

6 luglio-

I ragazzi di Mino Maccari, enfants terribles, hanno detto ai Russo che il loro babbo bestemmia come un turco a causa delle sconfitte degli inglesi: perchè lui, fascistissimo della prima ora, si appassiona quando vede allontanarsi, colla vittoria inglese, il crollo del suo fascismo. Era fino a pochi mesi fa presidente del consiglio^{consiglio} superiore delle belle arti: aveva dato parere contrario, per ragioni artistiche a certi lavori dispendiosissimi da farsi a Livorno, a iniziativa dei Ciano (1). Allora Ciano lo ha mandato a chiamare, invitandolo a Livorno a fare un gran pranzo, per mettersi d'accordo: che avrebbe voluto dire rimangiarsi il parere

(1) un grande viale, che deve portare al grande monumento, dispendiosissimo, a Costanzo Ciano.

contrario. Allora Maccari ha dovuto dimettersi:
 e ora è un fiero antifascista.

Russo oggi è andato a Pisa a prender parte a un banchetto di riconciliazione col suo collega universitario Picotti, col quale si sono litigati perchè Picotti accusava Russo di esser troppo severo agli esami: e Russo gli ha detto: - ti prenderei per la barba se non temessi di insudiciarmi le mani. - Così oggi mangiano e si riconciliano: e in Russia muoiono forse ^{cinque} 50 mila uomini al giorno: e in Egitto ci sono uomini, e molti italiani che la pensano come noi, che combattono con 60° gradi di calore.

La sera tra i pini della pineta si vedono come fuochi d'artificio verso la Spezia certi palloncini illuminanti sui quali le batterie fanno le esercitazioni di tiro antiaereo. In terra, tra lo strato dei pinuglioli si vedono ogni tanto palpitare qua e là bagliori cinerei come di lucciole: abbiamo fatto colla Lea la posta a uno di questi, al buio. E si è trovato un animalino strano, come un "sant'antonino" scudato, coi margini bianchi, che ogni tanto si accendeva posteriormente. Dalle poltrone sulla scalinata i bagliori di questi vermi molli facevano parevano più intensi di quelli dei razzi su Spezia.

10 luglio-

Zanotti Bianco ha raccontato che, nei giorni dell'avanzata inglese verso Alessandria, M.^o era in Libia, nelle retrovie, pronto a fare la sua entrata trionfale nella città, a cavallo (su un cavallo bianco, naturalmente) tra Rommel e Caval-

lero appositamente nominato maresciallo d'Italia in previsione dell'evento. Questo gesto, almeno per ora, ha salvato l'Egitto: poichè là dove quest'uomo si reca per fare il trionfo, la vittoria fugge e gli viene incontro la sconfitta o, peggio ancora, la beffa dell'arresto a pochi chilometri dalla meta. Così avvenne in Grecia. Quest'uomo somiglia ai selvaggi che si mettono a letto a ricever le congratulazioni degli amici quando la moglie ha partorito: qui la moglie dovrebbe esser la Germania, le cui forze dovrebbero "liberar" l'Egitto. In realtà questo ignobile buffone coopera anche a svalutare la bravura dei nostri poveri soldati, l'opera dei quali, per accordi colla Germania, dev'essere sistematicamente taciuta. Tobruk si arrese a un generale italiano; Marsa Matruh fu occupata da divisioni italiane: episodi che la nostra stampa tace, perchè è inteso che i nostri soldati sono i servitori dei vincitori tedeschi. I tedeschi, laggiù, hanno 1 litro di acqua al giorno: gli italiani mezzo litro. Corrono però voci sulla contrarietà del comando italiano all'offensiva sull'Egitto: Bastico avrebbe manifestato per iscritto il suo dissenso da Rommel. Perchè è caduta Tobruk? Pare che per un'imboscata sapientemente tesa da Rommel, il grosso dei carri armati inglesi sia andato a cadere in un campo di mine o sotto il tiro dell'artiglieria germanica: su 300 carri, solo 30 si salvarono. Allora il comando inglese decise la ritirata, e si preparò a evacuare Tobruk, mandando un convoglio di navi vuote da Alessandria per imbarcarvi la guar-

nigione: ma il convoglio, affrontato da aereo-siluranti italiane e tedesche dovè tornare indietro. In modo che quando Tobruk fu investita di sorpresa, la guarnigione, formata in gran parte da truppe di colore, cosciente della propria debolezza, si ribellò; e fu imposta la resa.

Ora, nonostante che da otto giorni gli inglesi abbiano arrestato l'asse a cinquanta chilometri da Alessandria o poco più, la situazione nel Mediterraneo mi pare assai grave per gli inglesi: e forse anche per i russi. Da un giorno all'altro io mi aspetto un attacco a Malta, che probabilmente sarà espugnata; un attacco per terra e forse per mare con truppe da sbarco, ad Alessandria, che probabilmente sarà espugnata; e forse, profittando del fatto che in questi giorni i rinforzi all'Egitto hanno sguarnito Palestina e Siria, un tentativo di sbarco a Cipro o in Siria. La famosa "pulizia del Mediterraneo" che secondo Capizzi dovrebbe compiersi in quest'estate, non appare più un'utopia. E anche in Russia le cose non vanno benissimo: i russi si battono in maniera eroica, e c'è da sperare che non accada che la Russia a un certo momento si fermi e chiedi tregua; Ma insomma mentre nell'offensiva invernale i russi non sono riusciti a sloggiare i tedeschi dalla linea di resistenza stabilita, i Russi quando sono attaccati si difendono abbandonando una linea dopo l'altra, il Donez, il Don, fino al Volga, e lasceranno ai tedeschi centinaia e centinaia di chilometri di territorio. Anche qui la possibilità che i tedeschi arrivino al Caucaso

non è più tanto remota: e forse un attacco laterale faranno dalla Crimea, o attraverso il mar Nero.

E il secondo fronte? Qui c'è da osservare: 1°-^{non}che/solo nel Mediterraneo ma in tutto il mondo appare sempre più grave l'indebolimento della marina inglese, senza la quale è assolutamente inconcepibile uno sbarco in forze angloamericano in Francia; 2°- che gli angloamericani in terra sono certo inferiori ai tedeschi: se i russi non riescono a sfondare il fronte tedesco come vi riusciranno gli americani?

Anche i fattori di "demoralizzazione" dei tedeschi, sui quali tanto si contava e si conta, sono stati, ahimé, sopravvalutati. Si vede in Italia: chi avrebbe potuto prevedere questa resistenza fatalistica degli italiani alla fame? E i bombardamenti inglesi sulla Germania non risolvono nulla come non risolsero nulla quelli su Londra. Insomma io sono pieno di sinistri pensieri: e non c'è da trascurare la possibilità che la Turchia entri in guerra colla Germania, e che la flotta francese, quando Alessandria sarà caduta, passi alla Germania. Il Giappone ha in realtà giovato moltissimo all'asse: l'indebolimento terrestre e marittimo delle forze inglesi del Mediterraneo è dovuto proprio ai rinforzi spediti nell'estremo Oriente.

Z.B. ha raccontato anche le ultime notizie di Roma. Si parla di grandi mutamenti nel ministero: verrebbero ministri di estrema sinistra verso il popolo. Via Thaon de Revel, Riccardi, Pavolini. Grandi si dimetterebbe per riposarsi.

per andare

L'aristocrazia romana è stata commossa qualche mese fa dagli arresti di una Di Cesarò che aveva invitato un diplomatico americano nel suo salotto, brindando alla vittoria dell'America: erano presenti e consenzienti anche due ufficiali di carriera. Tutto è finito, naturalmente, in una farsa.

Tutto finisce in farsa qui. Hanno ristabilito le prime classi nei treni, dopo averle soppresse, ma solo in alcuni treni. In certi col biglietto di seconda si va in prima, in altri a andare in prima col biglietto di seconda si pagano gravissime multe. Ristabilite anche le carrozze-ristorante: Hitler, appena soppresse, le aveva richieste in Germania per trasformarle in treni ospedale. Il mercato nero dilaga: qui un prosciutto 1500 Lire, il grano ^{ven} 20 lire al chilo, si macina nel macinino da caffè. Tutti ricorrono a questi mezzi, pur di mangiare.

A Genova, a una barriera, un maresciallo dei carabinieri vede entrare un'automobile carica d'olio, con regolare permesso: e lascia passare. Il giorno dopo la stessa automobile si ripresenta, carica d'olio, collo stesso permesso con data alterata. Il maresciallo la ferma, per far la contravvenzione: nel frattempo viene una telefonata: è un consigliere nazionale, si lasci passare. Il maresciallo esegue l'ordine; ma dà ordine che d'ora innanzi non si fermino più a quella barriera le donnine con un fiasco d'olio.

Tutto è in vendita, funzionari, giustizia, tasse: anche le leggi. Sono state fatte leggi

per far piacere a singoli: quella sulla ricerca della paternità, ristretta ai soli nati dopo il nuovo Codice, per far piacere agli eredi Torlonia; quella sull'affiliazione dei figli adulterini, fatta per far piacere a qualche altro. E poi sono frequenti le leggi che si annunziano come preordinate a raggiungere un certo scopo e che poi, nel testo, contengono qualche tranello fatto apposta perchè lo scopo non sia raggiunto. Si annunzia che i coltivatori di grano duro avranno un premio di 50 Lire al quintale oltre il prezzo (che era allora, poniamo, di 200 Lire al quintale, fissato): infatti viene un provvedimento in tal senso; ma contemporaneamente il prezzo calmierato del grano da 200 si abbassa a 150. Bisognerà fare una ricerca interessantissima: il dolo del legislatore. Sarà una delle ricerche più tipiche: il legislatore che non crede alle sue leggi, che si serve delle leggi per prendere in giro i sudditi, che nel far le leggi sa che i sudditi troveranno in esse l'apiglio per violarle. E poi le leggi fatte mediante circolare, istruzioni gerarchiche: le circolari di Grandi che vietano al giudice di applicare la condanna condizionale ai reati anonari: la circolare della C.^o di cass.^o ^{di Cass.} sul modo con cui interpreterà gli articoli del Cpö.

Su tutte queste miserie la gente scherza lugubrementemente. Anche nei teatri. Qualche settimana fa a Firenze il comico Totò faceva uno scherzo che aveva gran successo. Vestito da bambino, con un compagno, diceva: si giuoca alla trattoria - Sì - Tu sarai il cameriere e io il cliente.-

Si mette a un tavolino, viene il cameriere- Che cosa c'è di buono?- E quello (fingendo di legger la lista): Tagliatelle alla bolognese, agnellotti, risotto alla milanese, spaghetti alle vongole... - L'altro lo interrompe:- Aggiornati... - Ah sì, non pensavo: dunque:- Brodo con verdura, brodo con verdura, brodo con verdura, brodo con verdura... - Basta, ho capito: allora (strizzando l'occhio con intenzione) un brodo con verdura...- Benissimo (e torna con una gran bistecca).- Quello la mangia e poi (strizzando l'occhio)- E ora... un altro brodo con verdura. Benissimo (e torna con un pollo arrosto). Alla fine:- Cameriere, il conto - Quello fa il conto:- Ristorante a prezzo fisso, di seconda categoria, prezzo fisso 18,50, soprattassa..., servizio... (brontolii incomprensibili) tira la somma:- Dodicimilalire! (Risate del pubblico). Qui si presenta un terzo personaggio, ^{violazione delle leggi} violazione delle leggi annonarie, mentre la patria è in guerra...- E allora il comico, additandolo con aria di meraviglia: Eccolo il cacchione sensibilone!

Anche Spadaro ha qualche storiellina del genere. Racconta che in una coda per la distribuzione del riso, la guardia si accorge che un tale dopo essere stato in coda mezz'ora e essere finalmente arrivato, dentro la bottega, quando ne riesce invece di andar via si rimette in coda, e rifà tutto il solito cammino pazientemente. E così una terza volta. Alla fine la guardia: signore, ma voi il riso l'avete già avuto, cosa fate.- E quello: ma io non faccio la coda per il riso: la faccio per le mele.

*Il vestido di nero:-
che fate, ~~il~~
inferiore al calmiere,*

Lavinia Mazzucchi
68.

Zambianer

Insieme con Z.B. venne a trovarci ieri l'altro sera non invitata un'acida zitella tra- duttrice dal tedesco che si chiama Lavinia proprietaria da molti anni di una villetta nell' interno del Poveromo. Le sue prime parole, men- tre io la invitavo a sedersi sulla loggia che dà verso la pineta, furono queste:- Peccato! com'era bella questa pineta quando non c'era nessuno! Come si stava bene al Poveromo quando qui si veniva a far le merende colle monache senza permesso di alcuno...- Io cercavo, pove- retto me, di farmi piccino e di sousarmi.- E quella:- Allora questi bei posti non erano sta- ti invasi dalla plutocrazia...- Che deliziosa vicina: spero di entrare con lei in relazioni di amicizia... (1)

La Dorini ha detto a Vigni che tutte le divisioni alpine alle quali appartiene il marito vanno in Finlandia, per opporsi a uno sbarco ~~tedesco~~ inglese in Norvegia, che si prevede imminente: lo sbarco avrebbe lo scopo di costituire in Norvegia un fronte continuo tra la Russia e l'Inghilterra.- Si riparla anche dell'attacco a Malta da parte del VII Corpo d'Armata.

A Firenze un primo gruppo di ebrei sono stati mandati a lavorare in una bonifica vicino a Sesto.

11 luglio-

La radio ieri sera diceva che da venerdì mattina si è iniziata presso Alessandria la battaglia decisiva: forse in questo momento, mentre scrivo, i tedeschi son già ad Alessandria. So che ieri sera, alle 20,30 la radio inglese (me lo comunicò

Handwritten marks: a circle with '0', a bracket, and a circled 'M'.

Handwritten scribble in red ink.

Handwritten notes: (1), (Lavinia Mazzucchi), (P. V. R.)

Russo) parlava di grandi rinforzi ricevuti dai tedeschi in Egitto, e della inferiorità degli inglesi: discorsi sintomatici, che preparano il bollettino disastroso di oggi o domani. Martedì a Roma assisterò dunque al "trionfo"? Vorrei risvegliarmi a ottobre. Discorsi di Gentile, fatti ieri a Russo.- Ora, quando saremo a Suez, la situazione alimentare migliorerà perchè i giapponesi potranno darci tutto quello di cui abbiamo bisogno.

- Giovanni, te ne fai delle illusioni! (la signora Erminia), Gentile con Russo fa l'antifascista: ha ricordato che quando i professori De Santis e Levi Della Vida non vollero giurare, lui solo in facoltà mandò loro un saluto come a uomini di carattere. E fu richiamato da Starace.

Con Russo, il solito discorso sui giovani; che se la pigliano con Pancrazi (nota di Vasco Pratolini su La Ruota) perchè ha ripubblicato le Memorie lontane del Nobili; e con Croce, perchè non si occupa di loro nelle sue critiche, come invece se ne occupano critici tipo Bo e Vigorelli... Ma in fondo questi "giovani" di cui tanto si preoccupa Russo, chi sono? Sono un piccolo gruppetto di sedicenti letterati, forse un centinaio in tutta Italia, e altrettanti delle scienze politiche. Tutti gli altri giovani (ogni anno se ne matura forse un milione) stanno zitti e non propongono a nessuno il problema dei giovani: vanno a scuola, si laureano, fanno la guerra, si fidanzano, aspirano a diventare avvocati, ingegneri, medici come sempre s'è fatto a quell'età. E non parliamo degli operai e degli

agricoltori, per i quali non esis-
dei giovani. Il problema dei giovani e
in realtà un problema di uno sparuto gruppetto
di poveri ragazzi presuntuosi malati di narcis-
simo, e petulanti come i bambini che, mentre
i grandi fanno conversazione, uggiolano e fanno
i malestri al solo scopo di richiamare l'atten-
zione su di loro e ottenere che i grandi se ne
occupino se non altro per sgridarli: il proble-
ma dei giovani si riduce a questo: dare a dieci
scrittorelli la soddisfazione di stampare un li-
bro, o a dieci polcantelli la soddisfazione di
avere un posto nella gerarchia. Per fortuna la
massa fa, come ha sempre fatto, il suo dovere:
per fortuna, di fronte a un giovane che si la-
menta perchè Croce non si occupa del suo rac-
contino, ci sono migliaia di giovani che altro
non chiedono che di diventare ricevitori del
registro o conservatori delle ipoteche... Pro-
blema dei giovani, problema di vanità: nient'al-
tro. Mi viene in mente quel povero ^{Breschi} ~~Breschi~~, che
ha la mania delle vernici velenose, e in ogni
luogo dove va teme che le vernici dei mobili
lo avvelenino: un giorno venne al mio studio,
e mentre si parlava del più e del meno, a un
tratto cominciò a guardar con sospetto il le-
gno lustro del mio banco e cominciò a dire con
aria misteriosa: C'è un problema, un gravissimo
problema: il problema delle vernici...

12 luglio-

Z.B., parlandomi della possibilità di costitui-
re a Roma un partito d'azione mi dice che se=

condo lui i punti di dissenso che potrebbero impedire la riunione in un solo partito di tutti coloro che siano pronti ad assumere il potere al momento opportuno sono la pregiudiziale anticattolica, per la separazione, e la pregiudiziale antimonarchica, per la repubblica. Sul primo punto mi pare che abbia ragione tantopiù che il card. Maglione ha fatto intendere ch'egli è contrario alla ricostituzione di un partito popolare, affinché i cattolici entrino nella vita politica dello Stato come cittadini e non come credenti. Ma in quanto alla seconda, secondo si tratta non di pregiudiziale antimonarchica, ma antisabauda. E' la famiglia porca, non la forma di governo. Egli dice che la colpa è tutta del re, autoritario militarescamente anche col figlio, che egli ha costretto dandogli ordini come superiore a gesti come l'omaggio dei fiori a Predappio. Ma il principe non vorrebbe; e la principessa dice a tutti che non ne possono più. Però il pericolo più grave sarebbe costituito ora da Ciano che fa l'antimussolini; ed è già in contatto con Badoglio: e la principessa avrebbe detto: quando ci saremo liberati dal suocero, chi ci libererà dal genero?

Stamani sulla spiaggia un annegato: un povero giovanetto appena arrivato da Firenze in vacanza domenicale, un ingegnere dicono. Bagnanti e bagnanti volenterosi sulla spiaggia, in un cerchio di signore e ragazzi incuriositi, facevano la respirazione artificiale a quel povero corpo livido, colla testa all'ingiù tra la sabbia. Cinque minuti prima era un ingegnere, col suo stato civile, la sua individualità: là era

un corpo anonimo, una cosa, guardato con indifferenza e ribrezzo. L'hanno portato cadavere all'ospedale: nessuno ci pensa più: è passato, si scaccia il ~~banesano~~ ^{peniero} come una mosca importuna. Ognuno di noi tra cinque minuti può essere così una cosa anonima tra l'indifferenza di chi vede: questo dileguarsi dell'"individualità" di cui siamo tanto superbi. Morti siamo anonimi come le formiche morte a pancia all'aria sulla sabbia.

17 luglio-

A Roma, il 14, Pecorella, sempre ottimista, mi assicurò che M^r ~~andato~~ ^{andato} in Libia per fare l'ingresso trionfale ad Alessandria e per leggere personalmente di là alla radio il bollettino che ne desse l'annuncio, sarebbe sempre là, in attesa di tornare, spaventato per quello che gli avvenne all'andata: che gli inglesi gli abatterono uno degli aeroplani di scorta, che era carico di pizzardoni colle loro motociclette... (infatti è risultato poi che è stato là dal 29 giugno al 20 luglio).

Lungo colloquio coll'avv. Giaroli di Milano: chi domani prenderà il potere? Se si escludono i vecchi uomini screditati dell'Aventino, carichi d'anni e più di gloria, di vivo, forse, non rimangono che i comunisti. Tutti questi programmi di composizioni ministeriali che circolano tra i "bempensanti" sono oscenamente ridicole. Quando cadrà il fascismo avremo in urto: il comunismo, più forte di tutti; un tentativo di fascio aventiniano, a base di vecchi uomini; un'ala liberaloide del fascismo, forse

appoggiato ai militari e alla monarchia, che tenterà di sopravvivere; i fuorusciti che vorranno i primi posti; i reduci dal carcere che vorranno i primi posti. Saranno anni terribili: anche se non soccomberemo alle barricate per le vie o ai saccheggi o ai tribunali del terrore, le nostre giornate saranno agitatissime. Ripenseremo a questi anni di sereno esilio in patria, in cui abbiamo potuto lavorare in mestizia alimentandoci colle speranze dell'avvenire, come a un'oasi di paradiso.

Zanotti mi disse che parlando con Caviglia recentemente gli domandò: "Eccellenza quando si decide a prendere il comando dell'Italia libera?" E il vecchio:- Ohimè, l'Italia è tutta marcia: non c'è da nessuna parte niente di vivo da prendere.- Forse, questa putrefazione generale dell'Italia, questa generale mollezza e flaccidezza (in cui unici coraggiosi siamo noi, che non facciamo nulla più che astenersi dal far qualunque cosa) è la giustificazione di Mussolini.

27 luglio-

Sulla spiaggia, iermattina, si era diffusa la notizia che la flotta italiana era sbarcata a Alessandria: una signora assicurava di averlo udito alla radio. Ierisera la principessa Ruffo mi domanda: Quest'anno professore è un po' più ottimista? Non le pare che in Russia le cose vadano molto bene?- Tutto sta, principessa, intendersi su che cosa voglia dire ottimismo.

Discussioni a vuoto con tutti quelli che capitano qui. Se si comincia ad affrontare da vicino i problemi, come si può fare con Zanotti

Zanotti Bianchi

Bianco, si sente la spaventevole difficoltà, complessità, molteplicità di essi: e la nostra, la mia impreparazione.

Venne da Genova l'avvocato Tarello: mi descriveva il dopoguerra com'egli lo immagina: milioni di reduci disoccupati, coll'amarezza di una guerra perduta; milioni di disoccupati per la chiusura delle industrie belliche; impossibilità di riprender le industrie di pace per mancanza di materie prime; spirito di vendetta diffuso ovunque.... Per superare questo periodo infernale non c'è altra speranza che esser tutti concordi: anche coi comunisti (così la pensano i liberali genovesi).

Una di queste sere Casorzi protestava contro coloro che suppongono i tedeschi capaci delle atrocità che si attribuiscono ad essi. Si racconta, egli diceva, che i tedeschi avrebbero preso 400 polacchi ebrei e li avrebbero mandati in una clinica per esperimentar su di essi, come su cavie, gli effetti dei gas asfissianti: ebbene, gridò, io mi rifiuto di credere alla possibilità di tanta barbarie: perchè anche il credervi è un primo passo verso il cadervi.... Dunque, anche se i tedeschi sono per natura talmente nazionalisti e razzisti da esser pronti a considerar gli altri uomini, purchè giovi alla Germania, come cose, - noi dovremmo figurar di ignorarlo e non prendere alla fine di questa guerra le necessarie cautele? Il terribile è che le qualità bestiali dei tedeschi, che sono orribili segni di barbarie considerate dal punto di vista umano e cristiano, diventano virtù considerate dall'interno, dal punto di vista

nazionalista. Per i nazionalisti il tedesco intransigente e ferino, anzichè un selvaggio è un modello di civiltà.

Raccontò Cazorzi: Ostaggi polacchi erano portati alla fucilazione per ordine di un generale tedesco che aveva un occhio di vetro perfettamente imitato. Il generale fa venire uno dei condannati, un istante prima del supplizio:- Voi avete ancora un mezzo per salvarvi: indovinate quale dei miei occhi è di vetro. E quello, sicuro:- Il destro, generale.- Bene! Avete indovinato e siete salvo. Ma ditemi ora per qual ragione l'avete riconosciuto:- Perchè vi è una luce più umana, generale.

Tra i nostri generali, uno molto reputato è, dicono, il Garibaldi. Di lui si cita questo grido memorando:- Italiani, alla riscossa! firmato Garibaldi.-

Quindici giorni fa la Lea fu redarguita al Forte dei Marmi da un milite, perchè aveva i calzoni lunghi:- Gli ordini non si discutono! Ora le donne in pantaloni circolano di nuovo a diecine, indisturbate.- Dopo aver tenuto per sei mesi il vino a inforzar nelle cantine, ora l'hanno sboccato: fare e disfare. Ci sarebbe da piangere a veder tanta insipienza. Grandi dimissionario? Andrebbe al suo posto chi dice Farinacci, o Tringali Casanova, o D'Amelio, o Putzolu, o Buffarini. E all'Educazione Pellizzi, germanofilo. (Ma lo stesso Pellizzi ha detto a Russo sulla spiaggia:- a dirlo in confidenza, o la guerra si vince entro un mese, oppure... (reticenza significativa).

31 luglio-

Lunedì, andando in treno a Firenze, feci il viaggio nello stesso scompartimento coll'avv. Del Vivo di Empoli, ^{ter. col.} della milizia. Parlava ad alta voce con un compare in squadrismo, esaltando le gesta di quei bei tempi: quando lui fece la parte civile nel processo per i marinai di Empoli, e tornava alla sua villa col moschetto "caricato a mitraglia". Si ricordavano, ridendo di compiacimento, una impresa in cui alcuni di loro, dopo aver ucciso un operaio, per sfuggire all'accerchiamento dei carabinieri si presero il morto a braccetto e passarono tranquillamente dicendo agli agenti che li fermarono:- E' un ubriaco. M'è tornata in mente la partenza da Pistoia della cavalcata col cavaliere morto a cavallo.- E' un ubriaco! e ci ridevano a crepapelle. Il Del Vivo, al solito, diceva a voce altissima che la guerra è bell'e vinta: appena saranno cacciati gli inglesi dal Mediterraneo, questo diventerà "un lago" attraverso il quale dall'Africa e dall'Asia ci arriverà ogni ben di dio. Poi diceva che da un momento all'altro sperava di partir per la guerra, in aviazione (ho poi saputo a Firenze che era stato assegnato alla Russia, ma si è dato malato per non partire). Il suo compare ha raccontato una strana storia di Dumini: lo ha visto coi suoi occhi a Firenze, tre mesi fa, con una 1500 tutta d'alluminio. Fu fatto prigioniero dagli inglesi a Bengasi: riconosciuto; fu messo al muro e fucilato (?). Lasciato per morto con le ferite di

□ + (viva)
□] +
□

sette o otto proiettili nel collo e nelle gambe, rinvenne e si salvò trascinandosi fino al mare. Tornati gli italiani, lo medicarono e lo guarirono. (Fatto che merita d'essere approfondito).⁽¹⁾ Il Dal Vivo raccontò anche di avere avuto un duello contro il giornalista Codeluppi che era massone e aveva come padrini Banti e Chianini: dice che gli dette sette ferite, bucandogli la pancia e facendogli uscir gli intestini.

A Roma ho avuto i particolari dell'avventura africana di MV. ^{Vicino} a Marsa Matruk, l'aereo in cui era il suo segretario, il suo barbiere e alcuni pizàrdoni fu attaccato da caccia inglesi. Il suo aereo si affrettò a planare, ma mentre stava per fermarsi sul campo, l'altro gli precipitò in fiamme a pochi metri. M. ^{se} la cavò con una sgraffiatura; ma per tre ore, a causa dello shock (= paura) non potè nè parlare nè muoversi. Il barbiere Biancofiori sarebbe morto.

Ho saputo a Firenze che l'avv. Puccioni, di fronte alle difficoltà di applicazione del Codice ^{di procedura civile} p.c., dice che ciò deriva dall'errore di Grandi di essersi fatto assistere da antifascisti, che hanno sabotato il nuovo processo.

Pecorella conferma che l'ammiraglio Somigli ^{fu} che se prendevano Alessandria era designato come comandante delle forze marine del Medio Oriente ^è sicuro della sconfitta dell'Asse. "A novembre le cose saranno allo stesso punto di ora".

L'avv. Rosso mi ha raccontato una discreta storiella in veneto. Una donna cerca invano

alla bottega sapone per lavar la biancheria di casa. Alla fine qualcuno la consiglia di andare alla casa del fascio, ove c'è un apposito ufficio ove insegnano a lavare senza sapone. Si presenta e il portiere le spalanca una porta e la fa entrare in una grande stanza vuota, c'è un impiegato:-, Scusi, dove è che insegnano a lavar senza savon?- Quello indica un uscio, e l'invita a entrare: un'altra stanza vuota... E così tre o quattro volte. Alla fine in una il funzionario le dice di aspettare a sedere. Quella aspetta e nella stanza accanto sente qualcuno che con voce militare dà dei comandi: Zo' le braghe! Un, due, tre... su le braghe! Un, due, tre.... zo' le braghe!... un due tre, su le braghe.... Quella si fa coraggio: è lì che insegnano a lavar senza savon? No, dice il custode:- lì se insegna a ^{lavorar} ~~ee~~ senza manzar!

3 agosto-

~~Ieri~~ sera Sacchi mi ha raccontato che nel marzo scorso era stato predisposto l'invio di un gruppo di giornalisti in Turchia, perchè negli ambienti giornalistici si dava come sicura l'entrata in guerra della ^{Turchia} ~~Turchia~~ accanto all'Asse. In un colloquio che Sacchi ebbe con un industriale laniero, mi pare Marzotto, questi, che pochi giorni prima era stato ricevuto da ^{M. ~~Marzotto~~} ~~M. ~~Marzotto~~ dichiarò come cosa sicura che entro maggio la Turchia sarebbe entrata in guerra; che Churchill sarebbe caduto; che al suo posto sarebbe sottentrato Cripps dando luogo a tali malumori da produrre una crisi di regime. E dentro novembre l'Inghilterra chiederà la pace. Su quest'ultimo punto con Sacchi hanno~~

1942. 3 agents?

p. 80 Croce ha scritto

a p. 81

nf
 fatto una scommessa di un pranzo e due bottiglie di whisky.

Recentemente, alla fine di giugno, sono stati spediti in Africa per aereo sei giornalisti, tra cui Monelli, per descrivere l'entrata in Alessandria. All'Eiar dice^{caso} misteriosamente che Alessandria era già occupata, ma che non si dava la notizia ufficiale fino a che non fosse preso il Cairo. I giornalisti arrivarono a Tobruk proprio quando M^{archi}, scorbacchiatissimo, tornava da Marsa Matruh. Li vide schierati sull'attenti.- Chi sono?- Giornalisti inviati speciali...- Subito in linea, ai reparti!- Così costoro, venuti per descrivere il trionfo, sono ora nel deserto, in quella depressione ch'è la più micidiale dell'Africa, fermi, sotto gli aerei inglesi, con 50 gradi di calore...

L'ing. Marchi, reduce dalla Russia per la morte del padre, mi ha dato particolari precisi sulla campagna invernale. L'equipaggiamento dei russi in armi era superiore a quello dei tedeschi, perfetto: pellicce bianche, armi imbiancate anche nei particolari, carri armati bianchi. I tedeschi furono colti assolutamente alla sprovvista dopo aver fatto due grossi errori, anzi tre: credere che i Russi sarebbero crollati alle prime battaglie, ostinarsi anche dopo le prime esperienze a credere che la campagna sarebbe stata vittoriosa prima dell'inverno, illudersi durante l'inverno di potersi fermare senza che i Russi attaccassero. Quando i Russi passarono al contrattacco, vi fu un momento in cui l'Asse rasentò la catastrofe: tra il 20-22 gennaio gli Italiani di Stalino e Dieneshpetrosk rimasero isolati: arri-

vava l'esercito russo come una invisibile valanga bianca e gli Italiani erano in poche migliaia con qualche mitragliatrice e il vuoto dietro. Ma una bufera di neve durata quattro giorni li fermò: e in questo respiro si poté apprestare qualche rinforzo... Egli è tenente automobilista e torna là tra pochi giorni: esclude assolutamente una prossima soluzione. In quest'inverno i tedeschi, ora bene equipaggiati (nell'inverno scorso il corpo di spedizione italiano ebbe pelliccie prima dei tedeschi), continueranno a combattere. Ma una soluzione non si avrà prima del 1947. (La stessa data prevista da un industriale che trovai in treno pochi giorni fa). Aggiunge il Marchi che l'organizzazione dei tedeschi è perfetta, quando opera su dati previsti, e il soldato tedesco è abituato a aspettare tutto da questa organizzazione. Ma se l'organizzazione vien meno per circostanze impreviste, il soldato tedesco si trova smarrito e disorientato, e non ha quell'attitudine a "arraggiarsi" da sé che il soldato italiano ha un sommo, e che permette a quest'ultimo di non scoraggiarsi se l'organizzazione è deficiente. Questa, diceva il M., è l'incognita dell'esercito tedesco: un altro calcolo sbagliato come quello dello scorso inverno, e sarà la catastrofe.

di grado

3/9/47 1547
Croce ha scritto sulla Critica una nota relativa contro i moralisti, nella quale se la piglia contro coloro che vogliono trasformare il mondo con programmi di perfezione, e non si accorgono che in ogni cosa umana c'è il bene e il male commisto. Tutto questo porta all'indifferentismo po-

litico, anzi al collaborazionismo: è ingenuo rovesciare il fascismo o il nazismo, perchè quello che verrà sarà lo stesso. (Bel modo di ragionare politico! Anche Mazzini, anzi anche Cristo rientrano in questa categoria di "moralisti" che Croce investe e biasima. In realtà nello "storicismo" c'è qualcosa che non va: Croce rimane l'amico della Germania del 1914, il "neutralista", e l'ammiratore di Mussolini, che fu favorevole al fascismo fino al 3 gennaio. La sua teoria era allora che i monumenti si costruiscono anche col fango). *Egli ha veramente contribuito a valorizzare questo fango.*

Baranelli mi ha raccontato che il maggiore Papa, dei carabinieri, bellissimo uomo, è stato in Germania per una missione di polizia insieme con un ufficiale tedesco pari grado. Di città in città, una sera arrivano a un grande albergo: e trovano pronta una camera per due, con un gran letto matrimoniale... Egli, inorridendo, protesta dal direttore dell'albergo: e quello meravigliato spiega che è stato il comando a ordinare così... Il Papa fa una scenata, e riesce ad avere una camera per sé: - noi in Italia nei letti matrimoniali ci andiamo colle donne...

Un'altro episodio, raccontatomi da Baranelli. Qualche mese fa, da Cencio a Firenze ha luogo, non so in quale ricorrenza, un pranzo di vecchi fascisti, tra cui il generale De Bono. Mangiano, bevono: alla fine Cencio porta un album su cui fa metter le firme agli ospiti illustri. E lui ci scrive: De Bono, maresciallo d'Italia, che ne ha pieni i c. del fascismo... Terrore degli altri, prefetto e federale quando devono firma-

re dopo... Alla fine del pranzo il federale avverte Cencio che l'albo lo portano via e che glielo renderanno tra qualche giorno: pare che l'abbiano mandato a Roma, di dove è tornato ed è stato restituito a Cencio con quella pagina tagliata.

Al Forte, in una coda, una donnina urla:-
 Accidenti al figlio di Rò, accidenti al figlio di Rò!- e così si sfoga. ^{Angioletti} Agnoletti (che l'ha raccontata a Pancrazi) le domanda poi a solo:-
 Che vuol dire? E quella, in un orecchio "Accidenti al figlio di Rosa Maltoni...".

4 agosto-

Angelini riferisce del suo viaggio nel Belgio. Resistenza quasi unanime dei belgi. Nel Lussemburgo ha assistito a una sfilata di tedeschi del fronte del lavoro nella città assolutamente disertata dagli abitanti; a Bruxelles ha visto un ^{resista} ~~te~~ista in divisa assediato da una folla furibonda in un negozio e salvato dalla polizia tedesca. Nel giorno della festa nazionale belga erano proibite le bandiere, ma le donne andavano fuori con sottane nere, camicetta gialla e fazzoletto rosso. Ogni tanto i belgi con aerei vanno in Inghilterra. In Germania condizioni alimentari gravissime: ma irrigidimento di tutti i cittadini perchè la propaganda fa credere ad essi che se vinceranno i Russi le sofferenze saranno anche maggiori. Grandi fogli di propaganda: Rommel alla conquista dell'Africa: gli italiani neanche ricordati. In Germania si è convinti che la guerra continuerà nell'inverno:

tutto lo sforzo si farà nel Caucaso.

E' imminente un'offensiva dell'Asse in Egitto. Si sta tentando uno sbarco, colle chiatte fabbricate in Italia, vicino ad Alessandria.

I bombardamenti in Germania ^{in Belzi} sono spaventosi: nei giorni in cui Angelini era là fu distrutta una fabbrica della Montecatini, vicina (mi pare) a Gand: egli ebbe incarico dal direttore rimasto incolume di riferirne a Donegani.

18 agosto-

Scavalcato un'altro ferragosto, un'altra estate consumata. La guerra ristagna: e il terribile è che a noi par che ristagni e quasi in certi giorni par che non interessi più, mentre ogni giorno su tutta il mondo la guerra accumula le migliaia di morti. Sono, come capita ogni anno verso il settembre, giornate calmissime e serene, di assoluto silenzio: il ferragosto non ha portato quest'anno i soliti bagnanti improvvisati. La spiaggia è quasi deserta: si sente nelle ore mattutine, sotto l'argenteo sole che non brucia, una signora che fa conversazione sotto l'ombrellone a un chilometro di qui. Il mare non ha voce: par di sentire in questo silenzio cantare i pesci, come dice un poeta tradotto da Diego Valeri. In questi ^{quindici} giorni è tornato ~~F. Ted~~ è ripartito.

19 agosto-

eri, per tornare a Napoli, verso quella necessità di lontananza che si è creata da sé. In questi quindici giorni sono passati di qui, giorno e sera, gli amici di questa strana oasi di buona

gente letterata che a Musatti, ospite nostro di tre giorni, ha dato l'impressione di una controaccademia bell'e pronta per prender la successione: Pancrazi, Russo, Flora, Zanotti Bianco, Cazorzi, Sacchi e dieci altri. Brava gente che si ritrova con gusto e quasi con tenerezza, per dir male del fascismo e per fare pettegolezzi letterari: e anch'io mi ci diverto. E intanto il mondo si scanna, e gli italiani non muovono un dito per cercar di separare la loro responsabilità e il loro onore da queste canaglie.

Anche stamani il mare è di latte, lactescens: e il silenzio è totale e dà un senso di vertigine e di angoscia. Non è un silenzio originario come quello delle montagne, ma un silenzio eccezionale in un luogo che siamo abituati a concepire accompagnato dal fragore del mare: è un silenzio che dà l'impressione negativa di un'assenza, di una mutilazione. Per stare su questa spiaggia serena senza sentirne l'angoscia ci vorrebbe la compagnia del rumore: se questo si ritira, l'angoscia rimane scoperta.

Discorsi di signore bempensanti: che fanno gli inglesi? Quando si decidono? Io l'ho cogli inglesi... Russo parla colla moglie di Pellizzi:- E' vero che suo marito sarà fatto ministro?- Arrossisce:- Pare... Un ministero tutto di fedeli: Farinacci, Starace, ~~Lombassa~~ ¹⁹⁴⁵.

Si parla di gravi dissidi tra Italia e Germania. A Salisburgo H. ^{per} avrebbe fatto fare a M. ^{Mussolini} (una anticamera di 24 ore. Peggio in Libia: M. ^{Mussolini} voleva parlare con Rommel, ma questi gli ha detto che non poteva: ha proposto di andarlo a

trovare, ma questi gli ha risposto nello stesso modo. Poi sarebbe giunto Ribbentrop in volo con un messaggio di H. ^{Hitler} che ordinava a M. ^{Mussolini} di ripartire. E' tornato coll'itterizia: voleva trattar lui l'armistizio coll'Egitto... Dice che nei momenti di maggior tensione, M. ^{Mussolini} minaccia di "mettersi d'accordo coll'Inghilterra": e Grandi sarebbe tenuto in riserva per questo.

L'altra sera venne a trovarmi Maccari: in cerca di contatti... Parla come se fosse stato sempre un antifascista: si lamenta che non c'è preparazione di programmi per il dopo. Tutti i giovani hanno idee vaghe favorevoli al comunismo, ma niente di più, bisognerebbe mettersi d'accordo per un neoliberalismo.... Dice: qui al Poveromo c'è tanta gente da fare un governo: si potrebbe costituirlo fin d'ora (così in questo giuoco avrebbe ^{una} partecina anche lui?). Sono sopraggiunti Pancrazi e Cazorzi: i quali gli hanno fatto capire che è meglio un filibustiere dichiarato a petto di questi pentiti dell'ultim'ora. Dice che il Selvaggio fece un numero che prendeva in giro Matteotti. Non dimenticarlo.

Marcio generale. Alla Capannina una cena 1000 Lire: champagne, caviale, vitelli interi in cucina. Giuochi di società, anche nelle buone famiglie, a sfondo postribolare: c'è un giuoco "della lupa" che consiste nel fare la gara tra le signorine a chi ha le mammelle più grosse. Un altro giuoco: figuratevi, dice la padrona di casa ai giovinotti presenti, d'essere in un casino: chi scegliereste tra le signorine presenti? (raccontato dalla signora

Anna Maria Svetoni). Ieri/sera il Balducci, venuto con Zanotti Bianco, ha raccontato che giorni fa alla sua fattoria a Certaldo si sono presentati un maresciallo e quattro carabinieri con un camion vuoto: cercavano patate, grano e farina senza tessera, per il Corpo d'Armata di Firenze. E ha raccontato il matrimonio della minore Petacci con un certo Bogigrano, fatto marchese per la circostanza: il quale è sempre ubriaco tanto che la precedente fidanzata lo rifiutò perchè alla vigilia delle nozze cadde e rigettò il vino nell'anticamera. Egli ha una o due piccole aziende che, in seguito al matrimonio, son diventate ipertrofiche per l'affluire di materie prime, negate sistematicamente alle aziende serie: diecine di milioni di guadagno all'anno. La Petacci maior è a Rimini: tutte le mattine va in un motoscafo in alto mare dove incontra in un motoscafo che vien da Riccione, il ganzo. Poesia di questi convegni in alto mare. Una signorina Franchetti di Firenze racconta di aver sentito a Cortina in un albergo la Petacci che telefonava a Roma, e cominciò così: Oh, sei tu bambolone mio!

Delicatezze dei letterati. Il prof. Contini rifà il verso benissimo, dice Russo, ai letterati: Palazzeschi, De Pisis, Montale, Valery: è racconta episodi intimi di alcuni di essi. Del menage Montale-Mosca racconta con sicurezza che dal 1934 non usano più, perchè Montale ostenta la sua impotenza. Racconta anche che a bocca di Magra l'anno scorso la signora Marangoni voleva che la bimba di un amico la chiamasse Zia, ma la bambina non gradiva. Allora

Montale disse alla bambina in presenza a tutti: per stabilire questa parentela ci vuole la domanda in carta bollata: ve la detto io, vieni qua. Ecco: Signora Moscacchia Merdacchioni nei Ganzi.... (E' il suo mantenuto, ohimé! Questo è il primo poeta d'Italia, che è anche antifascista).

Musatti ha raccontato che alla stazione di Milano, al buffet, la signora Tumiatì prendeva una tazza di brodo. Arriva il maître con due ufficiali tedeschi che vengono a controllare guardando nei piatti degli avventori che cosa mangiano gli italiani. Tutti si sottopongono ossequenti alla visita. La signora copre con una mano la tazza: e al maître che la invita a far vedere il contenuto agli ufficiali dice: Lo farò quando saprò che gli ufficiali italiani fanno uguale controllo nei restaurants tedeschi. Quello insiste dicendo che si tratta di ordine dell'autorità...- Venga l'autorità italiana...carabinieri, magari i militi fascisti: ma i tedeschi no....E poichè quello insiste ancora, la signora avverte decisamente che getta in terra la tazza. Quelli passano oltre.

Raccontatomi dal giudice Lugo a cui l'ha raccontato un giudice che sta in Croazia. Per l'uccisione di un soldato italiano, si arrestano sei sloveni indiziati nominativamente, e si portano a fucilare come rappresaglia. Dinanzi al plotone di esecuzione si fa la chiama, per identificarli: cinque corrispondono ai nomi, il sesto no, non corrisponde a quello della lista. Gli si domanda. Ma perchè appena arrestato non avete detto chi siete?- Risponde:- E' lo stesso,

sono uno sloveno anch'io.

Pancrazi, parlando coi muratori che gli fanno il garage e sentendo cannonate sulla spiaggia, dice per scherzo:- Ecco gli inglesi... Bene, dice un muratore, gli si va incontro a chiedergli l'elemosina.

Pancrazi, appena finita la guerra vuol costituire un ufficio per lo scoraggiamento dei giovani.

Guerra al Poveromo: i piroscafi che passano mascherati di bianco e nero come arlecchini, vicini a terra per farsi veder bene. Ogni tanto i cannoni della ^{Sigla} ~~Festa~~ che sparano di notte con proiettili traccianti, rossi come giuggiole, verso un bersaglio in mare illuminato dai paloncini. Spettacolo pirotecnico. I ridicoli sbarramenti delle strade che vanno verso i monti.

Zanotti Bianco, partendo, scommette che a novembre comincia la crisi della Germania: a febbraio il crollo.

20 agosto-

Ieri è venuto a trovarmi, per ragioni professionali, il buon Cencio Chianini. M'ha fatto un discorso che mi ha fatto sbottare in una risata. Sem Benelli, ch'egli è andato a trovare sulla Riviera, gli ha oscuramente annunciato che "si prepara qualeosa", e lo ha incitato a prendervi parte anche lui. Ma Chianini gli ha fatto osservare che lui è indiziato, che ha tre figliole e la moglie da tener tranquille e così via.- Però (ha aggiunto per me) io alle mi' figliole gliel'ho detto: vi prometto di non

far nulla; ma il giorno in cui sentirò le fucilate per le strade, allora figliole mie, gliè inutile.... mi metto a correre!" (non ha detto in che direzione).

M'ha raccontato anche che in una casa di salute dove è stato qualche tempo, per debiti, il giornalista Martinelli, è ricoverato un mezzo demente, svanito ma tranquillissimo, che passa le giornate affacciato al muretto della villa a vedere la gente che passa: e ogni passante, a tutti rivolge la stessa domanda:- Che c'è di nuovo?- C'è chi non gli dà retta e tira diritto:- altri, più pietosi, gli riassumono le notizie del giorno:- Gran battaglia sul Don: gran battaglia navale: 100 aeroplani abbattuti: una portaerei silurata- e così via. E lui, con aria tonta sta a sentire, scuote la testa, e biascica:- Mah! per me la va a finire in una gran cazzotta.

L'avv. Pollera Orsucci, capitano di artiglieria addetto al comando di presidio di Lucca, m'ha assicurato che arrivano frequentemente circolari dei comandi che mettono in guardia contro i tedeschi: non dare alloggio a reparti tedeschi che si presentassero: non dare benzina a reparti motorizzati tedeschi; avvertire immediatamente se arrivassero tedeschi... Che discorsi son questi? Pare che li mascherino col premettere che si teme che reparti inglesi si travestano da tedeschi (?). Una circolare proibisce di adoprare l'espressione "Comando germanico di Roma": a Roma, dice la circolare; non esiste un comando germanico (!): esistono solo comandi di truppa tedeschi. Il suocero dello

stesso Pollera, che lo accompagnava, è presidente della Croce Rossa a Lucca: era terrorizzato della valanga di pacchi che vengono dall'Inghilterra ai prigionieri inglesi: burro, marmellate, cioccolata, di tutto un po'... "Questo, dice lui, dimostra che sono ancora forti".

2 settembre-

Il 23 agosto con Pancrazi andammo a trovare, in una villa in vicinanza di Greve, il dott. Mattioli ^{già} consigliere delegato della B^u Comm^u: ^{Presidente} era invitato anche Morra. Si parlò di un progetto di grande rivista settimanale politico letteraria che l'editore Rizzoli, finanziato dalla Comm^u, prepara per il dopoguerra: redattori fissi dovrebbero essere P^u, ^{uoli} Antoni, De Ruggiero, Salvatorelli. Per ora nessun programma politico preciso: e io rimasi in dubbio sulle ragioni vere per cui l'alta banca prepari fin d'ora un così fatto periodico. Gusto letterario personale del dott. Mattioli, o politica lungimirante di gruppi che si preparano fin d'ora a cercar di salvare le loro ricchezze? Il dott. Mattioli mi parve sinceramente disposto a far questo per passione di idee, non per interessi materiali; anche lui prevede che dopo la guerra ci saranno profondissimi rivolgimenti sociali: forse l'abolizione della proprietà, ma certo la sua limitazione. Sulla vittoria anglorussa non ha dubbi: "se vincesse la Germania, questo sarebbe il pianto di Dio; ma Iddio non può piangere". Simpatichissima famiglia patriarcale e sana di abruzzese colto: bellissima biblioteca. Ci disse

che il prof. De Ruggiero è stato destituito dalla cattedra di filosofia dell'Univ^{verità} di Roma per aver ripubblicato in seconda edizione la Storia del liberalismo ed. Laterza. Contro questo libro, un professore dell'Univ^{verità} di Roma ha scritto un articolo-denuncia sul Popolo d'Italia: l'articolo è stato mandato da M.^{verità}, ~~mentre~~ era in Egitto, a Bottai, segnato in rosso: Bottai, il vilissimo untuoso levantino, ha eseguito. Meglio così: oportet ut scandala eveniant. Recrudescenza, naturale, di persecuzioni poliziesche: Enriques, che era confinato a Avezzano, è stato nuovamente arrestato - portato a Roma a Regina Coeli, pare perchè qualche agente provocatore ha riferito di discorsi sovversivi dei confinati... A Milano sono stati arrestati vari studenti imputati di comunismo, tra cui il figlio dell'attore Tumiatei: è stata sentita come testimone la sig.ra Medea, che è venuta a consigliarsi con me prima di andare a rispondere.

Situazione tragicamente statica. Tutti capiscono che la guerra durerà un altro inverno: le privazioni aumentano: si parla di requisire le biciclette col 1° di ottobre. Da ieri tutti i bagnanti negli alberghi e pensioni sono stati mandati via: la stagione è finita d'autorità. Per ragioni economiche, non per ragioni militari. Si sente ~~maxima~~ ogni tanto parlare di allarmi e di sottomarini; ma sono i comandi che danno corpo alle ombre per figurare di far qualcosa. Il ~~sent~~ ^{veniva} Cosattini che venne a trovarmi due giorni fa mi ha detto che all'osservatorio di Focette ov'egli è di servizio sono stati in continuo allarme per cinque notti di

seguito, perchè un convoglio inglese, che poi andava a Malta, era in rotta nel Mediterraneo a mille miglia di qui.

Pancrèⁱ è andato alla visita di controllo. Ospedale competente sarebbe quello di Firenze, ma siccome ^{ora} egli dimora a Massa, così il regolamento prescrive, per economia, che la visita avvenga nell'ospedale militare più vicino, cioè a Livorno. E' andato là, l'hanno visitato: ma per l'esame neurologico l'hanno mandato... a Firenze, per tornare il giorno dopo a Livorno a sentire il responso. Questo è un episodio tipico della burocrazia italiana. E intanto all'Abetone, ove sta la famiglia Ciano, carne, dolci e burro a cascare (testi ^{di} ing. Lazzone). Ciano che si atteggiava ora a liberale ^{anglofilo} ~~anglofilo~~, prepara il salvataggio dei suoi miliardi: eppure il primo punto della "restaurazione" sarà quello di togliere il mal tolto a questi ladri, cominciando da Ciano e da Volpi: e dalle teste di legno, Benini, Di Bagno (testi ^{di} conte di Policastro). Dicono che in una sua villa è Ciano (che vent'anni fa erano poveri) per ogni nuovo milione costruiscono un nuovo gabinetto: il lusso è ostentato in questo modo "carius ergo cacas".

Frase tipica di un capitalista anglofilo:-
Purchè mi lascino le mie ricchezze, mi rassegnerei anche a vincer la guerra!

Urti tra Cazorzi e Russo: Cazorzi ha un certo senso di rancore contro questa ostentazione di serenità imperturbabile che è propria dei crociani e degli storicisti, per i quali nella storia è la spiegazione della vita: questo dare il bando a ogni senso di mistero e di angoscia. Sto leggendo Bergson: certo, difronte a lui, l'opera di Croce appare massiccia e terrena: quasi goffa e materialista nella sua chiarezza razionale.

Russo mi dà a leggere le bozze del suo secondo volume sulla Critica contemporanea, perchè io tolga le frasi polemiche troppo compromettenti: come quella serva che annacquava i mocciosi del parroco, soggiungendo un "bacco" per ogni "perdio!" che usciva di bocca a lui.

Da ieri i tedeschi hanno attaccato in Egitto. Il prof. Ruffini, parlando colla signora Medea a Roma, dava come sicura la caduta di Alessandria in questa settimana. Viceversa Zanotti Bianco, partito pochi giorni fa, continua a dire che a novembre comincerà il crollo della Germania. Testimoni svizzeri e svedesi sono della stessa opinione (test. ^{immane} prof. Orsini): il consiglio federale svizzero avrebbe già discusso, come questione di attualità, il contegno che dovrà tenere la Svizzera quando, si calcola, 400 mila nazisti profughi cercheranno rifugio lì. La minoranza vorrebbe accoglierli come profughi, ma la maggioranza è per respingerli come criminali. C'è caso di vederli circolare qui.- Il prof. Zamboni, che è qui in vacanza dalla Germania, mangia a quattro palmenti e afferma energicamente che in Germania per il vitto si sta assai peggio che in Italia (e poi là non c'è borsa nera).

E c'è ancora chi aspira all'Accademia (lo ha raccontato a Russo un giovane che vi è impiegato): il solito ^{C.} Cicognani, l'eterno ^{P.} Pasquali. Ai quali ora si è aggiunto - horresco referens, il prof. ^{B.} Devoto: antifascista a fondo, ora che è morto ^{B.} Bertoni e che si può pensare a sostituirlo all'Accademia, iva a inchinarsi e a baciare le scarpe ai ministri. Italia mia....

11 settembre-

Stalingrado resiste; ma gli inglesi e americani continuano a non far niente per aiutare i Russi.

Ierisera Cazorzi così definiva la situazione: "tutti resistono su tutti i fronti". La Germania, sotto la minaccia dell'invasione, tenta di ottenere dalla Francia una pace separata: l'Italia concentra truppe al colle di Tenda (contro la Francia?). Se la Germania riuscisse a ottenere dalla Russia una pace separata, le sorti del conflitto potrebbero ancora rovesciarsi.

Qualche sera fa andammo a trovare i principi Ruffo nostri vicini: le figlie, e i ragazzi, anche uno che è allievo di Modena, in cavalleria, sembrano nettamente ~~antifascisti~~ ^{antifederchi} (quest'ultimo raccontò che a Modena ci sono allievi iugoslavi e albanesi, i primi seguaci di Pavelic, tutti delinquenti: e raccontò anche che il migliore tra gli albanesi gli ha detto francamente che quando tornerà in Albania, cercherà di combattere per il suo paese contro l'Italia). I genitori incerti, ma, tra Germania e Russia, proclivi alla vittoria della prima che almeno, dicono, conserverà l'ordinamento economico attuale (!). Se vincerà la Russia, essi vedono il saccheggio dei russi in Italia. Intanto corrono per l'Italia, che altro non ha da fare, pettegolezzi accademici: Bellonci scrive ^a Pancrazi che Ungaretti, dopo aver avuto da Mondadori 70 mila lire per le sue poesie, e una cattedra di "lettura di poesia" all'Università di Roma, ora vuol l'accademia e dice male di Pasquali. Intanto Bellonci aspira alla cattedra di letteratura a Siena e telefona al rettore.... M. ^{umilini} va al Terminillo colla Petacci: il film colla Petacci iunior gira a Venezia, e M. ^{umilini} ne ha controllati i provini e ne ha imposto l'accoglimento alla mostra veneziana. M. ^{umilini} parlando con Suardo, presidente del senato, domanda: che ne dite di Vidussoni? - E' un bravo giovine, volenteroso.... - Sì, e fedele: se domani gli dirò:

andate a uccidere Bottai, Grandi e Federzoni obbedirà.- I tre che l'hanno saputo inorridiscono e tremano.- Un certo Melloni ex-giornalista ospite da Medea racconta che anche Balbo, con tutta la sua spavalderia, aveva un terrore folle di ^{Mussolini} D. Una volta, dopo aver sbraitato che in Africa non voleva restare, si sentì chiamare a Roma da ^{Mussolini}; fu ricevuto e quello a muso duro gli disse:- E' vero che in Africa non ti ci senti più bene?- No, no, chi te l'ha detto?- Me l'hanno detto: per darti un po' di riposo, ti manderò nella tua tenuta di Maremma: ti va?- Quello impauritissimo a negare. Quando uscì, dopo aver passato la lavata di capo, si fregava le mani come uno scolaretto, contento d'esser lasciato in Africa...

Schioppo assicura che l'ufficiale di marina che comandava la S. Giorgio a Tobruk dette l'ordine di sparare contro l'aereo di Balbo sapendo perfettamente che era lui: dicono che a Roma si sapeva che era in relazione coi capi francesi della Tunisia e che fu ucciso come traditore.

Melloni racconta che un certo Bassano genovese ha presentato alla censura di Roma una commedia poetica: "I bambini mangiano i fiori". Il censore voleva che cambiasse titolo: ci vedeva una allusione alla carestia... Allora lui propose: "Non siamo più soli": il censore ci vedeva una allusione alla Germania. Nel dialogo fece togliere una battuta in cui, descrivendosi un attacco a certe tende di pellicce, un attaccante mormora: "I capi dormono...". Altro ^{episodio} raccontato da lui: un diplomatico del vecchio ^{che stampa} ~~paese~~ che va a riposo per limiti di età crede suo dovere chiedere udienza a ^{Mussolini} M. per congedarsi. Quello lo riceve e lo sta a sentire. Io vado a

riposo: cinquant'anni di servizio: mi ritiro in una villa... coi libri... i figli, ecc.". ^{Mussolini} Mv alla fine dice: "Bene, dite dunque". E quello ricomincia: ^{Cinquant'} "50 anni... villa... libri...". ^{Mussolini} Mv non aveva capito che quello non voleva nulla: voleva solo congedarsi. Alla fine andò via: quando stava per uscire ^{Mussolini} Mv lo richiama: Ehi voi!- Quello si rivolta.- Mi ricorderò di voi!- E lo scrive sulla lista dei senatori: unico titolo: non chiedeva nulla.

Frase di un montanaro sulla Pania, a cui è bruciata la capanna:- Che voi che mi importi della capanna bruciata? M'importa di un'altra cosa: di quel cane che mi ha mandato il figlio- lo in Russia.

Il principe Ruffo raccontò che avendo scritto al mir.^{to} dell'Agricoltura dando dei suggerimenti tecnici per la raccolta del grano di un'altr'anno, ci mise questa frase: "per quest'anno sarà quel che sarà". Quello gli risponde ufficialmente. "Mi meraviglio di aver letto quella frase: io che ho l'onore di vivere accanto al duce, posso dirti che non è vero che sarà quel che sarà: sarà quello che il duce vorrà".- Angelini racconta che Edda quando stava in villa col suocero Ciano che aveva le stanze piene di ninnoli e di ricordi, si divertiva a figurar di inciampare e di scivolare per farli cadere in bricioli: e quello moccoli.

Quando Edda andò in Ungheria, due ufficiali ungheresi scommisero a chi dormiva prima: uno vinse la scommessa quella stessa notte.

3 ottobre (Montepulciano)-

Oggi, appena arrivato, sono andato a fare un giro per Montepulciano, fino a Piazza Grande; e poi, nel pomeriggio, a Poggiano. Questo paesaggio, filtrato in una purissima giornata autunnale mi dà, in ogni casa e in ogni albero una dolcezza che è anche una pena. Le cose che vedo, tutte, mi dolgono come cicatrici. Una gita come quella che ho fatto oggi, solo, per i boschi di Poggiano dove non s'incontrava un'anima, è veramente per me una gita al camposanto: al ritorno verso Montepulciano dorato dall'ultimo sole, con quello zig zag di cipressi del cimitero vecchio, pensavo che qui non c'è strada dov'io non mi imbatta in care ombre. Qui veramente per me "ci si sente": i vivi mi sono estranei, il paese è popolato di fantasmi. Mentre assorto in questi pensieri tornavo stasera verso la "madonnina del Calamandrei", il galoppo di due cavalli alle mie spalle mi ha fatto rivoltare: credevo di veder due carabinieri: invece ho riconosciuto nel primo cavaliere che m'è passato dinanzi rapidissimo la divisa di un ufficiale tedesco. A tre operai che facevano la strada con me ho domandato:- Un tedesco? Sì... sempre più vicini!- E io: si vien qui per dimenticarli, e anche qui si ritrovano questi assassini!- Questa lue dei tedeschi prende sempre più tutto il paese: questi d'oggi sono alloggiati, mi hanno detto, alla villa ex Schippisi (1). Che ci fanno? Anche a Ostia e a Roma dicono che arrivino grandi masse di soldati tedeschi. Il crollo sarà tremendo: prima di andar-

(1) La villa è d'un tedesco, che vi ospita soldati tedeschi, in convalescenza dalle ferite.

Bianchi Bantielli

sene, romperanno ogni cosa. B.B. mi ha detto ieri l'altro a Firenze che, da notizie di amici viennesi, sa che a Vienna le S.S. hanno requisito i quartieri d'angolo agli incroci stradali piazzandovi mitragliatrici e minato con esplosivi le piazze per farle saltare elettricamente se ci saranno dimostrazioni di popolo. Ormai, la resistenza di Stalingrado e l'inverno imminente ha tolto alla Germania ogni speranza di vittoria: hanno fatto tardi, non arriveranno più. La Germania è in declino, gli alleati non sono ancora al massimo. Ma la Germania si asserraglierà in Europa e farà dell'Europa quello che i russi fanno ora di Stalingrado: i nazisti non vorranno morire soli: faranno crollar le colonne del tempio come Sansone sui Filistei.

Montepulciano è pieno di soldati, irri-
conoscibile. I soldati, carristi, sono alloggiati in cento stabili diversi: e passano plotoni che cantano, e balilla e avanguardisti.

Un reparto è dentro il corpo dei Pontifici.

Al mercato delle bestie vaccine ho visto una diecina di carri armati. Al nostro Palazzo c'è la mensa degli ufficiali e il Comando: e la sentinella alla porta (chi l'avrebbe detto?).

(Una domenica ho visto ufficiali e ragazze che verso Poggiano andavano con un carro armato pesante... a vendemmiare! La crisi del carburante...).

Ho passato gli ultimi giorni al Poveromo tra la meravigliosa serenità della natura, e le apprensioni degli uomini che mi venivano

quotidianamente riferite sopra tutto da Russo.

Russo, in certi periodi, aborrisce gli inglesi: una mattina venne sul mare e disse: Stanotte mi sentivo male, non potevo dormire, ho fatto la graduatoria dei popoli: russi, tedeschi, italiani-ungheresi-romeni alla pari (!), francesi, e ultimi gli inglesi (gli americani non contano). Gli ho detto: dovevi sentirti male davvero!

Russo mi dà a rivedere le bozze del secondo volume della sua Storia della critica letteraria. Vuole che gli "annacqui i moccoli" come la serva del prete. Il libro contiene, con adorabile candore e passione, una quantità di ingenui pettegolezzi: dà un'idea di quella che sarà domani la concordia degli italiani quando cadrà il fascismo. Questa letteratura è stomachevole: questo cercarsi dei letterati, questo ~~pentarsi~~ pentarsi sotto la coda come i cani per poi dilaniarsi. Pea che dice male di Ungaretti, perchè^a Ungaretti hanno dato una cattedra a Roma(!): Bellonci che ne dice male anche lui, ma aspira alla cattedra di italiano a Siena.

Una sera Russo è venuto piuttosto allarmato a raccontare che il figlio di Gentile (quello che manda i mazzi di fiori ai giovanotti) è venuto da Roma ad avvertirlo che là circola la voce che è pronto un ministero presieduto da Croce, in cui ministro dell'educazione sarà Russo, in odio a Borgese che quando tornerà vorrà lui questo posto. Già si delineano gli antagonismi del dopoguerra, i personalismi senza costrutto. Poi Russo era in pensiero perchè Gen-

~~W~~

ni

?

.

△ x

△ x

tile padre gli ha detto che Bottai aveva proposto a M^{usolini} di dare a Russo non so quale incarico, ma M^{usolini} ha detto di no, perchè sa come Russo la pensa... (Un bell'episodio di Russo, raccontato da lui candidamente: Nanda dette l'esame da Rodolico che la trattò scortosamente con 24: allora Russo si imbestialì e scrisse a Omodeo di stroncare il Carlo Alberto di Rodolico (il che fu fatto a puntino)).

Al Poveromo si teme che le ville siano requisite per i soldati o per i profughi tedeschi. Sono stato a salutare il principe Ruffo, che teme la vittoria della Russia. Gli ho detto: "Un altr'annò saremo vicini alla fine". "Quale fine, quale fine? Quella buona?". "Certo quella buona" (buona per lui sarebbe quella che gli lascia le sue ricchezze).

Angelini mi ha raccontato....

9 ottobre (Montepulciano)-

.....che nell'agosto scorso al Forte dei Marmi venne il cardinale Salotti a inaugurare non so quale innovazione nella chiesa: gli furono offerti due pranzi, uno dalle autorità più alte, l'altro, il giorno dopo, dalle autorità in sottordine. In questo secondo, a cui partecipavano il vicepodestà, il vicesegretario politico e un maggiore della milizia, il cardinale si lasciò andare a severi apprezzamenti sulla immoralità dei nostri gerarchi:- Lasciamo stare il capo - disse - ma gli altri: e qui cominciò a sgranare il rosario: Ciano, Farinacci, e via... All'uscita il maggiore della milizia radunò gli altri commensali fascisti:-

siamo tutte persone serie: il cardinale ha detto cose discutibili, ma insomma... diamoci la parola d'onore di non parlarne.- Tutti promisero: e poi subito dopo il vicepodestà fece un dettagliato rapporto per paura che lo facesse il vicesegretario, e questo per paura di quello. Di qui una inchiesta di uno mandato appositamente da Roma.

Angelini mi raccontò anche che in molti ministeri e uffici pubblici a Roma usa, al momento di entrare al lavoro, la "cerimonia": gli impiegati passano a uno a uno dinanzi al ritratto di ^{Mussolini} M., e ci sputano.

Marchesi ha scritto su un numero di settembre di "Settegiorni" un articolo su N. Mazzi: il direttore, Mosca gli ha aggiunto, senza dirglielo, un intero periodo ferocemente antisemita (cose che capitano a chi collabora a questi giornali).

E' corsa voce nel settembre che la Germania, per mezzo dei vescovi tedeschi, abbia fatto proposte di "pace onorevole" al Papa, perchè le trasmetta all'America. Il Papa ha avuto un colloquio col fiduciario di Roosevelt, Taylor; questi ha risposto che anche l'America e l'Inghilterra son pronte a trattare; ma prima devono essere consegnate le persone iscritte su una lista...

I gerarchi cercano di mettersi in salvo, di fare gli sdegnati. Mi disse Mino Maccari che a Livorno, nel settembre, vide Ciano e Bottai i quali tutt'e due inveirono contro questa guerra insensata e contro la Germania. Me lo

confermò in questi giorni il conte Bracci. Un suo amico che ha studiato con Ciano è andato a trovarlo: questi gli ha chiaramente fatto ^{Ciano} ~~sa-~~
~~pere~~ che egli auspica la guerra contro la Germania a fianco dell'Inghilterra, e dice di essere in ciò d'accordo col Papa e colla monarchia. Mentre era lì, Ciano è andato al telefono: parlava con qualcuno a cui ogni tanto diceva, alludendo a una terza persona: quel maiale! quel ~~farafutto!~~ sputagli in faccia!- Con chi parlavi se è lecito?- Con Farinacci: si parlava di Cavallero!- Anche del suocero dice chiaramente che è un rammollito.

Disse Pancrazi ai suoi muratori del Poveromo (non so se l'ho segnata altra volta):- Ragazzi, che fareste se su queste spiagge sbarcassero gli inglesi?- Gli s'andrebbe subito a chieder l'elemosina!

Delicatezza di Soffici: ferma Russo sulla strada lungomare e gli dice: che fa Croce?- Sta bene.- Quant'anni ha? Settantotto.- Vorrei andare a salutarlo prima che muoia. (testuale).

Pancrazi andò a Perugia il 30 settembre a sentire una conferenza che fece Marchesi su Tacito: finì contrapponendo la forza brute dei Germani e il diritto dei Romani, e terminò coll'affermare che a lungo andare il diritto trionfa e che a cancellarlo non basta "tutto il ferro della terra". Applausi scroscianti: andò a salutarlo il gerarca Cornelio Di Marzio, che rappresentava il governo, e stringendogli la mano gli disse:- Questa chiusa farà molto piacere al duce.

Tornando qui da Firenze martedì scorso ho trovato un mio scolaro Ruffo di Calabria, che tornava da Belgrado ov'era segretario di legazione, ed è ora trasferito alla commissione di armistizio. Sulla nostra situazione in Croazia e in Serbia mi dette notizie disperate. E' convinto che la Germania è ormai sicura di perdere, e che negli ultimi mesi della guerra ci troveremo addosso Francia e Jugoslavia.

Ormai mi pare che l'ultima carta della Germania sia giuocata: ora comincia l'assedio. E il terribile è che noi ci troviamo dentro la piazza assediata, che la belva devasterà prima di arrendersi. Quella che comincia per noi è certamente la parte più tragica della guerra.

11 ottobre-

Ieri in casa Bracci si riferivano le ultime voci da Roma. Si dice che per il 28 ottobre, data del ventennale, sarà solennemente proclamata l'abolizione della proprietà privata (!). Altra voce: il 28 ^{Mussolini} My sarà nominato cancelliere dell'impero, e messo sotto una campana di vetro: Ciano diventerà presidente dei ministri e Grandi agli esteri. Prima preparazione per un'evoluzione verso l'Inghilterra.

Lo stesso Bracci raccontò l'arrivo a Roma, all'aeroporto del Littorio, dell'aeroplano gigante, a due piani, con ^{pianta} 30 uomini di equipaggio, cucina, camera e bagni, di Taylor inviato di Roosevelt al Papa. Occupa tutto il prato del Littorio! Stupefazione all'arrivo. Il tentativo di pace sarebbe partito da Laval. Maglione sarebbe

andato a Londra su un aeroplano fosforescente, per farsi riconoscere e sfuggire ai bombardamenti.

Si parla a Roma del secondo fronte: si pensa a un attacco simultaneo dall'Egitto e dal Marocco: se gli inglesi riuscissero a riprendere tutta la Costa africana, lo sbarco avverrebbe poi nella penisola balcanica.

Il col. Rogero Giannotti, che sta per partire per Cagliari al comando di artiglieria del C. d'A. (per la difesa della Sardegna e per l'eventuale sbarco in Corsica) mi racconta episodi della campagna di Grecia a cui ha partecipato: a suo tempo potrà raccontare molte cose: e sulle mangerie che c'erano nel suo reggimento per le licenze.

24 ottobre-

Oggi, tornando da Poggiano, sentivo un vecchio operaio che dalla strada parlava col bifolco, che aveva fermato i buoi sul solco e conversava con lui dal campo:- Un tempo, tanto tanto, si campava: ma ora bisognerà morire arrabbiati come i topi quando li bruciano col petrolio...- Lì vicino c'era la villa Schipissi, ora di un tedesco: si vede dentro al parco un monumento bianco con sopra scolpiti due elmi tedeschi: e una piscina, e travertino a profusione. Ho detto all'autista:- Crede che sarà per molto tempo ancora? Non crede che verrà qualcuno a cacciarli?- Chi? dice lui - gli ingh^oesi?. No, gli italiani...- Me ne fido poco di questi italiani...- Ma come, non crede che una volta o l'altra ci

sarà finalmente qualche italiano che vorrà far pulizia? - E lui: sarebbero le camicie rosse... - Già, quelle di Garibaldi.

A Firenze, notizie ~~che~~ Gherardi radiologo, che dice di averle avute da Negrisoni e da Bastianelli, che Mussolini avrebbe un cancro al duodeno: Bracci mi conferma che a Roma corre voce che ~~MV~~ è malato, a letto: avrebbe preso l'ameba in Egitto (invece di Alessandria) e sarebbe tornato di lì in preda alla diarrea che gli avrebbe acutizzato il male del duodeno. L'ha detto il prof. Castellani, specialista di malattie tropicali che lo cura. Ci sarebbe da fare un epigramma: perduto il seggio imperiale in Addis Abeba, è andato in Egitto per prendere l'ameba e una seggetta. (1)

Qui a Montepulciano i gerarchi si son messi a posto: Volpi ha comprato a Acquaviva la tenuta ex Bastogi; Rossoni, per mezzo di una società ~~an.~~, Piancia; anche la Bracc^{cc}esca, che figura comprata da una società di cui è presidente l'ing. Banti, pare che sia in realtà di Starace. Ricordarlo.

Ieri/sera è venuto a trovarmi Pancrazi ripartito stamani. E' stato pochi giorni fa a Milano, dove tutti parlano ormai come se il crollo fosse imminente. Borelli dir^{ve} del Corriere della sera gli ha parlato con tono umile e quasi supplichevole: Tu appartieni al partito dei vincitori... Ma a me che cosa toccherà? Mi manderanno via, come capitò a Albertini: ma non di più, spe-

(1) Andò per ripigliare Addis Abeba ed il seggio imperiale: ritornò sul pitale, - e coll'ameba.

ro.- E aggiungeva:- So quello che mi aspetta: tra un mese o tra sei mesi; tra un anno al massimo. I redattori del Corriere cominciano a scappare: Caprin passa alla Stampa. A Pancrazi Borelli ha detto:- Capisco perchè tu non vuoi scrivere più sul Corriere: hai paura di comprometterti...-

Pancrazi ha anche parlato coll'avv. Tino a Milano: il quale prepara qualcosa. Forse un giornale politico.

Il corrispondente da Berlino del Corriere della sera, Segalia (?) di tendenze naziste è tornato affranto:- Non c'è più speranza. La sentenza è pronunciata, manca soltanto la motivazione.

Ciano tenta di salvarsi: Borelli ha detto a Pancrazi che ha documenti da cui risulta che Ciano, tre anni fa, era contrario alla guerra e alla Germania. Chiama M^{ilano} "il vecchio" o "il matto": quella conversazione telefonica che mi riferì Bracci (9 ottobre) è vera: vi assisteva Stefano Iacini, che l'ha riferita a Pancrazi. Ora Ciano fonda una rivista liberalfascista che si intitola Atlante: ha chiesto di collaborarvi a Flora, che ha rifiutato.

Croce a Firenze ha fatto vedere a P^{enna} una lettera di Sforza ai suoi amici italiani. Consiglia di appoggiare un movimento militare, non con Caviglia, che sarebbe germanofilo, ma con Badoglio, il quale non avrebbe pregiudiziali monarchiche. Sforza consiglia subito una repubblica democratica, per evitare che gli estremisti giuochino la carta repubblicana. Sul re, niente da fare, è un fatalista. Il principe è un cretino.

Pancrazi parlando con Casati gli ha domandato se non potrebbe essere alla testa di questa repubblica Orlando: Casati teme il regionalismo di questo e preferirebbe Bonomi.

Ho visto l'ultimo numero della Festa, illustrato cattolico, con fotografie di Carnelutti che tiene a Assisi una conferenza, sul "problema logico di Cristo". Fede sincera e preparazione elettorale in vista di un ministero cattolico? Se a Carnelutti si togliesse l'oratoria, che rimarrebbe?

6 novembre (Firenze)-

In queste due settimane, quante son passate da quando ho scritto l'ultima volta queste note, la situazione ha rapidamente progredito. I due terrificanti bombardamenti di Genova e di Milano; l'inverno in Russia sopraggiunto a segnare il fallimento dei piani tedeschi; e in questi ultimi giorni la rotta, il "massacro" in Egitto, dimostrano che siamo entrati nell'ultimo atto della tragedia: quello che sarà il più lungo forse e certo il più duro per noi italiani. Lo strazio di questi innocenti che devono pagare per i colpevoli; questo contrasto continuo tra il nostro desiderio di saper sconfitta la Germania e queste morti di giovani italiani a migliaia che la sconfitta della Germania porta con sé.

Una diecina di giorni fa l'avvocato Tarello di Genova diceva nel mio Studio: noi genovesi attendiamo gli aeroplani inglesi, li invociamo... Gli aeroplani inglesi son venuti:

e tra le vittime c'è la moglie di lui Tarello!

Sono stato a Milano il 30, meno di una settimana dopo l'incursione: son dovuto scendere anch'io nel rifugio per un allarme notturno. In molta gente c'era l'aspetto del terrore: signore piangevano, una ragazzina abbracciava convulsamente il padre. Di quanti avvocati conosco, non uno è rimasto senza qualche danno, di incendi o di crolli: e in tutti c'è un gran senso di angoscia. Ma, mi diceva l'avv. Brugnatelli, nessun senso di ostilità verso gli inglesi: anzi, un senso di fatalistica simpatia. Da Milano, la mattina dopo l'incursione, si ebbe un grande esodo di tutti quelli che potevano fuggire: tutte le automobili private che non possono più circolare vennero fuori per incanto, e presero in lunghe file la direzione della campagna, colla benzina venuta fuori per miracolo. Pare che l'arrivo improvviso degli aeroplani inglesi di pieno giorno sia stato dovuto a una manovra fatta da essi in Svizzera, dove una squadriglia bassa e visibile figurò di tornare indietro mentre gli altri altissimi passavano inavvertiti e dalle Alpi scendevano in silenzio a vol plané. Un avvocato che era a caccia nelle vicinanze di Milano, li vide arrivare a volo radente, più di cinquanta, terribile: e vide che da un nostro aerodromo due cacciatori si levarono, e appena levati, come due uccellini con una coppola, ta e ta furono abbattuti. L'avv. Brugnatelli mi riferì il racconto di uno del popolo: "ero in mezzo alla strada che fuggivo: mi vedo sulla testa un grande aereo inglese: avrebbe potuto tirarmi. Invece non mi fece nulla: proseguì: andava alla pre-

fettura". Infatti qualche bomba cadde, per caso, vicino alla prefettura e vicino al Popolo d'Italia. Tutti parlano con terrore delle corone di fiamme che si alzavano da tutti i palazzi: a Flora è bruciato lo studio e un manoscritto di un libro su Leopardi. Anche a Genova si sono avuti episodi spaventevoli: Paoli che non fece a tempo a andar nel rifugio, ebbe sette bombe vicinissime; per sette volte sentì sulla sua testa il fischio della morte che lo fulminava. Il figlio dell'avvocato Roghi, un bambino di quattordici anni, che era in casa solo colla domestica, scese nel rifugio che si incendiò: scappò all'aperto ed ebbe un tal terrore dallo spettacolo che gli vennero i capelli bianchi. A Genova andarono subito i reali: si dice che siano stati fischiate: il re piangeva, la regina si svenne: ripartirono subito. ^{Mussolini} Mandò tre milioni (i danni sono di miliardi). Seicento palazzi rovinati: il porto in fiamme, una portaerei in costruzione affondata.

Che cosa accade all'interno nessuno sa: disorientamento generale. Chi pensa che è questione di mesi, chi (Angelini) che occorrono ancora tre anni. Si parla di un triumvirato Bottai-Grandi-Ciano: Badoglio ne sarebbe l'appoggio: o anche di un binomio Grandi-Cavallero. Il 28 ottobre a Montepulciano andai apposta a veder l'ultima commemorazione della marcia su Roma, come si andrebbe a vedere l'ultima volta che si giuoca il calcio in costume: v'erano pochissimi sciagurati e un oratore venuto da Siena che parlò, dicono, in tono molto minore. La sera al circolo i fascistoni dicevano a Goracci,

che rappresenta l'antifascismo del paese:- speriamo che ci tratterai bene...

A Firenze, in piazza della Signoria, il ministro Pavolini, commemorando la marcia su Roma, ha detto, fra l'altro: "Se c'è qualche mormoratore o disfattista, autorizzo gli squadristi a chiudergli la bocca con quattro schiaffi." Ed anche: "Non si dimentichi che da venti anni i gerarchi si logorano la vita per il bene del popolo italiano".

A Roma, il 3, ho visto Comandini: Calogero è sempre a Scanno, gli avevano offerto il condono, ma egli ha risposto una lettera brusca, e dovrà star lassù tutto l'anno. Enriques è ancora a Regina Coeli, arrestato a Avezzano perchè si ritrovava a conversare con altri confinati (!).

Il 28 ottobre hanno dato l'amnistia a tutti i reati, meno quelli politici e annonari. Nello stesso stabile stavano due donne del popolo, ora tutt'e due in prigione: al piano terreno una condannata a un anno per maltrattamenti alla prole, al primo piano una condannata per aver comprato un etto di burro al mercato nero per alimentare un suo bambino malato. Viene l'amnistia: la madre del terreno torna a casa: quella del primo piano rimane in prigione.

Ieri il giudice Calamita mi confermava il caso terribile di coscienza dei giudici che devono condannare per reati alimentari che sono simili a quelli da loro stessi commessi un'ora prima di giudicare. Scrivere una novella (che è realtà) di un giudice che va in udienza tornando dal mercato e sotto la toga ha in tasca

un etto di burro comprato al mercato nero: e condanna un imputato per questo stesso fatto. Calamari m'ha parlato dello scandalo delle circolari interpretative delle leggi. Il Ministro ha dato ordine per circolare di non applicare la condizionale ai reatiannonari: i giudici hanno domandato come si deve fare per motivare su questo punto: il ministro ha risposto che non importa motivare.... Allora in molte sentenze si vede negata la condizionale senza motivazione. Finora era giurisprudenza costantissima che la mancata motivazione sul rifiuto della condizionale era motivo di cassazione: sono stati fatti ricorsi in questo senso, ma i ricorsi sono stati dichiarati inammissibili in camera di consiglio. La Cassazione ha cambiato in camera di consiglio la sua giurisprudenza! (Uno dei fenomeni più enormi di questo periodo per dimostrare il disorientamento costituzionale).

Ieri l'altro, prima notizia della grande vittoria inglese in Egitto. Non si vedevano che faccie allegre e strizzate d'occhio... Ma quanti morti innocenti, quante mamme in pianto!

Continuano a circolare notizie sulla malattia di ^{M. Mussolini} ~~M.~~ Ieri la signora ^{Dorini Galli} ~~Dorini Galli~~ mi disse che, secondo il suo marito che è ben informato, si tratta di una malattia inventata: si dà malato per non farsi vedere.

Mi hanno detto anche che la vedova di Costanzo Ciano detta il salmone sta per risposarsi (anni 72) con un giovane di 36 anni, ingegnere...

8 novembre-

ore 7,15- Radio inglese: "una notizia della più alta importanza: il generale in capo del corpo di spedizione americano comunica che numerosi sbarchi son stati operati sulle coste dell'Africa del nord francese... La flotta inglese appoggia..." Disturbi. Siamo veramente all'ultimo atto della tragedia?

12 novembre-

Lo sbarco americano in Africa del Nord è stato seguito in questi quattro giorni, due dei quali, il 9 e l'11, ho passati a Roma, da una ridda di notizie. Sbarco italiano in Corsica? Sbarco italiano a Tunisi? Sottomarini russi presso Genova? E altre voci del genere. Per ora si sa solamente che è stato tenuto a Monaco un convegno in cui con Hitler e Laval si è incontrato Ciano in rappresentanza di Mussolini (malato?) e che è stata decisa la invasione della Francia finora non occupata. Quali saranno le conseguenze di questa mossa? L'invasione dell'Africa da parte degli americani, accompagnata dalla grande vittoria inglese d'Egitto mette l'Italia in balia degli invasori. Anche se noi occuperemo la Corsica, anche se nei porti mediterranei della Francia l'Italia e la Germania troveranno navi per rinforzare un po' il nostro tonnellaggio (mi dicevano ieri che ci è rimasto 350 mila tonnellate), il sogno di Capizzi di "ripulire il Mediterraneo dagli inglesi" è finito: e l'equilibrio è rotto a favore di loro anche nel Mediterraneo. Le vie di invasione

dell'Europa, se la Spagna non si unirà agli inglesi offrendo loro una porta di ingresso in Francia dai Pirenei, saranno, dal Mediterraneo, tre: L'Italia, la Grecia, la Romania, se la Turchia entrerà in guerra. Noi siamo ormai al centro della guerra: le nostre città, le nostre vite, le nostre case sono entrate nel raggio tragico che cominciò coll'investir la Polonia. Ora finalmente questi malviventi si avvedono che cosa hanno fatto.

A Roma i fascisti sono a terra, disorientati, sperduti. La mattina del 9 vidi in Cassazione Rotigliano: ha perduto un figlio in Libia, ha perduto tutte le illusioni. Tratta M^o ^{musolini} come un criminale rammollito. Ma che fare? Tutti hanno di lui un terrore folle. Ribellarci, tentar di sganciarsi dalla Germania? C'è l'esercito tedesco che di fatto occupa l'Italia: c'è la Gestapo e la guardia del corpo di M^o ^{musolini} che è disposta a uccidere chiunque si opponga. Con aria affranta mi ha riferito una frase di Grandi (che, dice lui "la pensa come noi"!!): "I fascisti si dividono in due categorie: quelli che meritano di esser fucilati nel petto e quelli che meritano di esser fucilati nella schiena". Io spero di essere tra i primi". Ma tuttavia corrono le voci più disparate: si parla di una soluzione di compromesso, a cui aderirebbe la S. Sede: abdicazione del re e del principe, il regno dato al nipotino ^{V. E. IV^o}, sotto la reggenza della madre Maria José... Si parla di un triumvirato Grandi-Federzoni-Ciano che sostituirebbe M^o ^{malato}; Farinacci vorrebbe addirittura annettere l'Italia alla

Germania: e Vidussoni vorrebbe lasciare la parola agli squadristi (bravo lui).

Iermattina ho incontrato R.: ha idee vaghe: un manifesto firmato da Orlando, Croce, Bonomi? Preparare i quadri. Dice che si parla di me come prossimo p.p. ^{presidente} della Cassazione (!!!). Notizia confortante datami da lui: che Taylor avrebbe dichiarato al papa che gli americani non concederanno l'armistizio se non occuperanno l'Italia, e che l'occupazione verrà protratta per ^{ke} 3 o ^{qu'anni} 4 anni. In modo che il nuovo governo si stabilirà in un'atmosfera di calma coattiva: ciò in tutta Europa anche per evitare il dilagare dell'anarchia.

A Roma ho saputo curiose notizie sulle speculazioni di ^{S.} Saltelli nuovo procuratore generale: insieme coi giudici ^{C.} Chiaffio, speculò in acquisti e rivendite di terreni per ^{ob} 8 milioni: tenerlo presente. Pecorella incontrò ieri il cons. ^{nazionale} ~~Vicchini~~, ^{quasi} fesse in buona fede, affranto: Tu vedi, gli disse, un uomo superato. Ma ci sono ancora i ^{fessi} fessi in buona fede che credono che la Germania vincerà, o quanto meno se lo augurano: Vicchini e Rotigliano sono tra questi.

Da Policreti ho saputo che quel comandante Grossi che ebbe la medaglia d'oro per aver silurato una corazzata americana è un ciurmatore: silurò una corvetta e poi d'accordo coll'equipaggio dette la notizia che era una corazzata per prendere onorificenze e premi. Paoli mi racconta che un aviatore suo scolaro tornato dal fronte russo gli confessa: - Ogni tanto si riceveva dal comando ordini riservati: comunicate di aver abbattuto dieci aerei nemici. Si eseguiva l'ordine: allora dallo stesso comando veniva un telegramma,

di congratulazioni per la bella impresa. Questa è l'Italia di *Mussolini*.

14 novembre-

D'Amelio, parlando con Rotondi, gli disse:- Il momento è doloroso; ma io penso con serenità alla Svizzera: senza impero, senza colonie, senza flotta la Svizzera è felice. Anche l'Italia.... (questo è il presidente esaltatore del Sacro Romano Impero!). Al Min^{ist} della Giustizia trovai aria di sgombero: Grandi (dicono) ha dato più volte le dimissioni, ma *M^{ussolini}* non le accetta. Vuol tener tutti legati alla sua catena. Mandrioli, capo di gabinetto, par che si prepari a diventar primo presidente; tutti pensano al posticino che si sceglieranno al momento del crollo.

La idiozia dei professori universitari: mi diceva Carlino Furno che a Padova, dov'è incaricato, ha sentito da colleghi fare discorsi come questi:- Questo sbarco degli americani nell'Africa del Nord è seccante: ritarda il giorno del nostro ritorno a Addis Abeba- oppure:- Ford, che prima della guerra fabbricava cinque milioni di automobili, ora fabbrica un milione di carri armati all'anno (!).

Ieri venne a trovarmi Siotto: era terrorizzato perchè, essendo andato a cercar di vendere un buono del tesoro di 2000 Lire, alla Banca gli fu detto che non si acquistano più titoli di Stato!- Egli perorò anche per il principe Umberto, che, da sue informazioni riservate, sarebbe antifascista (!) e degno di succedere al padre.- Sai, il fascismo si laurea.- Perchè?- Eh, fa l'ultimo anno!

15 novembre-

Russo, a Pisa, è stato chiamato a palazzo reale dalla principessa Maria^{Donna!}; già qualche anno fa gli aveva fatto domandare se sarebbe stato disposto a andar da lei per qualche conversazione letteraria: questa volta il gentiluomo di palazzo è andato a cercarlo d'urgenza all'Università, con gran stupore di tutti i colleghi. Lui è andato con libri da commentare (Iacopone, Machiavelli), e all'uscita ha detto a tutti che si trattava di cose letterarie; ma in realtà, il colloquio di quasi due ore si è svolto quasi esclusivamente su cose politiche. Su questo terreno la conversazione è stata portata dalla stessa principessa, che a un certo punto ha domandato a R. "che cosa pensano gli studenti". R. ^{con} grande franchezza le ha detto che non v'è più un giovane fascista, e lo sdegno che serpeggia contro questo governo per la guerra inutile e contraria ai nostri sentimenti. La pr^{incipessa} ha annuito:- Questa non è neanche una guerra fascista, è una guerra nazista. E poi:- Ma dunque di fascisti non ci sono più che quei pochi che s'uniscono a Roma?- E poi, quando R. ^{protestava} protestava contro le mangerie, ella ha rincarato:- Già; mangiano, e bisogna anche applaudirli mentre mangiano.- Poi gli ha domandato:- E secondo lei che bisognerebbe fare?- E R. ^{rispose} Dimissioni! Le quali saranno prodotte o dalla monarchia (?!), o dalla Provvidenza, o dagli inglesi. Poi R. ^{ha} parlato anche della Chiesa, perchè secondo lui una delle mosse dei fascisti per salvarsi sarà quella di rifugiarsi nella Chiesa: in tal caso, egli ha

detto, noi liberali saremmo costretti a rompere la tregua che abbiamo fatto coi cattolici. Ma la principessa ha replicato che essa non crede a tale salvataggio, perchè, quanti altri prelati le hanno parlato, sono tutti fieramente avversi al fascismo. Mostrava di aver sentito parlare di Calogero (di cui però confondeva il nome con quello di Senise *) e di De Ruggiero. R. le ha raccontato l'episodio di Calogero. Le ha anche raccontato un episodio avvenuto all'Università il giorno prima: il prof. Merlo, vecchio cattolico e fascista, accademico d'Italia, ha ricevuto dal figlio ufficiale in Egitto una lettera alla vigilia della battaglia che finiva:- Pregate per me, non perchè io abbia salva la vita, ma perchè riesca a fare il mio dovere fino alla fine." Il padre leggeva questa lettera piangendo, e commentò:- Questo mascalzone non si merita di questi giovani!"- R. raccontò testualmente l'episodio, e solo, invece di mascalzone, tradusse: "quel.....e qui una parola forte.... ecc."

Ieri l'avv. Pollera Orsucci, capitano di artiglieria addetto al comando di presidio di Lucca è venuto a Firenze col suo colonnello per prendere ordini al comando di zona, per organizzare d'urgenza piani di difesa delle città contro le sommosse popolari, ai comandi dei prefetti. Così l'esercito sarebbe adoprato per servizio di polizia per salvare i fascisti. Egli mi aggiungeva che il suo colonnello non desidera altro che di sparare viceversa contro i fascisti: i quali, secondo P.O., non hanno armi.

Mi ha anche raccontato che il convoglio

enorme che ha sbarcato la spedizione americana in Africa era stato avvistato a Gibilterra dagli aerei italiani. Credevano che andasse in Egitto: si appostarono, flotta e aereoplani, al canale di Sicilia. Ma quella non arrivava: aspetta aspetta, venne la notizia dell'occupazione dell'Algeria.

Ultima storiella veneziana: un veneziano sta a sentire il bollettino, in piedi e a capo scoperto; ma ha una mano nella tasca dei calzoni, e tra sé, mentre l'annunciatore declama le notizie di grandi vittorie, conta a bassa voce: "Un, dò, un dò, un dò". Uno gli domanda:- Che cosa dici? - Lu conto le so' bal~~la~~, mi conto le mie.

16 novembre-

Ierisera la signora Giarré, cognata dei Marchi, mi assicura che i Benini stanno portando via biancheria, coperte e perfino i materassi della loro villa di Ronchi. L'invasione del Poveromo: quella che io ho sempre prevista...

Ieri l'avv. Poggi ci ha fermati, me e Vigni, per raccontarci questo episodio fresco fresco:- Ero da Gilli a mangiare una pasta: vicino c'era Puccioni, l'avvocato, con altri due o tre fascisti: parevano meri e impensieriti di quello che sta ^{succedendo} accadendo. A un tratto, non sapendo con chi sfogarsi, mi viene incontro e dice cogli occhi fuor dalla testa:- Vattene vattene, non posso vedere ebrei!- E m'ha cacciato dalla bottega a spinte.

18-

Chianini è venuto ierisera a raccontarmi che una marchesa sua cliente è stata a informarlo, allar-

matissima, di aver appreso dal prof. Cocchi, direttore se non erro dell'Osp. ^{Maier} Maier, che ieri l'altro tre gerarchi di Roma sono venuti a rimproverare aspramente il segretario federale perchè non ha ancora messo in pratica le disposizioni date da Pavolini: schiaffi, bastonate e occorrendo soppressione. Chianini è corso in Prefettura, dove ha parlato con Mazzolani, che l'ha rassicurato che non c'è nulla da temere: ma è certo che se qualcosa di simile succederà, dovremo anche noi regolarci. Dice che un di questi giorni, da Gilli, l'avv. Ginnasi, arrabbiatissimo, diceva: Noi abbiamo due nemici interni: il Vaticano e gli intellettuali: Bisogna schiacciarli!

Ieri ho visto B.B. ^{Maier}, reduce dalla Germania. Vede la fine entro il 1943, ma non prossima. Teme che il partito comunista che si annida nelle camicie brune (la tendenza di Hess) possa a un certo momento sbarazzarsi di H. ^{Maier} e far la pace colla Russia lasciando in piedi tutta la struttura nazista. M'ha detto che sul nuovo ministro della giustizia Thierack circola questa facezia: il suo primo decreto è così concepito:

Art. unico:- Chiunque:

- a) faccia o non faccia
- b) dica o non dica
- c) pensi o non pensi

sarà fucilato."

f. Thierack.

Anche B.B. ^{Maier} è informato di approcci fatti dalla principessa a Comandini per mezzo di Morra: vorrebbe sapere che cosa farebbe ecc., se la monarchia facesse ecc. C. ^{Maier} ha risposto: prima faccia e poi si vedrà.

Mi danno ombra questi dissidi tra De Gaulle e Giraud, e questo appoggio che l'America sembra dare a Darlan e ai traditori di Vichy: mi par di

quasi
 vedere un'anticipazione di quello che gli americani faranno qui, quando, se Ciano e c. crederanno all'ultimo momento di rinnegare il fascismo e di presentarsi come anglofili pentiti, li prenderanno sul serio.

no
 La Spagna mobilitata: per impedire alla Germania di invadere la Spagna e tentar di lì la controffensiva contro l'Africa del Nord, o per favorire la entrata della Germania? Questo provvedimento spiega quel che mi disse Paoli qualche giorno fa: che un diplomatico spagnolo suo amico lo sconsigliò di andare in Spagna, *ora*, "per non rimaner tagliato fuori dall'Italia per lungo tempo".

25 novembre-

Anche qui a Firenze, mentre la popolazione scappa in massa da Genova, Torino e Milano e le famiglie invadono le campagne e le stazioni termali, si va diffondendo l'angoscia per il timore delle incursioni aeree. Qui manca tutto: non parliamo delle difese antiaeree, ma anche le più elementari cautele difensive: rifugi, mezzi contro gli incendi. Mi hanno raccontato che in una città della Toscana, non so se Lucca o Pistoia, era stato fatto in ^{un} giardino un di quei rifugi a trincea con sopra il terrapieno "a prova di bomba" che abbiamo anche qui in Piazza Vittorio e al giardino d'Azeglio. Un bambino salì sull'argine a coglier fiori, e fece un salto: il terrapieno a prova di bomba si sfondò sotto il suo peso ed egli precipitò morto nell'interno. Augusto Ciani, che non nasconde di esser nell'Ovra, mi disse ieri che ai circoli rionali stanno preparando le squadre "contro gli sciacalli" cioè contro i ladri che profittano dei crolli, com'è avvenuto a Genova e a Milano: probabilmente i furti saranno commessi, all'occorrenza, da que-

sti squadristi. Si comincia anche qui a pensare allo sgombro: gente venuta da altre città ha vuotato le botteghe dei valigiai e dei merciai. Anche noi ci prepariamo a mandare in Treggiaia casse di libri e di vestiti; ma forse sarebbe meglio rimettersi al destino...

Terribile è qui in Italia questo senso di fatalismo che ci prende tutti. Qui la prospettiva è sicura: se non succede il miracolo (per es. lo sfondamento del fronte russo che faccia crollar la Germania prima che sia attaccata l'Italia) l'Italia sarà nei prossimi mesi il campo di battaglia. Le nostre città, quello che di più bello abbia l'Italia, quello che ancora, nonostante l'avvilimento, ci permette di riconoscerci come italiani, saranno distrutte a una a una: poi qui avverranno gli sbarchi e i combattimenti. Se l'Italia rimarrà accanto alla Germania, qui la Germania invierà (e in questi giorni l'afflusso è continuo) le sue truppe a combatterli; se l'Italia riuscisse a rovesciare il fascismo e a staccarsi dalla Germania, questa occuperebbe l'Italia e bisognerebbe chiamar gli inglesi a liberarci. Il dilemma è tragico. Nessuno sa che fare: ci si rode il cuore in questa impotenza: si vede arrivare su di noi la morte materiale e morale e non possiamo muovere un dito. Ultimo ^{paese} ~~prova~~ del mondo: lo dico non per vantazione. E i nostri figliuoli fanno gli ermetici!

Gentile pochi giorni fa è andato a trovar Mussolini, per riferirgli non so quali lavori di quale centro di studi storici. Poi gli ha detto:- Mi dispiace di rubare il vostro tempo prezioso in questi momenti gravi....- Quello puntando i pugni, si è alzato con un balzo:- Che gravi, che gravi! Tutto quello che accade era previsto. Io sono certo della vittoria, an-

zi ho la vittoria in pugno. I dubbi non possono allignare che nelle vostre teste: ma questi dubbi sono un tradimento....- Gentile è uscito tutto mortificato; ma poi va a raccontare a questo e a quello l'episodio come un sintomo evidente di pazzia.

Altro curioso episodio: Biggini, ^{fascista} fesso rettore di Pisa, è andato a ossequiare il re a S. Rossore, per l'appunto nel giorno in cui sbarcavano le nostre truppe in Corsica: e ha sentito la necessità di dirgli:- Maestà, son lieto di rendervi omaggio in questo giorno fausto in cui finalmente le nostre armi liberano la Corsica...- E il re, capo, l'ha interrotto:- Già, liberiamo la Corsica, come abbiamo liberato la Polonia, la Grecia, il Montenegro...- Quel servo sciocco è rimasto impappinato: il re è un cinico spregevole, ma non è un incosciente.

Marcello Ciompi, che fa un corso alla scuola aeronautica delle Cascine per i lunghi voli e sta per partire, mi dice che i 500 allievi del suo corso sono concordemente antifascisti e antitedeschi. Un di questi giorni è venuto a far loro un discorso un generale di arma aerea Aimone Cat il quale ha parlato loro con spregiudicata franchezza; raccomandando soprattutto di essere uniti e disciplinati e di non alienarsi la fiducia della popolazione perchè, al momento della fine della guerra, potranno esser chiamati a dare prove. Quello sarà il momento più grave: "anche l'America, se vincerà, dovrà passare gravi crisi per il ritorno allo stato di pace. Ma già (pau^{da}) non vincerà: perchè su tutti i muri c'è scritto che vinceremo noi, e dunque vinceremo!" E poi ha detto: "in questa preparazione totalitaria...adopro mal volentieri questa brutta parola...". Gli allievi sono stati lì lì per ap=

plaudirlo: non ha parlato nè di ~~de~~^{re} nè di duce. Dopo il colonnello della scuola domandava agli allievi l'effetto: - Ottimo, entusiasti....- E quello:- Povero me povero me! speriamo che non lo venga a sapere il federale.

E intanto su questa agonia le solite facezie. Uno legge su un muro: Passeremo... già: da bisbhe=ri. Il presidente alla fine del dibattimento:- Imputato, alzatevi: avete niente da aggiungere?- Sì: (saluto romano) vinceremo!- Il tribunale si ritira e subito riesce:- Assolto per infermità di mente. C'è anche la storiellina del generale colonnello e capitano che, vicini in prima linea, e per un'ora parlano a bassa voce, perchè così parla il sergente che li accompagna. Alla fine domandano a questo perchè parla così se non c'è pericolo:- Perchè sono roco...

Il Vigni richiamato, questa volta senza scampo...

2 dicembre-

Stamani, improvvisamente, la radio ha avvertito che MV ^{implim} parlava alla Camera: ho voluto stare a sentire, per più di un'ora (forse è l'ultimo discorso del "duce": meritava di ascoltarlo): pietoso, umiliante. Neanche da fare ira, da far pena. In qualche punto mi sono venute le lacrime agli occhi per la vergogna che l'Italia mandi al mondo la voce di questo miserabile imbecille. E mi sono accorto anche che non è vero neanche che sia un oratore: ha l'inflessione rotonda, i pianissimi, le frasi fatte, i luoghi comuni, quell'accento di retorica Claudizia che è l'arte somma dei ciarlatani di piazza. A vendere le penne stilografiche all'arco di S. Piero, dandosi arie di forestiero e di grande commerciante, ci farebbe la sua figura. Ma il discorso doveva

essere ordinato dalla Germania: la quale ieri l'altro ha mandato qui qualche personaggio (si parla di un treno speciale passato di qui) a reclamare una immediata risposta al terribile dilemma di Churchill: e il povero uomo ha dovuto parlare. Eppure alla trasmissione della radio la sua voce era ancora nobile a petto di quelle scimmie urlatrici che in coro ogni tanto punteggiano ^{con} un du-ce du-ce le più sconce volgarità o le più piatte banalità del discorso: i "consiglieri nazionali": i coprocrati. Praticamente non ha detto che questo: scappate dalle città perchè non c'è altra difesa: le case crollate non si ricostruiranno. Punto e basta.

Ierisera Querci mi raccontò che l'avv. Carli, romagnolo, incontrò recentemente a Rimini un giornalista suo amico, Pasquini, redattore del Popolo d'Italia, autore di un libro sui grandi uomini del mondo, in cui deve naturalmente figurare, al primo posto, M^o. Gli ha raccontato che mentre preparava il libro. M^o gli ha dato un appuntamento credo a Roma, il 13 ottobre scorso (quando ancora non c'era stata né la vittoria inglese in Egitto, né lo sbarco in Algeria, né i bombardamenti aerei). Dopo aver parlato del libro, M^o, con aria di abbandonata stanchezza si rovesciò sulla poltrona e gli domandò:- Che cosa si dice Pasquini, di quello che succede?- Quello gli rispose:- Si capisce che sono momenti gravi, ma si ha fiducia che voi saprete superarli!- E quello:- Io posso fare ben poco... - Si alzò e si mise a passeggiare nervosamente, mordendosi le labbra: e poi mormorò:- Si potesse tornare indietro....

12 dicembre-

Il miserabile discorso di questo sciagurato ha seminato in tutta Italia il timor panico. La radio inglese, dopo i primi bombardamenti su Genova e Milano, ha ufficialmente diffuso una lista di città che saranno bombardate per ragioni militari: Genova, Spezia, Trieste, perchè porti; Milano e Torino perchè centri di industrie belliche; Mestre e Bologna perchè nodi ferroviari; Firenze perchè sede dell'officina Galileo, del Pignone e della Fiat. Ho sentito io coi miei orecchi questo annuncio. Esuccessivamente, nelle incursioni su Torino che devono essere state le più gravi, gli inglesi hanno tirato dei manifestini in cui è detto (ne ho uno qui dinanzi a me): Evacuate le città... I nostri obiettivi sono solo obiettivi militari... Ma attaccando questi obiettivi non è umanamente possibile evitare di fare vittime fra la popolazione civile. Come i nostri attacchi andranno aumentando di violenza e di intensità, fino a che il vostro governo continuerà a far parte dell'Asse: così il numero delle vittime non può fare a meno di aumentare." Tutto questo dimostra negli inglesi un programma: seminare il panico in Italia, disorganizzare la vita nazionale, produrre il caos. Ora lo straordinario è che questo imbecille col suo discorso del 2 dicembre abbia invitato le popolazioni italiane a fare proprio quello che gli inglesi consigliano: scappare, disperdersi, abbandonare i propri posti. E questa volta la parola del duce non è rimasta inascoltata: il terrore serpeggia in tutta Italia: non soltanto nelle città più battute (Torino in questi ultimi giorni: e Napoli due volte: e la prima volta siamo stati per quarantotto ore senza notizie di Franco, in uno stato di grave preoccupazione in cui Ada ed io, senza dircelo a vi-

cenda, c'immaginavamo le più orribili possibilità) ma anche in quelle ancora incolumi e che probabilmente lo rimarranno. Da Firenze la gente emigra: ma emigra anche da Roma, da Arezzo, da Siena. I torinesi e i genovesi vengono qui (Firenze ne è piena), ma i fiorentini scappano a Siena e a Arezzo: e gli aretini scappano nelle ville.

Tutto questo avviene dopo venti anni di un regime guerriero come è il fascismo; ma gli italiani, intendo la popolazione civile, si sono mostrati più pavidì e più impressionabili d'ora. Si vede anche qui, dove per ora non si sono avute esperienze di bombardamenti: anche nel lavoro giudiziario e professionale si comincia a ~~sentire~~ notare che la gente perde la testa. Ieri sera, nella camera ardente di Giulio Paolè (che è morto ieri mattina) sentivo bisbigliare dalle signore che vegliavano la salma che certe monache interpellate per andarlo a vegliare si sono rifiutate perchè hanno paura a passare la notte fuori in caso di bombardamenti. E persone fascistissime come l'avv. Brunori, sono terrorizzate; fuggire fuggire. La famiglia Codignola, Calasso, Devoto, sono in cerca di case a Montevarchi, a Pistoia, a Prato; ma non si trova più nulla. Si sente parlare di richieste pazzesche: 500 Lire a stanza al mese; 10000 Lire al mese per una vecchia villa cadente. A Milano (mi diceva ieri l'avv. Bagnoli) si assiste ogni giorno nel pomeriggio alla fuga generale: nei treni locali la gente è talmente accatastata che tutte le sere sono numerosissimi gli svenimenti. Dormono nei casali o allo scoperto: signore in pelliccia che si contentano di dormire in stalle, e che vanno all'aperto, in pelliccia a fare le loro occorrenze, tanto per non passare la notte nei loro letti di Milano. Anche noi si è dovuto

dini a rimanere al loro posto, tutti, come in Inghilterra, e provvedere pubblicamente allo sgombero dei bambini e dei vecchi. Egli invece ha ordinato la fuga: la quale poi si traduce, al solito, in un privilegio degli abbienti. Come fanno i poveri, gli impiegati, gli operai a mettersi in salvo? come fanno i disgraziati a trovare le ville in campagna e a prendere il treno tutte le sere. Mascalzone!

In generale il discorso ha fatto un effetto disastroso in tutti, ma non mancano gli imbecillissimi che lo ammirano e lo esaltano: M. L. P. studentessa di 1° anno di Lettere; ^{Rasponi} ~~Rasponi~~ incaricato di diritto pubblico all'Università; e il provveditore agli studi ^{Carmelo Sgroi} ~~Carmelo Sgroi~~... E poi quella turba urlatrice di scimmiettati che accompagnavano il discorso ululando:- Du-ce; du-ce! Bisognerà ricordarci i nomi di questi consiglieri nazionali che erano il 2 dicembre a fare quella canea.

Martedì scorso, andando a Roma in treno, udivo parlare ad alta voce nel corridoio una combriccola di gerarchi: Luchini, Pellizzi e ^{Lacosta} ~~Labruca~~, che, specialmente i primi due, parlavano con quella ostentata euforia che assumono sempre questi mangiatori imperiosi e autoritari, per far credere alla ~~parte~~ gente ed anche a se stessi che tutto va bene. Registrai alcune frasi del Luchini che era il più euforico di tutti: "Questi bombardamenti in fondo sono un bene: perchè con questi sfollamenti consolidano nel popolo il senso della solidarietà sociale. Eppoi seminano un odio eterno contro gli inglesi, il che è bene. (pausa) ma forse quest'odio ha i suoi lati svantaggiosi perchè ostacolerà molto l'idea di una unione Europea a base romana. L'ideale sarebbe che non ci fossero odii" (testuale: da tramandare alla storia. Mentre

in Italia tutto crolla, e il caos sta per inghiottirci questi mostruosi incoscienti parlano di "unione Europea a base romana": e Pellizzini, naturalmente, annuiva!).

Ma intanto che preparano i "responsabili"?

Ieri mi diceva Bagnoli che aveva visto Grandi una diecina di giorni fa: sta quasi sempre a Bologna (in rapporti con Arpinati) è furente contro Mussolini, ma dice che non c'è nulla da fare perchè siamo ormai in mano alla Germania che ha in Italia numerose divisioni corazzate. Gli ha raccontato che il giorno dell'ultimo discorso di Mussolini, in occasione del quale Grandi come presidente della Camera pronunciò qualche parola introduttiva in cui parlò della "Patria", la sera stessa il direttorio del partito si adunò d'urgenza, imputandogli di non avere detto "Patria fascista": e solo dopo lunga discussione fu perdonato...

Sul re e sul principe corrono le solite voci. Gentile, parlando recentemente con Russo gli si è dimostrato per la prima volta pessimista sull'esito della prima guerra: "Quando gli inglesi arriveranno a Tripoli, il re abdiccherà: questo avverrà fra Natale e Capodanno; ma Mussolini se la caverà: riuscirà a sganciarsi dalla Germania e passerà dall'altra parte".

Pecorella ha fatto colazione con Somigli e Lessona: Somigli era stato pochi giorni prima a conferire col principe, il quale è nettamente antifascista, ma non vuole far niente perchè il re non si muoverà. E il re si muoverà (dice Somigli) nel senso che a un certo momento farà arrestare Mussolini. - Ma c'è una larga parte dell'esercito, quello dei generali che mangiano, che è tutt'ora per il fascismo, con Cavallere alla testa. Non si riesce a trovare un capo militare di cui fidarsi: Badoglio è malfido e ha le mani sudicie,

Caviglia è vecchio.

Il generale medico Gersorino, che conobbi a casa Furno, mi diceva che fra gli ufficiali della sua età c'è un movimento democratico comunista già organizzato: di Badoglio non ci si può fidare perchè è un disonesto. Tra i generali rimasti puliti, egli mi citava il ^{Dall'ora} Dall'ora (?) che fu intendente in Africa nei primi tempi della campagna, e fu mandato via perchè non rubava!

Comandini ieri l'altro a Roma mi assicurò che pochi giorni fa il principe ha ricevuto Arpinati: il quale prima di andarvi, passò da Comandini a consigliarsi sulle risposte da dargli.

E' morto ieri Giulio Paoli: oggi sono stato al suo trasporto. Da tre anni era quasi cieco e colpito da una paresi: era sopravvissuto alla sua fine avvenuta tre anni fa: ed io ho rimorso di non essere andato altro che due o tre volte a fargli visita in tre anni. Ma avevo pena per lui: mi pareva di andargli quasi a ricordare, colla mia visita, quello che egli non era più e che io sono ancora avvocato e professore, le due attività in cui egli aveva riposto tutto il suo ideale. Anche lui è una delle vittime del fascismo: la sua cacciata dall'Università a Firenze, di cui son responsabili il Ridolfi e il Pavolini, fu per lui un colpo da cui non si rialzò più; Veramente gli accorciarono la vita: e non ha potuto vedere la fine, lui che avrebbe tanto meritato di vederla. Quando fu trasferito d'autorità a Pavia (nel 1929?) non uno degli studenti aprì bocca per dirgli una parola d'addio: il solo che fece un atto di solidarietà con lui fu Pekelis, che si dimise da assistente (un ebreo). Oggi al mesto trasporto c'erano non molti avvocati, una diecina di magistrati, una diecina di professori. Stamani quando ho preparato

un telegramma per la famiglia in cui si diceva che egli non aveva mai cessato di appartenere spiritualmente alla nostra Facoltà, Valeri non lo voleva firmare per paura di comprometersi...

C'è Berto Pimpinelli in licenza dalla Grecia. Gli ho domandato le sue impressioni, non perchè egli abbia idee proprie, ma perchè può essere interessante sentire che cosa pensano ai comandi. Mi ha detto:- La situazione strategica è buona. Tutto dipende dai prossimi due mesi. Finchè si tiene la Tunisia tutto va bene. Dopo, se si perde la Tunisia bisognerà pensare a salvare il salvabile...."- Vigni poi gli ha chiesto schiarimenti su questa frase: ha detto:- Bisogna ritirarsi dalla guerra, formare un governo italiano a Londra (!) che faccia la pace". Idee non molto chiare, ma sintomatiche.

Celasco, capitano a Roma del ^{corpo} ~~corpo~~ d'a. ^{armata} che ha già una divisione in Tunisia, ritiene che non ci sia da restare molto ancora in Africa, perchè gli angloamericani hanno possibilità di rifornimenti che non hanno gli italotedeschi: i quali per mare non possono andare (su cinque piroscafi quattro sono affondati) e per aria possono mandare al massimo mille uomini al giorno, oppure carri di piccolo modello. Una divisione al mese: troppo poco.

A Russo hanno detto che i fascisti volevano riorganizzare le squadre dei bastonatori; ma gli squadristi vecchi si sono rifiutati perchè temono di essere massacrati. L'aria è cambiata. Allora farebbero delle squadre di giovani fascisti. Alcuni fascisti più compromessi vanno sempre armatissimi: temono il momento in cui scoppierà la rappresaglia. (L'idea che al momento del crollo ci sarà qualche giorno di vacatio legum in cui tutte le vendette saranno sfogate,

si fa sempre più strada anche tra le persone timorate di Dio). Ma ci sono ancora dei fascisti che fanno gli spavaldi: il Luchini, in treno, l'avv. Coppini che giorni fa in Tribunale sbraitava contro i francesi che hanno affondato la flotta, mancando così alla parola d'onore (La parola d'onore!). E poi c'è l'avv. Uberto Pucioni....

A questo proposito Querci mi ha raccontato un episodio commovente. Era nell'atrio dell'Albergo Baglioni, ~~ha~~ parlare d'affari con un collega. C'era lì, spaesata, una giovane donna poveramente vestita, con un bambino in braccio: dopo poco rientra una vecchia, vestita anch'essa modestamente di nero, ma con aria dignitosa e fiera: con un giovanetto che l'accompagna, e un altro bambino in collo. La vecchia fa alla giovane un gesto di scoramento: poi si volge alla gente ricca che è lì nell'atrio, e con accento marcatamente genovese, si mette a raccontare ad alta voce, in pubblico: - Sentano signori, stiano a sentire. Io ho tre figli; uno è in Russia, uno in Africa; il marito di questa che è la mia nuora: l'altro, quello più piccolo, è questo ragazzo: questi sono i miei nipotini. Siamo di Genova: il bombardamento ci ha distrutto tutto: siamo bottegai. Si sono salvate 100 mila Lire di buoni del tesoro, i risparmi di trent'anni: sessanta mila lire l'ho prese io e sono scappata con tutta la famiglia; mio marito con 40 mila lire è rimasto a Genova a lavorare. Si arriva qui a Firenze, si viene al primo albergo che ci capita. Vado in una banca per far quattrini: voglio vendere 5 mila Lire di buoni del Tesoro. Mi dicono che non si possono vendere. Capisco, tutti in questi giorni ^{novembre} ~~potrebbero~~ venderli, mi rendo conto. Allora date= mi un prestito di 5 mila lire su questa 60 mila

Lire di buoni. No signori. Di 2000, di 1000....
 Nossignori, non si può,.... Ah a questo punto
 non ho resistito più. Ma allora siete falliti,
 ditelo che siete falliti! Ladri mascalzoni! Ci
 avete preso tutto, i figliuoli, i risparmi, le
 nostre case. Assassini..."- Cercano di calmarla,
 l'albergatore interviene e ^e _^ fa un prestito.

Querci il giorno dopo racconta l'episo-
 dio in Tribunale a Uberto Puccioni, presidente
 del comitato antiebraico... Quello dice: sai
 la ragione per la quale sono spariti dalla circo-
 lazione i fogli da 1000? Li hanno tutti accapar-
 rati e nascosti gli ebrei!-

13 dicembre-

Il prof. Bracci, col quale ho parlato di quello
 che succederà quando l'Italia sarà occupata dagli
 inglesi ed il governo che forse in quel periodo
 si formerà con uomini dei regimi prefascisti (Sfor-
 za, che a quanto dicono si batte all'estero per
 fare conservare all'Italia i suoi confini; Bonomi,
 Ruini ecc.), mi osserva giustamente che le forze
 giovani dovrebbero astenersi dal prender parte
 a un governo di Kerenski (anzi di bis=Kerenschi!)
 che cadrà quando gli stranieri se ne andranno.
 In quel periodo noi dovremo mirare unicamente ad
 avere libertà di stampa e libertà di parola, per
 agitare e diffondere le idee.

Benissimo: ma quali idee? Ieri, in una riu-
 nione con Furno, Baldi Papini e Desarlo si esami-
 navano problemi tecnici un po' meno vaghi di quei
 generici programmi che si sentono fare: e si no-
 tava l'assoluta mancanza di idee precise. Bis-
 gna lavorare in questo senso: non potendo passare
 all'azione, perlomeno preparare per l'Italia di
 domani la soluzione di problemi concreti, tipo

Salvemini. Qualcosa di simile deve fare il partito sociale del lavoro, di cui Renzo mi parlò a Roma ieri l'altro.

Nell'Italia che uscirà dalla catastrofe, bisognerà che i ragazzi tornino a fare i ragazzi: dice Pancrazi che bisognerà fondare una lega per lo scoraggiamento dei giovani. Si parla della gerontocrazia francese; ma la ^{pedocrazia} ~~pedocrazia~~ italiana non ha dato migliori prove. In sostanza il fallimento del fascismo è il fallimento del governo dei giovani: incompetenti, vanagloriosi e profittatori. Nessuno dei vecchi uomini dell'antifascismo aveva saputo rubare con sì giovanile baldanza ed essere sì superbamente incompetenti come i Pavolini, i Bottai, i Casini, i Luchini, i Puccioni: tutti questi giovani piccolo-borghesi, entrati nel fascismo per castigare i poveri e per far carriera. Su Pavolini, come tipo di un'epoca, ci sarà da scrivere un romanzo. Bisognerà ristabilire questo principio: che la gioventù non è un titolo di preferenza, ma solo un titolo di immaturità.

Pasquali, finalmente nominato accademico, va in giro per i pubblici locali a raccogliere le congratulazioni. Quello che più mi impressiona non è che egli grande filologo con moralità infantile, abbia durato per un decennio a prostituirsi candidamente per arrivare a strappare questa grossa caramella dell'accademia, ma che persone del mio stesso sentire come Russo e come Sandri-
no Levi, gli abbiano telefonato per fargli le congratulazioni. Io credo di essere stato dei pochissimi che non gliele ha fatte e non gliele farò. Questa è l'Italia: si giudicano spregevoli certe persone, e poi, quando a queste capita un onore provento della loro bassezza, anche i migliori fanno buon viso, e magari gridano alalà!

16 dicembre-

Bottai, parlando a Ferrara coi professori di quella Università, in occasione di non so quale cerimonia, diceva con aria languida:- Quanto desidero di tornare con voi agli studi: perchè in fondo io sono uno studioso.... (Mi fa venire in mente quel briaco flebile che nella sala di conversazione di un postribolo sospirava:- Io ho bisogno di un affetto...).

Palazzeschi, che ho trovato ieri l'altro, mi assicura che un suo amico di Roma, il principe Massimo è andato dal Papa ~~ha~~ domandargli se è vero che egli ha avuto assicurazione che Roma non sarà bombardata: Il Papa ha smentito:- Ho espresso un desiderio, ma nessuna assicurazione ho avuto in proposito.

Ieri l'altro sera ci fu qui un breve allarme di un'ora, pare per un errore dovuto a un aereo italiano che aveva smesso di fare i segnali: tutta la gente scese terrorizzata nei rifugi: svenimenti e preghiere. Mino allo Studio scese in cantina dove le donnine del casamento recitavano il rosario.

Dal pittore Levi, fuggiasco da Torino, ho saputo ierisera episodi raccapriccianti. In uno stabile crollato sotto le cui macerie dopo dieci giorni erano ancora le vittime sepolte, egli ha visto i soccorsi ~~interni~~ esterni consistenti in ciò: che di fuori introducevano tubi di gomma fra le rovine e vi insufflavano ossigeno: una signorina dalla campagna corse a Torino in fiamme: correva alla sua strada dove ha lasciato la madre inferma: vede la casa che brucia. Si sviene: quando rinviene, le hanno rubato la borsetta dove aveva tutti suoi gioielli personali e denari: in un ~~fiato~~ ^{fiato} senza casa, sen-

zaza mamma e alla miseria. A Torino ormai anche le persone cosiddette benestanti dormono in dieci per stanza.

Poveromo - Natale -

Fosco Natale piovoso, passato in assoluta quiete e solitudine noi tre, con Franco che è venuto in vacanza per quindici giorni: possiamo sentire senza turbarci, in questi giorni, le notizie dei bombardamenti su Napoli, per questa cinica abitudine agli orrori, che ti ^{pare} fa star tranquillo se sai che la bomba cade a seminare la strage un chilometro distante da te e da chi ti è caro: il resto non conta.

Stamani, mentre il Papa predica la pace in occasione del Natale (ma con un discorso in cui c'è qualche spunto coraggioso per la risoluzione della questione sociale nel dopoguerra), la radio ha dato notizia dell'uccisione avvenuta ieri a Algeri del gen. Darlan: punizione di un traditore, o assassinio di un patriota? Gli storici futuri avranno da lavorare su questa figura: se veramente fu un venduto ai tedeschi, o un politico che temporeggiò per salvare il salvabile in attesa della riscossa.

Ieri l'altro sera venendo qui col treno di Lucca, arrivammo con più di un'ora di ritardo: che cosa sono diventati i treni è indescrivibile. Questo inesorabile retrocedere della civiltà verso le barbarie è sempre più sensibile da tutte le parti.

In questi ultimi giorni a Firenze ho avuto notizie dirette sugli orrori commessi dai tedeschi a carico degli ebrei: per distruggere deliberatamente e scientificamente, loro e i polacchi. Gui, che era a Berlino poche settimane fa, mi ha

detto che gli ebrei da 350 mila sono ridotti a 30 mila: dentro l'anno devono essere morti tutti. Tutte le notti, autocarri scoperti vanno in giro per i quartieri ebrei, a far razzie: gli ebrei tutte le sere preparano una valigetta di indumenti perchè può darsi che nella notte il carro dei morti venga a prenderli. Sono portati alla polizia, la valigia gliela pigliano, li mandano "in Polonia". Muoiono durante il viaggio: li lasciano morire di freddo e di fame in qualche stazionina sperduta della Polonia, chiusi in carri bestiame. A Vienna questi carri che vanno a pigliar gli ebrei ora ~~li~~ fanno circolar di giorno nelle vie centrali per propaganda: sono aperti, e gli ebrei vi stanno ritti, uno accanto all'altro, vecchi cadenti e donne: vanno apposta a gran velocità alle curve, perchè quelli siano sbattuti di qua e di là. E la gente vede e inorridisce, ma tace e sopporta. A Berlino (mi ha raccontato Gui) Giovacchino Forzano era andato per conferire con Goebbels per un film ~~ita~~ italo-tedesco. In un tram pienissimo entra, e vede una vecchina che si alza e gli cede il posto: lui si meraviglia, non lo vuole, la ringrazia, le fa segno di rimettersi a sedere: in questo momento sopraggiunge un energumeno che udendo le gentilezze di Forzano per la vecchina, comincia ad inveire contro di lui maltrattandolo in tedesco: Forzano finalmente capisce che quella è un'ebrea. Fa vedere il suo passaporto: e quello si calma verso di lui, ma dà una spinta alla vecchia, che ha sul petto una stella gialla, e si mette lui al suo posto. La sera va la Gestapo all'albergo di Forzano per assumere informazioni su di lui... Gli ebrei non possono andare nè ~~ai~~ teatri nè ~~ai~~ caffè: solo in certe botteghe e in certe ore: non passare in certe strade; non sedersi sulle panchine dei giar-

dini pubblici... Gui aggiungeva di aver saputo sulle distruzioni degli ebrei e dei polacchi, ed anche sui tormenti inflitti ai norvegesi, cose talmente orribili, che egli si è proposto di non raccontarle a nessuno. E la stessa frase l'ho sentita ripetere da varie parti: da ufficiali che sono stati in Russia, in Polonia, in Serbia: carri bestiami chiusi ermeticamente, abbandonati lungo la ferrovia, da cui uscivano i lamenti degli ebrei lasciati a morire di fame; mucchi di morti fotografati, e sopra vecchie coi capelli bianchissimi (ne ha vista una Ghiglia, che gliel'ha mostrata il figlio di Cinelli, in licenza dalla Jugoslavia); gas asfissianti provati su donne e bambini polacchi....

Eppure vi sono in Italia molte persone, specialmente signore, che amano ed ammirano i tedeschi: che non hanno il più lontano senso d'orrore a pensare che noi siamo alleati di questi carnefici, che noi siamo i loro complici necessari....

Stamani, giorno di Natale, mi sono svegliato su un sogno che potrebb'essere profetico. Mi pareva di essere a una grande finestra che dava sulla spiaggia del mare: questa spiaggia, ma non la finestra del mio studio, con un tale ^{che} ~~col~~ quale parlando ad alta voce spiegava le vicende della guerra in senso favorevole agli inglesi. A un tratto, quasi in connessione col discorso che egli faceva, ho visto sul mare, che era grigio e nebbioso, ma calmissimo, una striscia nera che s'avvicinava rapidissima, come quella che fanno i germani in volo: e a un tratto quella striscia s'è rivelata formata da una quantità di imbarcazioni velocissime naviganti in convoglio, che si sono avvicinate verso la nostra spiaggia tutte insieme: e ne sono usciti in un lampo, subito

Si

inerpicati sulla spiaggia, guerrieri a cavallo che velocissimi si sono diretti verso la pineta. Uno ne ricordo, il primo, con un colbacco in testa e una piuma di pavone altissima: e un frustino in mano con cui dall'alto del cavallo indicava ai suoi la strada. Mi sono ritratto dalla finestra e ho cominciato a urlare:- Ada, Ada, sbarcano gli inglesi...- Ma Ada, da una stanza lontana, senza essersi accorta della cosa, mi rispondeva con una certa cantilena beffarda nella voce. Piero-Piero....., come a dire "marameo..!"

26 dicembre-

Con Gui e col dott. Mori si parlava di questo mistero del popolo tedesco. Quando si dice che la malvagità è dei dirigenti nazisti, ma che il popolo tedesco è di gente buona ed onesta, si sbaglia. Il tragico è proprio questo: che tutti i tedeschi, anche quelli che nella vita privata sono brava gente, puntuale, proba, anche quelli che amano i fiori e la musica e le romantiche, sono pronti, come soldati, a ordinare e ad eseguire i peggiori delitti con animo tranquillo e con fredda serenità. Se un bambino di cinque o sei anni si avvicina a una linea ferroviaria (mi diceva il dott. Mori), il tedesco gli tira a freddo una fucilata, e non prova un fremito nel ripassare cento volte accanto a quel cadaverino. E' gente a cui evidentemente manca il senso di umanità che hanno i popoli civili: sprovvisti di pietà. Il sentimento della loro superiorità di razza è così pazzesco che le stragi degli altri uomini sono per loro qualcosa come per noi ammazzar le mosche: il cuore non c'entra (a proposito di mosche mi raccontò Fran-
da
co ~~me~~/certi marinai con cui parlò in treno gli fu raccontato che a Tobruk, quando gli inglesi

si arresero, furono trovati, tra provviste di ogni genere, larghi depositi di palettine scacciamosche, uno per soldato...). Gui ci diceva che in Germania la massima parte della gente non ne può più e aspetta la sconfitta; ma insomma la disciplina li domina. Egli ha fatto un viaggio da Bologna a Berlino coll'orchestra berlinese: fino a che il treno era in Italia, tutti cantavano ubriachi in maniera sconcia; appena passata la frontiera, silenzio assoluto e compostezza. La disciplina li aveva ripresi e aveva fatto sbollire i fumi;

All'ambasciatore tedesco ^{Mechow} ~~Mechow~~ si attribuisce questa frase:- Perderemo la guerra: ma nessun ebreo e nessun polacco potrà rallegrarsene!

Dal figlio del consigliere Ripoli, che viene da Creta, ho saputo che la crisi dei viveri è stata superata in Grecia dall'intervento della Croce Rossa (Inghilterra) che ha portato grano e legumi. In un certo periodo la dracma era caduta a un tale livello che, corrispondendo una Lira a 8 dracme, per farsi la barba gli ufficiali dovevano spendere 1000 Lire... Ora in Grecia sono cominciate le ribellioni contro gli italiani: il disprezzo per l'Italia è indescrivibile: "Gli italiani? Puah! Poveri diavoli!"

Il dott. Mori dice che tra i giovani c'è grande tendenza al comunismo: ma "solo i giovani che hanno fatto la guerra avranno il diritto di parlare: non coloro che sono rimasti a casa a fare le congiure di salotto". Ecco ritornare la mentalità "combattentistica" da cui nacque nel 1919 l'arditismo, il fiumanesimo, ^e il fascismo. Coloro che hanno fatto la guerra? L'hanno fatta perchè non hanno avuto il coraggio di ribellarsi: l'aver fatto questa guerra è una prova collettiva

di vigliaccheria, che non può dare titoli di preferenza....

Bianchi Bandinelli mi ha raccontato che a Genova, per rimediare ai danni del bombardamento, sono state ristabilite le squadre che bastonano. In un rifugio, durante un allarme, il soprintendente ai monumenti (che glielo ha raccontato) leggeva il giornale; uno squadrista in camicia nera lo urta nel gomito con aria provocante e gli dice: "voi leggete il giornale, eh? Ve ne state indifferente... L'allarme non vi riguarda..." Gli è toccato squagliarsi fra la folla per non essere bastonato. La paura, l'agitazione è un dovere dei buoni fascisti: la calma e il sangue freddo nel pericolo è antifascismo!

Lo stesso B. B. ^{Bandinelli} mi ha raccontato, per finire, singolari cose su Pasquali accademico (riferite da un giovane suo segretario che fa da ripetitore alle figlie di B. B. ^{Bandinelli}). Quando gli arrivò la notizia aveva una distorsione a un piede: stava in poltrona con ~~un~~ piede immerso in una catinella e col telefono accanto. A ogni telefonata di rallegramenti si metteva a piangere, Per il pianto gli venne un versamento sui due pomelli e sulla punta del naso: tre segni rossi (come quelli dei pagliacci). Da molto tempo era stato escluso dal talamo coniugale: dormiva in una branda, esiliato fra gli scaffali. In seguito all'"eccellenza" la moglie gli ha riaperto la camera il letto ed ogni cosa. Tutte le entrate si spalancano di fronte a S. Eccellenza: La rentrée di S. Eccellenza!

A Firenze si è diffusa la notizia che il 26 verranno gli inglesi a bombardare: e che avrebbero lanciato un manifestino così concepito: - Chi vuol veder Pompei venga a Firenze dopo il ~~26~~ ventisei.